MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 2024

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 144 N° 227 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





Turetta, sarà un processo lampo

Prima udienza per il femminicidio Cecchettin. La sentenza il 3 dicembre

DE ROSSI / PAGINE 14 E 15



IL COMMENTO

LA DIFFERENZA TRA PENA E SIMBOLO

ORTOLEVA / A PAG. 14

FOCUS

TRA FVG, SLOVENIA E CROAZIA

Accelera la Valle dell'Idrogeno transfrontaliera da 1,4 miliardi

A un anno dall'avvio cresce sia a livello di finanziamenti che di volume d'affari previsto il maxi-progetto transfrontaliero della Valle dell'idrogeno nord-adriatica che coinvolge Regione Fvg, Slovenia e Croazia: fa impressione il dato fornito ieri da Stephen Taylor, coordinatore strategico, secondo il quale gli investimenti nella fase matura del maxi-progetto raddoppieranno rispetto alla stima iniziale che era di 700 milioni di euro, arrivando dunque a 1,4 miliardi. **TALLANDINI** / A PAG. 2 E 3

NEL RENDERING DELLA COSTIM L'IMPIANTO NON COMPARE. DIPIAZZA: «ANDRÀ AVANTI, È TROPPO IMPORTANTE»

La sfida dei fondi per la cabinovia

Il progetto in bilico: ecco come si lega al destino di Porto vecchio

I rendering mostrano il futuro Porto Vecchio svilupparsi lungo quattro assi paralleli. Il primo, più interno verso la stazione ferroviaria, è quello veicolare, il quarto è il corridoio a mare con passeggiate lungo moli e banchine da riqualificare con il project financing di Costim. Al centro, tra i magazzini, ci sono il viale monumentale e il parco lineare, finanziati dal Pnrr. La cabinovia, secondo i progetti, sorvolerebbe quest'ultimo asse, partendo dalla stazione del Molo VI fino al park Bovedo, per poi risalire verso l'altipiano. **CODAGNONE** / A PAG. 20

BALLICO / PAGINA 8

Sanità privata, pochi in sciopero Presidio a Trieste

CRONACA

Uffici postali chiusi, sindaci e sindacati chiedono un incontro

TONERO / A PAG. 27



Lo sportello di via Cesare

I Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle e Monrupino fanno quadrato e, denunciando i gravi disagi che le ultime decisioni assunte da Poste Italiane comporteranno per i cittadini, assieme ai sindacati scriveranno all'azienda chiedendo un incontro.

Investita sulle strisce da uno scooter: 18enne in coma

SARTI / A PAG. 25



La scena dell'incidente

Nel Timavo si affina il vino "Pucìnum" degli antichi romani

SALVINI / A PAG. 26

IL PIL CRESCE MA NON BASTA

Piano del governo per estendere il reddito di inclusione

L'economia italiana cresce ma l'impatto sulla manovra potrebbe essere quasi impercettibile. Intanto si delinea il piano del governo per estendere il reddito di inclusione. **ONDER E DI BRANCO** / A PAG. 4 E 5

IL PROVVEDIMENTO

Assicurazione obbligatoria anti calamità Sos allo Stato

Entro il 31 dicembre di quest'anno diventerà obbligatorio, per le imprese assicurare immobili, impianti, attrezzature industriali e commerciali contro le calamità naturali. **CESCON** / A PAG. 6

IL PANFILO "A" TRASFERITO FRA IL MOLO VI E VII PER INTERVENTI GESTITI DALL'AUTORITÀ PORTUALE



Lo yacht dell'oligarca lascia il Golfo e torna in porto

Lo yacht "A" ormeggiato in porto nuovo a Trieste per manutenzioni (foto Andrea Lasorte). **BERCIC** / A PAG. 22

VERSO NEXT/L'INTERVISTA

Giordano: «L'AI non va subìta»



TOMASIN / A PAG. 16



LA STORIA

Il giallo del quadro dipinto dal Paròn

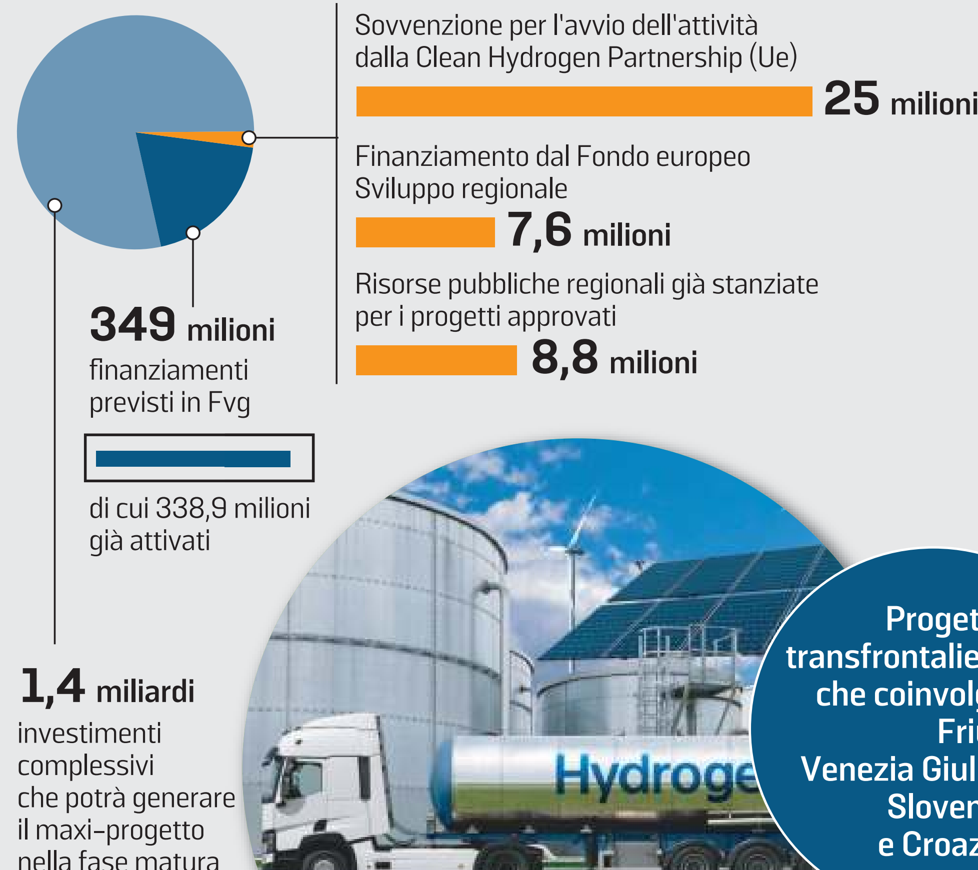


GRECO / A PAG. 26

La valle transfrontaliera







Idrogeno Affare da 1,4 miliardi

Raddoppia la stima degli investimenti. In Fvg già finanziati 350 milioni

Piero Tallandini
INVIATO A FIUME

A un anno dall'avvio cresce sia a livello di finanziamenti che di volume d'affari previsto il maxi-progetto transfrontaliero della Valle dell'idrogeno nord-adriatica che coinvolge Regione Fvg, Slovenia e Croazia: fa impressione il dato fornito ieri da Stephen Taylor, coordinatore strategico del gruppo di lavoro congiunto, secondo il quale gli investimenti nella fase matura del maxi-progetto raddoppieranno rispetto alla stima iniziale che era di 700 milioni di euro, arrivando dunque a 1,4 miliardi.

I partner del consorzio Nahv (North Adriatic hydrogen valley) si sono riuniti in Croazia, nella sede dell'Università di Fiume, per il meeting annuale di due giorni che si concluderà oggi con l'obiettivo di esaminare lo stato di attuazione dei singoli progetti pilota. Partner che sono attualmente 37 (c'è la novità dell'ingresso del Comune di Cherso), mentre sono saliti a 17 i progetti industriali pilota in fase di sviluppo in diverse località del Fvg e dei territori sloveno e croato.

L'attività del Nahv è partita nel settembre 2023 con una sovvenzione di 25 milioni da Clean Hydrogen Partnership (Ue), e tra i partner ci sono aziende, università, istituti ed enti pubblici di Fvg, Italia e Croazia. A guidare la partnership è Hse, il più grande produttore e fornitore di energia elettrica della Slovenia. In Fvg, oltre alla Regione, i partner e i soggetti attuatori sono AcegasApsAmga, Abs-Danieli, Snam, Ferriere Nord, Faber Industrie, Fincantieri, Cts H2, Tpl Fvg, Area Science Park, Università di Trieste, Fbk, Meta Group. La Regione ha stanziato un contributo di 8,8 milioni in grado di attivare almeno 39 milioni di investimenti privati. Ma il totale dei finanziamenti assegnati e programmati per i soggetti coinvolti in Fvg sfiora i 350 milioni.

La sfida principale è creare un mercato per l'idrogeno verde che incroci domanda e offerta: partendo dai progetti pilota si punta a produrre fino a 5 mila tonnellate di idrogeno all'anno da fonti rinnovabili, per stoccaggio, distribuzione e utilizzo. Circa il 20% dell'idrogeno rinnovabile prodotto sarà scambiato tra i Paesi partecipanti. Con lo sviluppo di nuove tecnologie altamente avanzate e la realizzazione di infrastrutture l'obiettivo è in primis contribuire alla decarbonizzazione di settori industriali come le produzioni di acciaio, cemento e vetro, e fornire una fonte d'energia per il trasporto terrestre e marittimo in grado di ridurre in modo drastico le emissioni inquinanti.

Ad aprire la serie di interventi sono state Snježana Prijić-Samaržija, rettrice dell'università di Fiume, e Jerneja Sedlar, coordinatrice del Nahv. «Quello che sta prendendo forma è un ecosistema industriale ad alta tecnologia alimentato a idrogeno, in cui le università e gli enti di ricerca hanno un ruolo essenziale» ha affermato la rettrice, mentre Sedlar ha sottolineato come il maxi-progetto abbia «un enorme potenziale di sviluppo industriale e occupazionale, facendo cooperare tre nazioni diverse e contribuendo a contrastare gli effetti del cambiamento climatico».

«La Regione sta investendo risorse ingenti per la Valle dell'idrogeno – ha rimarcato l'assessore al Lavoro e alla Ricerca Alessia Rosolen –. Un'iniziativa che proietta nel futuro

IL VIAGGIO

MareFvg studia in Norvegia i possibili impieghi marittimi

LA SPEDIZIONE

Un "viaggio di studio" in Norvegia alla scoperta dell'idrogeno nelle tecnologie marittime. È quanto organizzato da mareFvg nell'ambito del progetto europeo, finanziato dal Programma Interreg Italia-Croazia 2021-2027, "TransH2 – Transition to hydrogen fuelled crossborder sea-mobility". Il cluster regionale delle tecnologie marittime è rientrato da pochi giorni da una visita agli enti e alle autorità di Bergen e Stavanger a capo di una delegazione di esperti, ricercatori, aziende e amministrazione regionale dall'Italia e dalla Croazia per visionare e apprendere sul campo dall'applicazione all'avanguardia delle tecnologie a idrogeno nell'industria marittima.

Lucio Sabbadini, amministratore delegato di mareFvg: «Grazie alla visita in Norvegia, organizzata dal cluster mareFvg in collaborazione con il cluster norvegese Cleantech e Innovation Norway, l'intero partenariato di progetto, che comprende anche i partner della Regione Fvg, Università di Trieste, Navalprogetti e amministrazione Rfvg, ha avuto modo di confrontarsi con buone pratiche e conoscenze nell'applicazione dell'alimentazione ad idrogeno del trasporto marittimo. Una grande opportunità per scoprire e approfondire le nuove tecnologie e promuovere la cooperazione transfrontaliera». Il progetto "TransH2" - spiega - è «volto a migliorare la sostenibilità del trasporto marittimo transfrontaliero, proponendo soluzioni che utilizzando l'idrogeno permettano di raggiungere l'obiettivo di zero emissioni per il trasporto marittimo, a supporto delle autorità portuali e degli operatori del trasporto nell'area adriatica».

La delegazione ha visitato l'istituto di ricerca Norce la cui ricerca si focalizza sull'intera catena del valore dell'idrogeno: produzione, distribuzione, utilizzo, sicurezza e



i partner del progetto in visita al traghetto MF Hydra MF Hydra



ALL'UNIVERSITÀ DI FIUME
A SINISTRA I PROTAGONISTI E UN MOMENTO DELL'INCONTRO

Il coordinatore strategico Taylor: «Una trasformazione energetica epocale»

L'assessore Rosolen: «L'iniziativa proietta nel futuro le nostre comunità»

le nostre comunità, non riguarda solo gli aspetti energetici e industriali, ma anche quelli che toccano direttamente il miglioramento sociale, una mobilità sempre più innovativa e la formazione di figure professionali molto richieste dal mercato. Questo è considerato un progetto faro dell'Unione europea, proprio perché poggia sulla creazione di un ecosistema transnazionale che deve restare in mano pubblica per guidare al meglio gli investimenti dei soggetti privati coinvolti».

«Quello che stiamo facendo è strategico per l'economia dei territori – ha evidenziato Taylor –. Sta crescendo un ecosistema sostenibile ed equo, anche socialmente, che coinvolge istituzioni, politica, industria, università, enti di ricerca. Andiamo incontro a una trasformazione energetica epocale che contribuirà ad aumentare la qualità della vita dei cittadini». «Stiamo cominciando a vedere i primi risultati concreti dei progetti pilota – ha aggiunto – per produzione di idrogeno da fonti rinnovabili, stoccaggio e distribuzione. A settori come acciaio, cemento e vetro serve questo tipo di energia per far fronte al bisogno di elettricità. Ci sono centinaia di milioni di euro disponibili per i finanziamenti e le aziende che ci credono potranno andare avanti e sviluppare ulteriori progetti. L'interesse sta crescendo esponenzialmente e la grandezza del mercato che si creerà stupirà tutti. E quei 700 milioni di investimenti generati che avevamo ipotizzato inizialmente potranno quantomeno raddoppiare». —

legislazione. Vari i punti di contatto con il progetto transfrontaliero Fvg, Slovenia e Croazia "North Adriatic Hydrogen Valley" che ha peraltro suscitato un grande interesse da parte dell'amministrazione della contea del Rogaland che si è mostrata intenzionata a future collaborazioni con le istituzioni e realtà coinvolte.

L'interesse per la ricerca e per occasioni di collaborazione, non solo su temi legati all'idrogeno, tra imprese norvegesi ed europee è stato veicolato da Innovation Norway, istituto di finanziamento dello sviluppo, attento e disponibile a promuovere partenariati internazionali. La delegazione ha avuto la possibilità di salire a bordo di MF Hydra, il primo traghetto al mondo ad utilizzare l'idrogeno come vettore di energia per il trasporto di passeggeri, considerato rivoluzionario ed innovativo nel settore avendo ridotto di oltre il 95% le proprie emissioni di carbonio. L'imbarcazione, di proprietà di Norled, una delle maggiori compagnie di navigazione norvegese, può ospitare fino a 300 passeggeri e 80 veicoli, e compie alla velocità di crociera di 10 nodi fino a 42 rotte giornaliere collegando tre villaggi dell'area extraurbana di Stavanger. La visita guidata alla plancia di comando e alla sala macchine, oltre a tutti gli altri incontri della study visit hanno fornito informazioni utili che saranno utilizzate nelle prossime fasi del progetto TransH2. —

LA REGIONE

Sfide complesse



«Questo confronto è importante per affermare la volontà di costruire un organismo transnazionale in grado di realizzare un programma che possa pianificare gli investimenti in tema di idrogeno. I risultati finora raggiunti dimostrano che la cooperazione fra istituzioni, il coinvolgimento di importanti realtà private e la multidisciplinarietà a livello scientifico sono fondamentali per le complesse sfide future». Così l'assessore Fvg Alessia Rosolen.

LA MULTIUTILITY

Sistema verde



Carlo Andriolo, direttore generale di AcegasApsAmga, ha illustrato il progetto del nuovo impianto per la produzione di idrogeno accanto al termovalorizzatore di Trieste: «La stima dei costi per il completamento è di circa 20 milioni. Abbiamo finito le parti ingegneristica e autorizzativa. L'impianto sarà in funzione entro la prima metà del 2026. Sarà alimentato da un impianto fotovoltaico, tutta energia verde, insomma».

IL REFERENTE DI NAHV

Avanti assieme



«La Regione Friuli Venezia Giulia si è dimostrata un pilastro fondamentale per lo sviluppo di questa iniziativa, con il coinvolgimento di quattro assessorati e la creazione di un gruppo interdipartimentale per coordinare le attività economiche, produttive, di ricerca e di formazione», sono le parole del coordinatore strategico del progetto Stephen Taylor. Che sottolinea la «capacità di andare avanti insieme: pubblico, ricerca e impresa».

La mappa dei diversi progetti programmati in Friuli Venezia Giulia
AcegasApsAmga creerà l'impianto vicino al termovalorizzatore

Dall'hub di Trieste pronto a metà 2026 fino alla centrale nell'area di Brugnera

IL FOCUS

I progetti pilota attivati in Friuli Venezia Giulia nell'ambito della Valle dell'idrogeno coinvolgono tutto il territorio, da Trieste alla Destra Tagliamento. Le possibili applicazioni industriali dell'idrogeno toccano, ad esempio, la produzione dell'acciaio, con Acciaierie Bertoli Safau del gruppo Danieli (Pozzuolo del Friuli) – progetto da oltre 7 milioni di euro – e Ferriere Nord Spa (Osoppo).

Snam sta portando avanti, in Fvg, lo sviluppo di un compressore elettromeccanico modulare a idrogeno ad alta efficienza. Cts H2 Srl a Brugnera sta lavorando alla progettazione di una centrale idroelettrica per produrre idrogeno e per la distribuzione al dettaglio con stazioni di rifornimento. La Faber (Cividale) sta sviluppando un sistema di stoccaggio dell'idrogeno per la distribuzione. Trieste Trasporti e Apt stanno lavorando a un progetto da oltre 9 milioni di euro per l'utilizzo dell'idrogeno per l'alimentazione dei mezzi pubblici che include anche impianti per lo stoccaggio e il rifornimento.

Uno dei progetti più promettenti è poi quello che ha come protagonista AcegasApsAmga per la realizzazione dell'Hydrogen Hub di Trieste nell'area industriale accanto al termovalorizzatore: un impianto di elettrolisi con una produzione di 370 tonnellate di idrogeno all'anno. Già formalizzati gli accordi con stakeholders del territorio per la fornitura dell'idrogeno prodotto, in modo da accelerare il processo di decarbonizzazione del trasporto pubblico locale e della logistica.

Il progetto prevede un parco fotovoltaico di 4,8 Mw di potenza e connesso a un elettrolizzatore da 5 Mw (finanziato in parte dal progetto Horizon): il primo consente di produrre l'energia da fonte rinnovabile che alimenta il secondo, un dispositivo che produce idrogeno attraverso il processo dell'elettrolisi dell'acqua. Un esempio virtuoso di simbiosi industriale che permette di recuperare parte dell'acqua già utilizzata dal termovalorizzatore.

«Il progetto ha ricevuto un finanziamento dal Pnrr di 14 milioni a cui si aggiungono 1,5 milioni dall'Horizon – ha spiegato ieri a Fiume Carlo Andriolo, direttore generale di AcegasApsAmga –. La stima complessiva dei costi per il completamento è di circa 20 milioni. Abbiamo finito le parti ingegneristica e autorizzativa, contiamo di iniziare i lavori all'inizio dell'anno prossimo. L'impianto sarà in funzione entro la prima metà del 2026 per produrre 370 tonnellate di idrogeno verde all'anno che andranno soprattutto ad alimentare il settore del trasporto pubblico, compreso quello locale. Sarà alimentato da un impianto fotovoltaico, tutta energia verde, insomma. Ci saranno da subito prospettive di sviluppo importanti e saremo all'avanguardia a livello internazionale nel percorso per la decarbonizzazione».



IL RENDERING
NELL'IMMAGINE IL PROGETTO DI ACEGASAPSAMGA PER TRIESTE

La Faber a Cividale sta invece sviluppando un sistema di stoccaggio per la distribuzione

Trieste Trasporti e Apt al lavoro per un utilizzo nell'alimentazione dei mezzi pubblici con tanto di stazioni

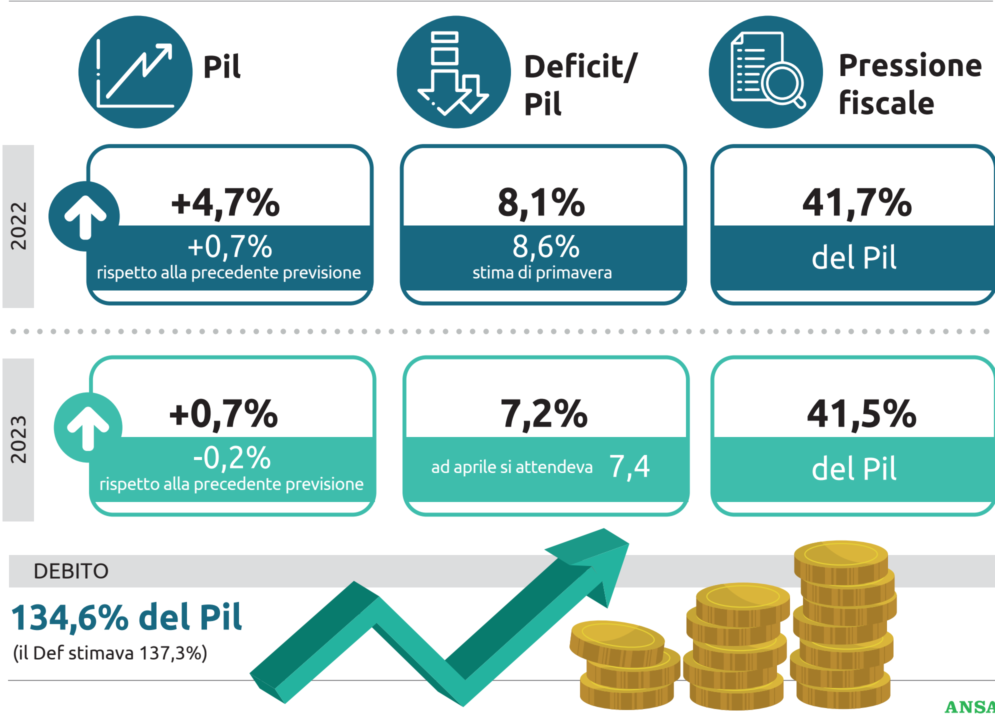
Per ultimare la prima fase di progettazione di fattibilità tecnica ed economica AcegasApsAmga ha coinvolto l'Università di Trieste e la Fondazione Bruno Kessler. Anche la collaborazione con le istituzioni è risultata estremamente importante per l'iter autorizzativo, a cominciare dalla Regione.

Lo scorso giugno è stata formalizzata la richiesta di autorizzazione per la realizzazione dell'impianto e contestualmente è stato avviato l'iter per l'acquisto dell'elettrolizzatore, con una procedura che coinvolge oltre 15 fornitori europei ed extraeuropei. I prossimi passi consistono nella gara per la realizzazione della piattaforma di produzione di idrogeno, che includerà tutte le opere civili ed elettromeccaniche necessarie a ospitare la fornitura dell'elettrolizzatore e a rendere operativo l'impianto di produzione.

Ma ci sono anche altri progetti legati all'idrogeno e attivati in Fvg come quello che coinvolge Fincantieri: 240 milioni di risorse dai fondi europei per portare avanti la sostituzione dei combustibili fossili con l'idrogeno. —

P.T.

I nodi della politica




Il ministro dell'Economia Giorgetti, secondo da destra in primo piano ANSA

Il Pil cresce ma non basta

Giorgetti frena sul calo di deficit e debito: impatto lieve sulla manovra

Mila Onder /ROMA

L'economia italiana è cresciuta negli ultimi tre anni più del previsto ma l'impatto sulla manovra potrebbe essere minimo, quasi impercettibile.

L'attesa revisione dei conti economici nazionali operata dall'Istat mostra un Pil aumentato anno dopo anno più del previsto e arrivato nel 2023 in termini assoluti a 2.128 miliardi, un livello superiore ai massimi toccati prima della crisi finanziaria del 2008.

L'impatto sui conti pubblici è stato conseguente: il deficit è passato dal 7,4% al 7,2% e il debito è sceso in maniera ancora più vistosa, dal 137,3% stimato la scorsa primavera al 134,6%.

Le nuove stime, entrate nel dibattito politico in vista della messa a punto del Piano strutturale di bilancio nella speranza di molti di ottenere dalla statistica un tesoretto utile per la manovra, non sembrano però avere un effetto immediato e di portata significativa su quest'anno e i successivi.

Dal punto di vista tecnico, l'Istat non si sbilancia, parlando di «una dinamica sostante che sostanzialmente rimane confermata», nonostante il livello del Pil sia salito oltre le previsioni iniziali. Dando una lettura un po'più politica, Lucia Albano, sottosegretaria al Mef in quota Fdi, vede invece nel miglioramento dei conti pubblici «una maggiore flessibilità» per la manovra.

Con un'interpretazione che non coincide però con quella di Giancarlo Giorgetti. Per il ministro dell'Economia, la revisione «è di lieve entità» e non cambia i principi e il quadro del Piano strutturale di bilancio già esaminato dal consiglio dei ministri del 17 settembre. Il Psb sarà quindi ora semplicemente "rifinito" alla luce dei nuovi numeri.

Il messaggio a partiti e ministri resta dunque quello già recapitato qualche giorno fa: di tesoretti non ce ne sono. Effettivamente l'impatto sul 2024 è estremamente complicato da calcolare. Innanzitutto perché, se da una parte l'Istat ha rivisto al rialzo il valore nominale del Pil sia del 2021 che del 2022 e del 2023 (influenzando in positivo il deficit e il debito che si calcolano proprio con il Pil al denominatore), dall'altra ha alzato il tasso di crescita solo per i primi due anni, tagliando invece quello dell'ultimo. In pratica, nonostante lo scorso anno il prodotto interno lordo italiano sia cresciuto di 43 miliardi in più rispetto alle stime di aprile, arrivando appunto a sfiorare i 2.130 miliardi, la crescita dell'economia è stata dello 0,7% e non dello 0,9% come calcolato finora. Il confronto con il 2022 rivisto al rialzo porta infatti ad un ridimensionamento della percentuale di variazione.

Alla luce dei nuovi numeri, per l'Istituto di statistica potrebbe esserci «solo un effetto scala e non sui tassi crescita».

Giorgia Meloni ha del resto già anticipato che il governo crede di poter raggiungere una crescita dell'1% come indicato nei tendenziali dello scorso Def. Come annunciato subito dopo il consiglio dei ministri che ha avviato l'esame del Psb, il defict dovrebbe invece rientrare progressivamente fino a scendere sotto il 3% entro il 2026, anche se il percorso potrebbe essere reso più arduo dalla volontà espressa da Giorgetti di rendere strutturale il taglio del cuneo. Infine, come richiesto dall'Europa, la spesa dovrebbe ridursi dell'1,5% l'anno, anche se – evidenzia Lorenzo Codogno – la revisione al ribasso della spesa corrente operata oggi dall'Istat per il 2023 potrebbe rendere «un po'più difficile» ridurre l'indicatore già nel 2024.

I numeri completi arriveranno a breve all'attenzione dei parlamentari. Non è ancora certo che il Piano debba tornare in cdm: mercoledì pomeriggio sarà illustrato alle parti sociali e poi potrebbe essere trasmesso direttamente alle Camere. In alternativa potrebbe essere riesaminato dai ministri nella prossima riunione di governo al momento programmata per venerdì. —

CACCIA ALLE RISORSE

Ipotesi tassa sugli extraprofitti Le banche crollano in Borsa

Allo studio un contributo «una tantum». Gli istituti hanno dato la disponibilità a sedersi al tavolo ma non si esprimono sulle proposte in circolazione

ROMA

Il governo sta lavorando ad un «contributo» per il Paese. Magari non proprio «spontaneamente e felicemente» come prevede Matteo Salvini. Il sistema bancario ha dato la sua disponibilità a sedersi al tavolo ma non si esprime sulle ipotesi in circolazione. L'ipotesi di una misura una tantum di «solidarietà», anche per evitare blitz come quello dello scorso anno, poi completamente rivisto, o proposte che poi sono inattuabili, circola d'altronde da tempo. Niente a che vedere, comunque, almeno nella narrazione della maggioranza, con la tassa sugli extraprofitti propagandata nel 2023 invisa soprattutto a Forza Italia. Anche se le sole voci piegano i titoli bancari a Piazza Affari, unico listino in rosso in Europa (-0,24%). Il leitmotiv è «collaborazione e dialogo» perché per banche e assicurazioni, sottolinea il sottosegretario leghista al Mef Federico Freni, «serve rispetto» e una «collaborazione concordata, nell'interesse generale». Se si farà - perché che alla luce degli aggiornamenti Istat, osservano in maggioranza, potrebbe non essere così dirimente per i conti pubblici - nell'operazione potrebbero peraltro essere coinvolti che altri settori, dall'energia al farmaceutico. E la misura potrebbe arrivare con il decreto legge (fisco-anticipi) che tradizionalmente accompagna il varo della manovra. «I grandi attori devono essere coinvolti su un disegno più generale che si chiama per me azienda Italia», dice anche il nuovo dg dell'Abi Marco Elio Rottigni, chiarendo però che non ci sono «piani» degli istituti bancari da sottoporre all'esecutivo dell'associazione, che si riunisce mercoledì. Si aspetta una proposta concreta e più tecnica rispetto a un brutale prelievo o tassa che avrebbe effetti distorsivi. —


Un operatore di borsa al computer ANSA



DOPO LE DIMISSIONI DELL'EX MINISTRO

Boccia e le registrazioni Il legale di Sangiuliano «Forse ce ne sono altre»



L'ex ministro Sangiuliano con Maria Rosaria Boccia

ROMA

«Non posso escludere tutto quello che» Maria Rosaria Boccia «ha captato in altri luoghi di nascosto» ma «ovviamente non con la consapevolezza dell'allora ministro».

Arriva dal legale di Gennaro Sangiuliano, l'avvocato Silverio Sica, un ulteriore colpo di scena nella vicenda costata la poltrona all'ex inquilino di via del Collegio Romano. Il penalista, che nei giorni scorsi ha depositato una denuncia a carico dell'imprenditrice, ribadisce che «Sangiuliano aveva un controllo pieno della situazione per quanto riguarda gli affari ministeriali» e professa «serenità» assicurando di avere messo a disposizione degli inquirenti della Procura di Romatutto il materiale necessario a «verificare che non c'è nulla» di illecito nella condotta del suo assistito. —

CORSA PER IL REFERENDUM

Sfida sulla cittadinanza Il Pd spinge lo ius scholae

ROMA

La sfida sulla cittadinanza si giocherà su diversi piani. Sul terreno della partecipazione, con il referendum lanciato da Più Europa che negli ultimi giorni ha registrato un vero e proprio boom di firme (con tanto di sito andato in tilt). E nelle Aule parlamentari dove, tra fine 2024 e inizi 2025, si fronteggeranno diverse proposte di legge sullo ius soli e lo ius scholae.

Il Pd ne ha depositata una alla Camera che prevede l'ok alla cittadinanza sia per i bimbi che nascono in Italia (con uno dei genitori che ha compiuto un anno di residenza legale), sia per quelli che, arrivati in territorio nazionale entro i 12 anni, abbiano frequentato la scuola per 5 anni, compresa quella materna. Ad annunciare i contenuti dell'iniziativa legislativa del Partito Democratico è la deputata Ouidad Bakkali che ha atteso 21 anni – lei stessa – per diventare cittadina italiana: «Se ci fosse stato lo ius scholae ci sarei arrivata molto prima...– commenta –. Ora, allineandoci alla maggioranza dei paesi europei, proponiamo anche di far scendere da 10 a 5 gli anni di residenza continuativa richiesti. Infine, i contributi di chi richiede la cittadinanza dovrebbero essere devoluti al ministero dell'Istruzione per progetti di educazione civica». Nel frattempo, nell'emiciclo di Montecitorio dovrebbero essere discusse a breve diverse mozioni: oltre a quella dem, anche una del M5s e una di Avs. L'opposizione aspetta al varco Forza Italia – che quest'estate ha abbracciato la causa – ma la linea del partito di Tajani resta quella del no: si procederà con una proposta autonoma, senza creare un pericoloso asse con la minoranza parlamentare. —

L'ANALISI

Il governo vuole estendere il reddito di inclusione ad altre 100 mila famiglie

MICHELE DI BRANCO

Una posta da 250 milioni di euro per consentire ad altre 100 mila famiglie, attualmente tagliate fuori, di mettere le mani sul Reddito di inclusione. Governo pronto, sotto la pressione dei sindacati, a potenziare, con la legge di Bilancio lo strumento che, da quest'anno, ha sostituito il Reddito di cittadinanza.

L'attuale meccanismo, che raggiunge 725 mila famiglie per 1,5 milioni di soggetti per un importo medio di 617 euro, sta funzionando a singhiozzo (si stanno moltiplicando le proteste perché i meccanismi burocratici per l'accesso all'assegno funzionano male) e, soprattutto, esclude centinaia di migliaia di nuclei a bassissimo reddito che, a causa di vincoli normativi troppo rigidi, non incassano il becco di un euro.

Le ipotesi allo studio per allargare la platea dei beneficiari sono molte, ma la traccia di lavoro più battuta è aumentare da 6 mila a 8.500 euro il tetto di reddito sotto il quale (rispettando comunque anche altri parametri anagrafici ed economici) si può rientrare nella platea dei percettori.

Occorre ricordare che il Reddito di inclusione, in linea generale, spetta alle famiglie il cui nucleo abbia almeno un componente minore o disabile, o svantaggiato o con più di 60 anni di età. Invece per le persone in età da lavoro (18-59 anni) è previsto un trattamento di sostegno al reddito, già dal 1° settembre 2023, in concomitanza però alla partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e alle politiche attive.

I destinatari dell'Adi sono i nuclei con un Isee valido non superiore a 9.360 euro, un reddito familiare non superiore a 6 mila euro annui che aumenta in base alla scala di equivalenza in funzione del numero dei componenti il nucleo.



Il governo potrebbe estendere il Rdi ad altre 100 mila famiglie

Ecco, partendo da questa base, il governo ipotizza appunto di elevare da 6 mila a 8.500 (una cifra scelta non a caso in quanto si tratta della no tax area sotto la quale non si pagano le tasse) il limite del tetto familiare: una mossa che potenzialmente potrebbe estendere il beneficio, come detto, ad altre 100 mila famiglie. Nulla cambierebbe invece in relazione agli altri requisiti.

Per incassare il Reddito di inclusione, anche nel 2025, sarà necessario essere cittadini della Ue o familiare di cittadino Ue, o con permesso di soggiorno Ue o con asilo politico, residenti in Italia da 5 anni (gli ultimi 2 continuativi); essere titolari di un patrimonio immobiliare, definito ai fini dell'Isee (diverso dalla casa di abitazione di valore ai fini Imu non superiore a 150 mila euro), non eccedente 30 mila, nonché un patrimonio mobiliare, definito ai fini dell'Isee, non superiore a 6 mila euro più 2 mila per ogni componente il nucleo successivo al primo, fino a un massimo di 10 mila euro, più ulteriori mille euro per ogni minorenne successivo al secondo.

Altro presupposto insuperabile: nei 10 anni precedenti alla richiesta di sussidio è necessario non essere stati sottoposti a misura cautelare personale o a misura di prevenzione, nonché a sentenze definitive di condanna. I nuclei, anche se nelle condizioni indicate, sono esclusi dall'Adi quando un componente risulti disoccupato a seguito di dimissioni volontarie, nei 12 mesi successivi alla data delle dimissioni volontarie; vi siano persone da 18 a 29 anni di età che non abbiano assolto gli obblighi scolastici. —

CONTESTATA LA MISURA

Le opposizioni all'attacco «Il bonus Natale è per pochi»

I partiti di minoranza chiedono chiarimenti al viceministro Leo, che oggi riferirà in Commissione al Senato. Nel mirino anche il concordato preventivo

ROMA

Il bonus Natale rischia di essere un regalo per pochi. Che esclude coppie di fatto, genitori single e persino gli incapienti. Le opposizioni vanno all'attacco dell'aiuto da 100 euro in arrivo nelle tredicesime dei lavoratori con redditi bassi. E chiedono chiarimenti, che arriveranno già oggi dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo, atteso in commissione al Senato nell'ambito dei lavori sul decreto Omnibus. Provvedimento che fa discutere anche per i ritocchi al ravvedimento speciale per chi aderisce al concordato preventivo biennale: per le opposizioni resta un condono. L'avvio delle votazioni sul decreto parte in salita. L'intenzione è iniziare con una prima "scrematura" del fascicolo degli emendamenti, poi un paio di giorni di voto, e il testo in Aula al Senato giovedì o al massimo venerdì anche perché il provvedimento è in scadenza l'8 ottobre e deve andare in seconda lettura alla Camera. È dunque corsa contro il tempo ma il centrosinistra attacca. In commissione le opposizioni pure disposte a «lavori ad oltranza» mettono però subito nel mirino il bonus Natale sparigliando così le carte.



Il ministero dell'Economia e delle Finanze ANSA

E ottengono subito un primo stop: seduta riaggiornata a questa mattina con la presenza del viceministro dell'Economia Maurizio Leo invitato per fare chiarezza sul bonus. La misura prevede 100 euro netti nelle tredicesime dei lavoratori dipendenti con reddito fino a 28mila euro che abbiano coniuge e almeno un figlio a carico oppure nuclei monogenitoriali con almeno un figlio a carico. Nel mirino delle opposizioni c'è anche il nodo del ravvedimento speciale previsto per chi aderisce al concordato preventivo biennale delle partite Iva. —

I nodi della politica

Polizze anti calamità

Le categorie economiche non si oppongono all'obbligo di assicurarsi ma chiedono agevolazioni allo Stato Gli artigiani: detraiamo i costi dall'Imu

IL CASO

MAURIZIO CESCON

Entro il 31 dicembre di quest'anno diventerà obbligatorio, per le imprese (individuali, di capitali, di persone) assicurare immobili, impianti, attrezzature industriali e commerciali contro le calamità naturali, quali terremoti, alluvioni, frane, inondazioni. E purtroppo, visto che questi fenomeni dovuti al cambiamento climatico sono sempre più frequenti, anche eventuali danni diventano più probabili, con le conseguenze che tutti abbiamo sotto gli occhi: fabbricati disastrati e ristori che arrivano con il contagocce molti mesi dopo gli eventi. Industriali, artigiani, commercianti, agricoltori del Friuli Venezia Giulia sono consapevoli che sia necessario tutelarsi, ma chiedono che le spese per le polizze non vengano caricate solo sulle spalle degli interessati.

«Al di là degli obblighi di legge, per le imprese assicurarsi è un tema di buona gestione: significa evitare il rischio che in caso di evento avverso ci sia un problema di solvibilità - osserva Marco Bruseschi, presidente della Commissione Energia di Confindustria Udine e presidente del Cosef -. Per questo, prima ancora delle disposizioni normative sugli eventi catastrofali, molte imprese si erano già tutelate, in particolare quelle di maggiore dimensione. Bisogna però aggiungere che l'approccio della nuova polizza è stato piuttosto affrettato e quindi l'auspicio è che si arrivi a una definizione di uno schema di assicurazione obbligatoria che consenta di far funzionare un vero effetto di mutualità, tale da permettere di contenere i premi su questa assicurazione obbligatoria. Solo con premi sostenibili, infatti, il sistema potrà facilmente avvicinarsi all'assicurazione obbligatoria e comprendere che si tratta anche di un tema di convenienza economica».


Un'immagine della recente alluvione in Emilia Romagna

«Prima di tutto c'è da capire effettivamente che intervento possa esserci per il calcolo del premio - spiega il direttore di Confagricoltura Fvg Umberto Daneluzzi - . Se tutti si assicurassero, si dovrebbero abbassare anche i costi delle polizze. Qui nel Nord Est siamo virtuosi, c'è un alto tasso di coperture, ma la frequenza degli eventi calamitosi tende a far aumentare i prezzi delle assicurazioni, serviranno regole ben precise. Il fatto che tutto ciò diventi un obbligo per alcuni è un limite. Se queste garanzie costassero meno diventerebbe un'occasione che tutti potrebbero sfruttare, come per l'Rc auto. Inoltre dovrebbero esserci ristori garantiti e tempi adeguati».


CESARE MAGALINI
DIRETTORE REGIONALE DI COLDIRETTI

«Di questa partita non abbiamo ancora contezze - osserva il direttore di Coldiretti Fvg Cesare Magalini - , ci mancano un po' di dettagli. Si rischia di gravare ulteriormente sui costi delle aziende associate che comunque hanno già assicurate le loro colture. Stiamo monitorando la situazione, per capire se le polizze saranno sostenute da contributi».

«Potrebbe essere un modo intelligente per dare una risposta all'esigenza di tutelarsi contro le calamità - afferma il presidente di Confartigianato Imprese Fvg Graziano Tilatti - , ma noi come categoria chiediamo che il costo delle varie polizze venga detratto dall'Imu o dalle imposte che si pagano ogni anno. Se devo pagare mille euro di Imu su un capannone, e l'assicurazione mi costa 800, io pago allo Stato solo la differenza, cioè 200 euro. Lo Stato comunque risparmierebbe, perchè non dovrebbe sborsare denaro in caso di alluvioni, grandine o quant'altro. Se la polizza poi diventa obbligatoria, la trattativa con le compagnie può farla il governo stesso, stabilendo parametri, massimali ed eventi che possono essere coperti. Sarebbe un vantaggio soprattutto per le piccole aziende che non hanno sufficienti capacità contrattuali per parlare con le assicurazioni. Gli eventi calamitosi sono quasi all'ordine del giorno, tutti dobbiamo avere una presa di coscienza e metterci d'accordo. Infine sottolineo la necessità di fare le manutenzioni ordinarie in modo costante, con un vero e proprio piano, che preveda anche le manutenzioni straordinarie». —

MARCO BRUSESCHI

Utile tutelarsi



«Prima ancora delle disposizioni normative sugli eventi catastrofali - dice il presidente Cosef Marco Bruseschi - , molte imprese si erano già tutelate, in particolare quelle di maggiore dimensione. Anche Confindustria Udine si è mossa in tempi non sospetti, organizzando occasioni di approfondimento su questa specifica tematica, promosse congiuntamente dalle Commissioni energia e sostenibilità, rivolte alle imprese associate, in primis per colmare un deficit di conoscenza e dunque di consapevolezza, che come sempre è il primo gradino da superare».

GRAZIANO TILATTI

Condivisione



«Nessuno di noi - commenta il presidente di Confartigianato Imprese Fvg Graziano Tilatti - è contento di spendere soldi in più, ma quando si tratta di spendere per coprirsi da certi rischi che sono sempre più frequenti, se lo Stato ci viene incontro le cose diventano più semplici. In questi casi sarebbe opportuna una certa condivisione. E poi è necessario fare la manutenzione ordinaria in modo costante, oltre a un piano straordinario di manutenzioni. Sono cose assolutamente indispensabili per evitare catastrofi come quelle dell'Emilia Romagna».

LA MANOVRA

Concordato: il ravvedimento si riduce di un anno

Enrica Piovan
Alessandra Chini

Il bonus Natale rischia di essere un regalo per pochi. Che escludono coppie di fatto, genitori single e persino gli incapienti. Le opposizioni vanno all'attacco dell'aiuto da 100 euro in arrivo nelle tredicesime dei lavoratori con redditi bassi. E chiedono chiarimenti, che arriveranno già domani dal viceministro dell'Economia Maurizio Leo, atteso in commissione al Senato nell'ambito dei lavori sul decreto Omnibus. Provvedimento che fa discutere anche per i ritocchi al ravvedimento speciale per chi aderisce al concordato preventivo biennale: per le opposizioni resta un condono.

L'avvio delle votazioni sul decreto parte in salita. L'intenzione è iniziare con una prima scrematura del fascicolo degli emendamenti, poi un paio di giorni di voto, e il testo in Aula al Senato giovedì o al massimo venerdì anche perché il provvedimento è in scadenza l'8 ottobre e deve andare in seconda lettura alla Camera. È dunque corsa contro il tempo ma il centrosinistra attacca: «sono divisi e ancora in alto mare», dice il capogruppo Dem Francesco Boccia. In commissione le opposizioni pure disposte a "lavori ad oltranza" mettono però subito nel mirino il bonus Natale opposizioni sparigliando così le carte. A non convincere le opposizioni è la scarsa chiarezza sulla platea. Per il Pd è un regalo solo per «le coppie coniugate» e taglia fuori genitori single, non coniugati, o le coppie di fatto. «Esclude oltre 3 milioni di famiglie, sono più gli esclusi che gli inclusi, esclude il disagio e la povertà», dice il senatore del Pd Daniele Manca. Ma fonti del ministero dell'Economia negano che le coppie di fatto non accedono al beneficio: basta avere un figlio fiscalmente a carico, oltre al reddito entro la soglia indicata.

Nel mirino delle opposizioni c'è poi il nodo del ravvedimento speciale previsto per chi aderisce al concordato preventivo biennale delle partite Iva. La misura, prevista da un emendamento della maggioranza, punta a dare un'ulteriore spinta al meccanismo da cui il governo conta di racimolare risorse in più per estendere il taglio dell'Irpef anche al ceto medio. Sull'emendamento, già critico dalle opposizioni come un "condono", è arrivata in mattinata una modifica, che riduce di un anno (al 2018-2022) il periodo del ravvedimento speciale per gli anni pregressi e introduce una proroga (al 31 dicembre 2027) dei controlli per chi decade dal beneficio. Modifiche non sufficienti per le opposizioni: anche riformulato, l'emendamento resta un condono, dice Avs. Ma anche sulla nuova versione, secondo quanto si apprende, si starebbe ancora lavorando e qualche ulteriore modifica potrebbe arrivare nelle prossime ore. Viene infine ripescato, tra gli emendamenti che verranno messi in votazione, una proposta di Fi contro la pirateria televisiva. La misura, inizialmente finita tra gli improponibili, riguarda una stretta sulla pirateria tv anche per gli eventi sportivi, estendendo anche ai fornitori di Vpn l'obbligo di disabilitare l'accesso alle partite illegali. —


Il viceministro Maurizio Leo

Viene introdotta anche una proroga dei controlli al 31 dicembre 2027 per chi decade dal beneficio

Le sfide della competitività

Luigi Rossi Luciani

«Stipendi bassi, i laureati emigrano L'Italia ora cambi»

L'industriale: «Imprese italiane troppo piccole, difficile aumentare la produttività Così i salari sono fermi, perché non c'è abbastanza ricchezza da redistribuire»

ROBERTA PAOLINI

Luigi Rossi Luciani, qual è il suo giudizio sulla produttività del nostro Paese?
«Il sistema Paese non aiuta. Parlo della produttività, della capacità di creare ricchezza attraverso la produzione. Credo che questo non sia il contesto ideale perché, se si osservano i salari, non crescono: non c'è abbastanza ricchezza da redistribuire. Le aziende non producono di più per unità di prodotto rispetto a Paesi come Stati Uniti, Germania o Francia, senza neanche considerare la Cina. Anche quando aumenta l'occupazione, non si verifica un corrispondente aumento della produttività».

Lei ritiene ci sia un problema strutturale legato alla produttività?
«Uno dei problemi è la frammentazione del tessuto imprenditoriale: in Italia resiste una vasta rete di piccole e medie imprese che, in generale, sono meno efficienti rispetto alle grandi aziende internazionali. Questo comporta un deficit di investimenti strategici e di innovazione. La nostra piccola e media impresa, pur essendo il cuore del sistema, è meno produttiva della media azienda europea. Non abbiamo più grandi aziende: quelle che c'erano sono state comprate da imprese internazionali o sono pubbliche come Eni ed Enel».

Cosa manca per competere alla pari con gli altri Paesi europei?
«Manca il pezzo delle grandi imprese. Senza grandi aziende, non possiamo fare grossi investimenti o ottenere risultati comparabili. La cultura imprenditoriale non è così diffusa, essendo le imprese autogenerate e con dimensioni che non attraggono campioni di organizzazione. Ci vogliamo europei, ma spesso non ci comportiamo come tali. Noi italiani abbiamo delle responsabilità, e non possiamo continuare a puntare il dito solo verso gli altri».

Quali sono queste responsabilità in Europa?
«Ogni Paese europeo ha le sue colpe, nessuno è esente. Prendiamo l'Austria: ha enormi responsabilità sul piano della viabilità, con ostacoli che creano danni e inefficienza. La Francia? Pensiamo ai cantieri navali e al protezionismo che mette in atto. La Germania? Anche lì non mancano le responsabilità, soprattutto in campo bancario. Ma noi italiani spaventiamo l'Europa con il nostro debito. Il problema è che ci mettiamo troppo tempo per attuare le riforme necessarie. L'Europa può e deve diventare un'entità più politica ed economica, ma per farlo dobbiamo tutti metterci del nostro, dimenticando gli egoismi».

E l'Italia in particolare?
«L'Italia ha una situazione paradossale. Abbiamo un buon sistema educativo, ma sempre meno laureati, e quei pochi che formiamo vanno all'estero. I nostri stipendi e le condizioni di lavoro non sono così attrattivi da colmare questo deficit. Perché i nostri ragazzi non tornano? Perché non riusciamo ad attrarre talenti dall'estero? Siamo un Paese che perde le risorse migliori».

Parla anche di un calo della natalità come fattore critico.
«Sì, la bassissima natalità è un problema enorme. Le donne non sono incentivate a fare figli, la fertilità è in calo e le condizioni per avere e crescere figli in Italia non sono attrattive. Tutto ciò avviene in un Paese dove l'età media della popolazione continua ad aumentare e c'è chi pensa che accorciare il periodo lavorativo sia la soluzione. Serve un cambio di rotta, se si vuole mantenere gli stessi standard di vita».

Il decisore politico ha le sue responsabilità, ma c'è da dire che siamo un Paese refrattario al cambiamento.
«Sarebbe bello vedere la politica che smette di fare discorsi astratti sugli anziani e si concentra sui veri problemi quotidiani. Parliamo tanto di Ius Soli e Ius Scholae, ma la verità è che ci siamo stancati di inseguire la gente con permessi di lavoro che è già integrata, parla i nostri dialetti. Perché non dovrebbero diventare italiani? Se vogliamo un futuro, dobbiamo formare queste persone e integrarli nel nostro sistema».

Lei critica anche le riforme e i bonus recenti?
«Il 110 per cento è una vergogna, la politica dei bonus è una vergogna. Abbiamo mandato in pensione gente a 39 anni, senza mettere le persone giuste al posto giusto. Non è solo questione di riforme buone o cattive, ma del fatto che dietro ogni riforma si cerca solo il consenso. Guardi le concessioni balneari: ci si attacca a modelli corporativi obsoleti invece di puntare su efficienza e concorrenza. Paesi come quelli anglosassoni sono cresciuti grazie alla concorrenza, mentre noi ci impantaniamo in vecchi modelli».

Ci sono però due questioni culturali che nessun disegno politico ha realmente affrontato. Una è la questione delle donne.
«Le donne sono state sacrificate e umiliate per troppo tempo. Ora sono la nostra più grande risorsa per il futuro. Si laureano più delle loro controparti maschili e con voti più alti, ma fanno meno carriera e guadagnano meno. Dobbiamo spingerle a fare di più, a parlare di più. Oggi, nelle scuole tecniche, vediamo qualche progresso, ma non è ancora abbastanza: siamo lontani dal 50-50. Le famiglie spesso sbagliano a educare le ragazze, relegandole a ruoli secondari. Dobbiamo promuovere la loro partecipazione attiva a tutte le professioni, soprattutto in ambiti tecnici e scientifici. Il futuro dipende da loro».

La seconda questione riguarda i giovani, parlare di capitale umano e di fuga dei cervelli è un pensiero che fa cortocircuito se poi ci sono barriere alla scalata dei giovani.
«I giovani in Italia fanno fatica ad arrivare ai vertici, e questo è un danno enorme. Il nostro sistema scolastico è teorico, ma manca di praticità. Formiamo ragazzi con una conoscenza straordinaria delle materie, ma non della vita reale. Bisogna dare più spazio ai giovani nelle posizioni di comando, anche se hanno meno esperienza. Il problema è che questa è una società conservatrice, dove chi ha il potere non lo cede facilmente. Dobbiamo valorizzare di più la loro testa, le loro idee. Ma è ancora più grave per quanto riguarda le giovani donne, che sono ancora più marginalizzate rispetto ai loro coetanei maschi». —


Una linea di produzione di Carel, sotto il presidente del gruppo Luigi Rossi Luciani



«Spaventiamo l'Europa con il debito pubblico Il problema è che ci mettiamo troppo tempo per attuare le riforme necessarie»

«Abbiamo un buon sistema educativo ma sempre meno giovani, e quei pochi che formiamo vanno all'estero»

«Le donne sono state sacrificate e umiliate per troppo tempo Ora sono la nostra più grande risorsa per il futuro»

IL PROFILO

Co-fondatore presidente e socio di Carel Industries

Il padovano Luigi Rossi Luciani è nato a Piove di Sacco il 9 marzo 1945. È sposato e ha tre figli. Ha compiuto gli studi superiori e si è diplomato in Italia. Inoltre ha conseguito una specializzazione tecnica in Inghilterra. Rossi Luciani, dal 1990, è uno dei protagonisti dell'associazionismo italiano, è stato leader degli industriali di Padova, dal 2000 al 2005 presidente di Confindustria Veneto, nello stesso periodo è stato membro del Consiglio direttivo di Confindustria. Nel 1966 ha iniziato la carriera imprenditoriale fondando a Piove di Sacco il Nastrificio Victor. Nel 1973 è stato tra i soci fondatori di Carel Industries, di cui è presidente. Azionisti del gruppo multinazionale sono anche i componenti della famiglia Nalini. Luigi Nalini è co-fondatore e vicepresidente esecutivo, mentre Francesco Nalini è attuale ad del gruppo.

Carel, azienda quotata in Borsa, è uno dei principali produttori mondiali di controlli per il condizionamento e la refrigerazione e per i sistemi di miglioramento della qualità dell'aria negli ambienti. Conta più di 2500 collaboratori, quindici unità produttive in Italia, Usa, Cina, Brasile, Croazia, Polonia e Germania, 47 società e un fatturato di 650 milioni di euro nel 2023. I ricavi sono più che raddoppiati nell'arco di quattro anni. —

Regione

Sanità privata, scioperano in pochi Dai sindacati appello alla giunta

Presidio a Trieste di Cgil, Cisl e Uip: «Accreditamenti solo a realtà che rispettino i contratti nazionali»

Marco Ballico

Una cinquantina di persone al presidio in piazza Unità a Trieste e un'adesione nelle strutture con punte non superiori al 10%. I numeri della giornata di sciopero nella sanità privata inquadrata con contratti Aiop-Aris sono bassi, a sentire il presidente regionale dell'Aiop Salvatore Guarneri, ma Orietta Olivo, segretaria Fp Cgil del Friuli Venezia Giulia, detto che «i lavoratori erano precettati» e che «nell'associazione Nostra Famiglia di Pasian di Prato l'adesione è stata del 90%», rilancia sulla questione del rinnovo contrattuale: «La Regione accrediti solo chi sottoscrive contratti dignitosi per i lavoratori».

Una settimana dopo le braccia incrociata dei dipendenti Uneba nel terzo settore, ieri è toccato ai dipendenti della sanità privata, pure da tempo senza contratto. «Non ci sono stati disagi – assicura Guarneri –. Al Sanatorio Triestino e al Città di Udine, in particolare, l'adesione è stata pari a zero. Dopo di che, fermo restando che vanno trovati accordi in linea con la retribuzione del pubblico, non si capisce perché le organizzazioni sindacali locali chiamino in causa le istituzioni regionali per una partita che è nazionale». Partita che coinvolge 2 mila persone in Fvg, con le associazioni Aiop e Aris che, appunto a Roma, «hanno negato l'apertura dei tavoli – sottolinea Olivo –. Una risposta per noi inaccettabile, alla luce dei quasi sei anni dalla scadenza dei contratti della sanità privata e di quanto previsto dagli accordi ponte siglati per il settore delle Rsa, il cui contratto è fermo addirittura da 12 anni». «Dopo anni di attesa – aggiunge Romina Dazzara, segretaria regionale della Cisl Fp –, ci è sembrato poco



Il presidio dei sindacati della sanità, ieri, a Trieste sotto la sede della Regione Fvg. FOTO DI MASSIMO SILVANO

L'assessore Riccardi apre a un incontro Guarneri dell'Aiop: «Partita nazionale»

dignitoso essere costretti allo sciopero per un mancato rinnovo contrattuale per lavoratori che tutti i giorni svolgono un lavoro di presa in carico di soggetti fragili. Le istituzioni e la politica dovrebbero chiedersi come incentivare i giovani a iniziare una professione sanitaria perché sicuramente queste situazioni non aiutano. Il personale va valorizzato normativamente ed economicamente, rendendo il rinnovo contrattuale conditio sine qua non per accreditamenti e convenzioni».

Nello specifico del Fvg, con queste motivazioni i sindacati – con Olivo e Dazzara anche Stefano Bressan della Uil Fpl –, lo scorso 12 settembre avevano scritto al presidente della Regione Massimiliano Fedriga sollecitando un incontro e trasmettendo la richiesta «nell'interesse dell'ente, di assumere iniziative dirette affinché non avvengano fenomeni distorsivi, come ad esempio il riconoscimento della medesima remunerazione tariffaria a strutture che, applicando contratti differenti, generano profitti diversi erogando trattamenti salariali differenti». Di qui la richiesta di prevedere tra i criteri ai fini del riconoscimento dell'accreditamento «il rispetto dell'applicazione dei Ccnl sottoscritti con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative». Le risposte della Regione? Il presidente Fedriga e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, via segreteria, hanno informato le categorie di altri impegni istituzionali già calendarizzati e non differibili, ma Riccardi si è reso disponibile a un incontro in data da concordare. «Dispiace che non ci abbiano sin qui ascoltati nella legittima istanza di un rinnovo che dia dignità al lavoro di assistenza alle persone fragili», commenta Olivo. —

INTERROGAZIONE DELLA DEPUTATA DEM

Serracchiani chiede risposte sul Fondo vittime amianto

Giovanni Tomasin

Dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia approdano a Roma, tramite un'interrogazione della deputata Pd Debora Serracchiani, le rimostranze delle forze d'opposizione sul cosiddetto "Fondo vittime amianto". A suscitare le nuove critiche è l'emanazione del decreto interministeriale del luglio scorso che regola la misura per il prossimo triennio, ampliando l'ambito di risarcimento per la società cantieristica pubblica beneficiaria in via esclusiva del fondo, Fincantieri: i fondi a disposizione fino al 2026 sono ottanta milioni, e verranno gestiti attraverso Inps. La deputata spiega che «con questo decreto il governo è riuscito a rendere ancora più squilibrato il quadro normativo che emerge dalla legge 56/2023 che già aveva suscitato innumerevoli critiche dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni delle vittime dell'amianto».

Di qui la richiesta ai ministri del Lavoro e dell'Economia di «giustificare una misura che fa gravare sulla fiscalità generale i costi dei risarcimenti posti in capo a una società da pronunciamenti, in conseguenza di gravi violazioni della normativa in materia di sicurezza sul lavoro» e di conoscere «i dati della gestione del fondo di cui in premessa relativi ai primi esercizi». Scrive la parlamentare nel suo atto ispettivo: «In un contesto in cui è difficile reperire risorse per fronteggiare importanti emergenze sociali, il governo ha ritenuto di dover rafforzare le già discutibili misure che favoriscono una sola impresa, indennizzandola per i risarcimenti da questa dovuti a seguito di gravi inadempienze in materia di sicurezza sul lavoro che hanno comportato anche il decesso di molti lavoratori».

Nei giorni scorsi Serracchiani, che era già autrice di un'interrogazione in merito assieme al collega Alessandro Zan, ha dato il suo appoggio al capogruppo dem in Consiglio Fvg Diego Moretti e al consigliere regionale del Patto per l'autonomia Enrico Bullian nella loro disamina critica della misura. Ad oggi, Bullian e Moretti devono rilevare come una mozione unitaria già approvata in piazza Oberdan non abbia ancora sortito effetti a Roma: «Nonostante gli appelli al presidente Fedriga non abbiano ancora portato ad alcun risultato, ribadiamo l'invito ad assumere la regia della questione, affinché la Regione coordini il tavolo che Fincantieri e le associazioni delle vittime hanno costituito a luglio, con l'obiettivo di destinare queste risorse alla ricerca sul mesotelioma e alla gestione delle malattie da amianto». I consiglieri continueranno a segnalare ai parlamentari la necessità di una nuova legge «che unisca i due Fondi per le vittime dell'amianto, tornando allo spirito universalistico originario, ovvero destinando le risorse esclusivamente ai lavoratori e ai loro familiari». Sottolineano infine Bullian e Moretti: «Il Fondo storico che va alle vittime dell'amianto vale circa 50 milioni di euro all'anno, mentre quello che di fatto è rivolto a un'unica azienda pesa 20 (una cifra ragguardevole). Un'ultima domanda: dov'erano i parlamentari di maggioranza del Fvg e dell'Isontino mentre questo scempio veniva perpetrato per la seconda volta, in una versione peggiorata, e ora cosa ne pensano?». —



Debora Serracchiani

LA MOBILITAZIONE

I dipendenti della Rai in sciopero: «Urgente rinnovare il contratto»

«I comitati di redazione delle redazioni di lingua italiana e di lingua slovena della Rai del Friuli Venezia Giulia sono al fianco di tecnici, operai, quadri, impiegati e altre figure professionali dell'azienda, in sciopero per chiedere il rinnovo del contratto». Così la nota diffusa dai cdr nella giornata di ieri, che ha visto anche l'organizzazione di un presidio sotto la Prefettura a Trieste in piazza Unità.



Il presidio in piazza. FOTO SILVANO

«Un rinnovo che garantisca la giusta remunerazione del lavoro di persone che stando dietro le quinte ogni giorno consentono ai nostri programmi di andare in onda, e che da anni vedono una continua erosione del loro potere d'acquisto – viene rilevato ancora nella nota –. Preoccupano l'incertezza sulle risorse per svolgere i compiti stabiliti dal contratto di servizio pubblico, l'insufficiente entità degli investimenti per la trasformazione in media company e, in generale, la mancanza di una visione strategica per il futuro, anche per quanto riguarda – viste le peculiarità delle sedi di Trieste e Udine – la tutela e la valorizzazione delle comunità linguistiche presenti in Friuli Venezia Giulia. Lo sciopero è un segnale forte anche verso l'esterno. Appare sempre più urgente che il Parlamento italiano recepisca la legge europea per la libertà dei media, che si prefigge di proteggere i media dall'influenza della politica». Ieri non sono andate in onda l'edizione delle 7.18 del notiziario in lingua italiana e "Buongiorno regione". Garantiti invece i due Giornali radio alle 7 e alle 19 di lingua slovena sulla rete radiofonica locale Tsa; alle 15.45 il Gr di lingua italiana sulla rete radiofonica locale Vei; alle 19.30 il Tg di lingua italiana sulle reti televisive locali Rai 3 e Rai 3 bis; alle 20.30 il Tg di lingua slovena su Rai 3 bis.—

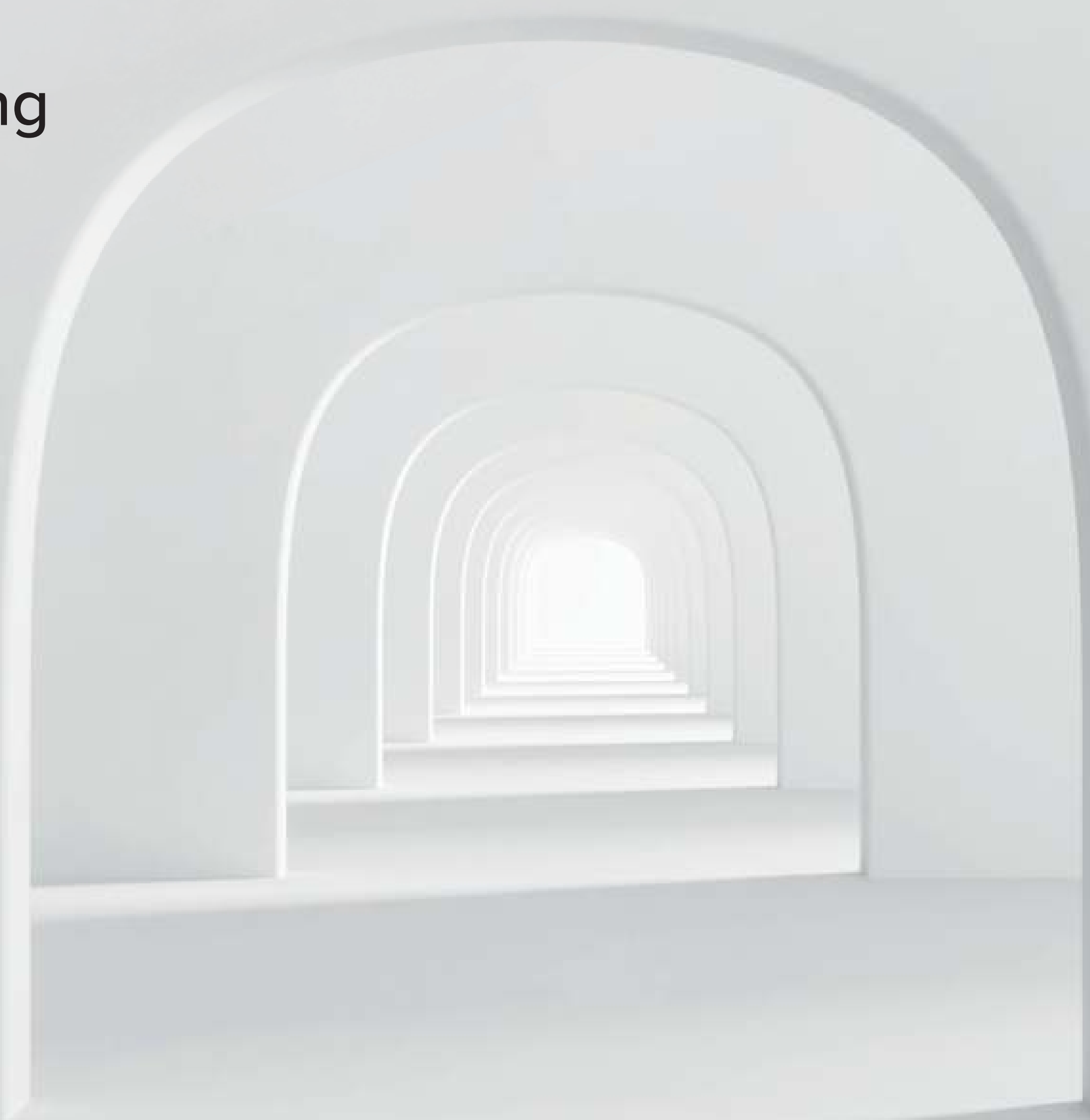


finecoprivatebanking.com

PROTEGGIAMO IL TUO PATRIMONIO, PERCHÉ CONOSCIAMO I TUOI VALORI.

In Fineco Private Banking
sappiamo ciò che conta
davvero per te
e lo proteggiamo.
Nel tempo e dal tempo.

**Per il tuo domani,
oggi ci siamo noi.**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Fineco Private Banking: il partner per il tuo futuro.
Per un patrimonio importante, non basta una semplice banca. I Private Banker Fineco comprendono a fondo le tue esigenze tenendo conto di tutti gli asset, dal portafoglio mobiliare all'immobiliare, dalle opere d'arte alla tua azienda, con un occhio attento alla fiscalità e al futuro dei tuoi cari. Con il supporto di tecnologie di pianificazione avanzate ti propongono una strategia di investimento su misura, aiutandoti a prendere decisioni migliori per il tuo futuro.



**Contattaci
e scopri come possiamo
aiutarti a raggiungere
i tuoi obiettivi.**

- ***Personalizzazione finanziaria***
- ***Pianificazione successoria***
- ***Asset protection***
- ***Assistenza fiscale***

FINECO | PRIVATE BANKING

Le crisi internazionali

Il Libano in fiamme, adesso è guerra Raid di Israele, oltre 350 le vittime

Secondo Netanyahu l'attacco serve per «anticipare la minaccia». L'Idf: «Abbiamo colpito 1.110 obiettivi di Hezbollah»

Laurence Figà Talamanca / ROMA

La temuta escalation sul fronte nord di Israele è arrivata, accompagnata da massicci bombardamenti, forse preludio di un'incursione terrestre. L'Idf ha aumentato la pressione su Hezbollah colpendo almeno «1.100 obiettivi» della milizia filoiraniana tra la valle della Bekaa e il sud del Libano e, stando al governo libanese, uccidendo quasi 350 persone, tra cui 24 bambini. Lo Stato ebraico ha condotto anche un nuovo «raid mirato» sulla periferia sud di Beirut, il quarto dall'inizio della parallela guerra a Gaza e il secondo in appena tre giorni: questa volta l'obiettivo era Ali Karaki, comandante del fronte meridionale - appena nominato - e numero 3 di Hezbollah, che però secondo il Partito di Dio starebbe «bene» e «al sicuro». Dal canto loro, i miliziani filoiraniani hanno lanciato sul nord di Israele circa 180 razzi, alcuni dei quali a lungo raggio arrivati fino in Cisgiordania, a oltre 100 km dal confine libanese, caduti anche su villaggi palestinesi. Per tutto il giorno le sirene hanno risuonato ad Haifa e dintorni, dove le scuole rimarranno chiuse almeno nella giornata di oggi.



NAJIB MIKATI
PRIMO MINISTRO DEL LIBANO

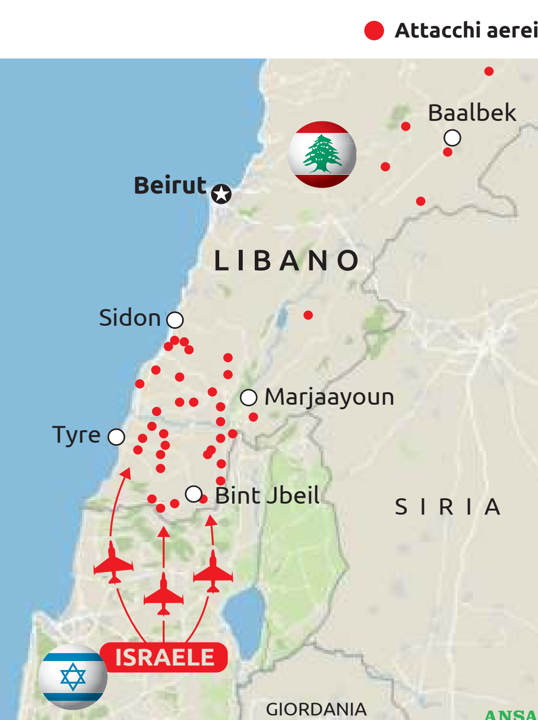
Stiamo lavorando per fermare la nuova guerra israeliana ed evitare il più possibile di cadere nell'ignoto



Fumo si erge sopra il cielo della città libanese di Zaita, uno degli obiettivi del bombardamento israeliano ANSA/AFP

CIVILI COINVOLTI

In un inedito video messaggio ai cittadini libanesi, il premier Benjamin Netanyahu ha esortato la popolazione civile ad «allontanarsi dalle zone degli attacchi»: «Questa guerra non è contro di voi ma contro Hezbollah», ha assicurato, mentre i media internazionali già mostravano le immagini di lunghe file di auto e centinaia di famiglia in fuga dalle aree colpite. «Per troppo tempo Hezbollah vi ha usato come scudi umani - ha aggiunto -, ha piazzato razzi nei vostri salotti e missili nei vostri garage. Queste armi sono dirette verso le nostre città. Per difendere il nostro popolo dagli attacchi di Hezbollah, dobbiamo neutralizzarle». Poco prima, dal bunker di Kirya, il quartier generale della Difesa a Tel Aviv, aveva avvertito: «Non aspettiamo la minaccia, la preveniamo». L'obiettivo dichiarato di Israele è eliminare le basi di lancio, le infrastrutture e le scorte di razzi e missili di Hezbollah, riducendo gli attacchi dal Libano e consentire il ritorno degli sfollati nel nord del Paese. Ma per il premier libanese Najib Mikati quella di Israele è «una guerra di sterminio» contro il suo popolo. Secondo il ministero della Sanità di Beirut, oltre alle centinaia di vittime, in meno di una settimana si contano circa 5.000 feriti dagli attacchi israeliani, comprese le esplosioni simultanee dei dispositivi wireless in dotazione ai miliziani. «Stiamo lavorando per fermare la nuova guerra israeliana ed evitare il più possibile di cadere nell'ignoto», ha detto Mikati, invocando «sforzi internazionali collettivi per fare pressione su Israele». Il presidente americano Joe Biden ha riferito di essere «in contatto con le controparti» per «lavorare a una de-escalation», che però a questo punto appare sempre più lontana. L'Iran, che sostiene e arma Hezbollah, ha bollato come «folli» i raid israeliani, minacciando «conseguenze pericolose della nuova avventura dei sionisti». Dal Palazzo di Vetro, dove si trova per l'Assemblea dell'Onu, il presidente Masoud Pezeshkian ha negato che Teheran voglia destabilizzare la regione e ha puntato il dito contro Israele che, al contrario, «vuole allargare il conflitto». —



RICERCHE A TAPPETO

«Sinwar sarebbe scomparso» È giallo sul leader di Hamas

L'intelligence dello Stato ebraico sta vagliando molte possibilità Al momento non è dato sapere se il "macellaio" di Khan Yunis sia ancora vivo oppure no

ROMA

Il leader di Hamas, Yahya Sinwar, è morto. O forse no. Non ci sono conferme. L'esercito israeliano lo ritiene però possibile e sta indagando, sta cercando di accertarlo già da alcuni giorni sulla base di «informazioni dell'intelligence militare» in questo senso. L'ipotesi che sia rimasto ucciso in un bombardamento a Gaza sorge dal fatto che da un po' di tempo è rimasto in silenzio. Né comunicazioni né proclami. Le valutazioni dell'ultima ora, secondo quanto riferisce Israel Hayom, che cita fonti della sicurezza, indicano tuttavia che la primula rossa di Hamas, numero uno sulla killing list di Israele, sia vivo e stia usando ostaggi come scudi umani. L'ipotesi che sia stato ucciso è stata d'altro canto rilanciata da numerosi organi della stampa israeliana, tra cui l'emittente pubblica Kan e i siti di notizie Haaretz, Maariv e Walla, secondo cui la direzione dell'intelligence militare dell'esercito ritiene che Sinwar sia stato probabilmente ucciso negli attacchi dell'Idf a Gaza. Considerato però che non ci sono prove per dimostrarlo, lo Shin Bet ritiene che sia ancora vivo. La ricerca di una conferma va comunque avanti. L'emittente tv Channel 12 ha riferito che l'esercito ha di recente portato diversi corpi fuori dalla striscia di Gaza e li ha fatti sottoporre all'esame del Dna. I risultati hanno tuttavia dato tutti esito negativo: nessuno di quei cadaveri era quello di Sinwar. Allo stesso tempo, in una sorta di altalena di informazioni prima in un senso e poi nell'altro, funzionari dell'intelligence israeliana, citati in forma anonima dalla radio militare, ritengono che i recenti messaggi attribuiti all'inafferrabile capo di Hamas non siano stati in realtà scritti personalmente da lui. In particolare, si fa riferimento ai messaggi di congratulazioni inviati al presidente algerino Abdelmadjid Tebboune, dopo la sua vittoria elettorale, e ai ribelli Houthi a seguito di un attacco missilistico contro Israele. Secondo la radio militare, questi messaggi sono stati redatti da un altro funzionario di Hamas a nome di Sinwar. Ormai da anni Sinwar è il ricercato numero uno di Israele, che lo ritiene la mente del massacro del 7 ottobre in cui sono rimaste uccise più di 1.200 persone in Israele e ne sono state sequestrate altre 251. Durante l'offensiva dell'esercito israeliano nella striscia di Gaza sono emersi più volte resoconti secondo cui Sinwar era stato ferito o ucciso in un attacco aereo o di artiglieria. —



Il leader di Hamas, Yahya Sinwar

L'esercito di Tel Aviv ha analizzato il dna di diversi corpi ma l'esito è negativo



L'intervento della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, al Palazzo di vetro di New York, sede principale dell'Onu

Meloni in missione all'Onu «Non create Paesi di serie b»

La tre giorni nel segno del big tech, ma è polemica sul premio ricevuto da Musk
La premier ribadisce che l'Italia «è una convinta sostenitrice» delle Nazioni Unite

Claudio Salvalaggio / NEW YORK

Una missione in slalom quella di Giorgia Meloni a New York per l'assemblea generale dell'Onu. Corteggiando Big Tech ma lanciando un monito sui rischi dell' intelligenza artificiale. Sposando la linea Biden su Ucraina, Gaza e Libano ma bocciando la sua proposta di riforma del consiglio di sicurezza per non creare «Paesi di serie A e B» e facendosi consegnare il premio dell'Atlantic Council dal controverso Elon Musk, un aperto sostenitore di Donald Trump e un acerrimo nemico di Kamala Harris nella corsa alla Casa Bianca. Nella sua tre giorni a Ny la premier insegue un difficile equilibrismo, con un occhio ai potenziali investimenti in Italia dei colossi high tech Usa e l'altro alle imminenti elezioni americane. Si spiega così l'incontro domenica con i Ceo di Google, Motorola e Open Ai, che sembrano interessati ad investire nei data center e nelle startup italiane, alle collaborazioni con le eccellenze delle nostre università, a fornire know how sulla Ia alle imprese italiane. E la scelta di ricevere lunedì sera il Global Citizen Award dalle mani del patron di Tesla e SpaceX, che Meloni ha indicato prima della sua discesa in campo contro il ticket dem ma che ora rischia di imbarazzarla per le sue uscite sempre più divisive e incendiarie. Come il post in cui, dopo il secondo attentato al Trump, si domandava perché nessuno ha tentato di uccidere Biden o Harris, inducendo il Secret Service ad accendere un faro su di lui. Ma con Musk, sottolineano fonti governative, c'è un rapporto personale e di stima reciproca, oltre a possibili interessi del magnate ad investire nel Belpaese, dallo spazio (con Starlink) all'Ia. Una figura che potrebbe tornare utile anche per aprire subito una linea privilegiata con The Donald in caso di vittoria, ma che potrebbe raffreddare il rapporto con Kamala se dovesse spuntarla lei. La premier non sembra però preoccupata dalle polemiche e tira dritta per la sua strada, puntando a lanciare alcuni messaggi precisi nei suoi tre interventi al palazzo di Vetro.

IL MONITO

Il primo lunedì al Vertice del futuro, dove Meloni ha sollecitato ad «agire» di fronte alle «sfide numerose e multiformi che la storia ci ha messo di fronte: il cambiamento climatico, le disuguaglianze sociale ed economiche, le crisi umanitarie e sanitarie, la criminalità transnazionale, i conflitti armati, a partire dall'inaccettabile guerra russa nei confronti di una nazione sovrano come l'Ucraina, che rendono sempre più precaria la sicurezza internazionale». La presidente del consiglio ha quindi ribadito che l'Italia «è una convinta sostenitrice» dell'Onu e del multilateralismo, che però non deve essere «un club nel quale incontrarsi per scrivere inutili documenti zeppi di buoni propositi, ma il luogo nel quale si devono fare i conti con l'urgenza delle decisioni, il luogo nel quale le idee devono diventare azione, facendo sintesi tra le diverse sensibilità». E con regole «giuste e condivise». Per questo ha rilanciato una riforma del consiglio di sicurezza che non può «prescindere dai principi di uguaglianza, democraticità e rappresentatività», evitando di «creare nuove gerarchie» e «nazioni di serie A e di serie B»: una bocciatura della proposta Usa, che chiede due seggi permanenti per i paesi africani, insieme a un seggio a rotazione per le piccole nazioni insulari in via di sviluppo. Meloni ha anche citato il piano Mattei per l'Africa come esempio di nuova cooperazione, «attraverso un approccio che non è né paternalistico né caritatevole né predatorio ma basato sul rispetto e sul diritto per ciascuno di competere ad armi pari». —



La plenaria dell'Onu

BIDEN INDECISO

Il pressing di Zelensky sugli Usa per le armi

NEW YORK

Un viaggio «cruciale» per il futuro della sua Ucraina, proprio mentre Kiev rivendica di aver aperto un nuovo varco nella sua avanzata nel Kursk. Per Volodymyr Zelensky, sbarcato negli Stati Uniti con in tasca il suo «piano per la vittoria», che Joe Biden sarà il primo a vedere giovedì alla Casa Bianca, i successi dell'operazione a Kursk- possono essere utilizzati come merce di scambio in un futuro negoziato con Mosca per porre fine alla guerra. Negli Usa, invece, con il presidente americano Zelensky continuerà il suo pressing per ottenere il via libera all'uso delle armi occidentali in profondità nel territorio russo. «Non ho ancora deciso sui missili a lungo raggio americani in territorio russo», ha detto nelle ultime ore Biden. Una mancata presa di posizione di fronte alla quale il leader ucraino però non molla: Zelensky punta a rafforzare la posizione di Kiev negli ultimi mesi della presidenza Biden, mentre gli Stati Uniti stanno lavorando a un nuovo pacchetto di aiuti da 375 milioni di dollari. Alla Casa Bianca giovedì il presidente ucraino incontrerà anche la vicepresidente e candidata alla presidenza Kamala Harris: anche a lei presenterà il piano, che sarà poi oggetto pure del previsto incontro con Donald Trump, che si annuncia molto meno facile per il presidente ucraino. La prima tappa della missione americana di Zelensky è stata una fabbrica di munizioni in Pennsylvania, nella Scranton dove è nato Biden. Poi New York per l'Assemblea dell'Onu, dove Zelensky ha presentato la situazione dell'Ucraina, parlando anche ai Paesi più vicini alla Russia. —

Economia e territorio



Pelinkovac prodotto a Rovigno in una foto simbolo

Inaugurato lo spazio dedicato al noto amaro

Casa del Pelinkovac aperta a Rovigno fra storia e prodotti

Valmer Cusma / ROVIGNO

È nata la Casa del Pelinkovac, il famosissimo amaro a base di assenzio: una specie di museo, anche con spazio vendita di liquori del ricco patrimonio industriale rovignese che comprendeva pure le distillerie.

Nel 1925 a Rovigno ce n'erano ben 7 e quella era un'epoca caratterizzata da un intenso sviluppo industriale. L'iniziativa si deve all'enologa Katerina Latinovic, fondatrice della società Darna che porta avanti la tradizione di una di quelle distillerie, ubicata in via Carducci. Tale società fondata nel 1998 è diventata sinonimo di prodotti rovignesi autoctoni di alta qualità, apprezzati anche oltreoceano. «La Casa del Pelinkovac rovignese – ha sottolineato all'inaugurazione il noto musicista locale Ronald Braus – racconta momenti della storia del patrimonio cittadino attraverso un'esperienza unica che coinvolge i 5 sensi, con l'esposizione ai visitatori di un ampio ventaglio di liquori artigianali alle erbe».

Sono esposti anche i macchinari e attrezzature usate un tempo per la loro produzione e si può dire che, nella casa di una settantina di metri quadrati, è raccontata la storia dei campi e dei rigogliosi prati verdi che gli istriani hanno saputo valorizzare nel corso dei secoli, all'insegna della spiccata sensibilità nei confronti della natura e dei suoi frutti e doni. «La produzione dei liquori fa parte della storia industriale di Rovigno – ha poi sottolineato il direttore della Darna Milos Ladavac –. Agli inizi del secolo scorso in cima alla contrada Arnolongo la famiglia Petrali aprì la prima distilleria. Successivamente Giorgio Benussi acquistò parte delle ricette e nel 1925 fondò la Premiata fabbrica liquori e distilleria. E proprio nell'imminenza del centenario di fondazione – ha aggiunto – abbiamo voluto dare vita a un luogo di incontro e valorizzazione del patrimonio industriale rovignese». «Con l'inaugurazione della Casa del Pelinkovac – così Latinovic – ho realizzato un sogno che è anche un atto di riconoscimento nei confronti di tutte le generazioni precedenti impegnate a portare avanti con serietà e dedizione i prodotti della distilleria». —



Pesci attorno al relitto che giace sul fondale al largo di Pola. FOTO INA

Il caso della struttura affondata a fine 2020

Greenpeace a Ina: «Via la piattaforma dai fondali di Pola»

Andrea Marsanich / ZAGABRIA

Quella piattaforma metanifera va rimossa dai fondali al largo di Pola, portata sulla terraferma e smantellata. Altrimenti continuerà a rappresentare una grave minaccia per l'ambiente marino altoadriatico. Greenpeace Croazia ha nuovamente ribadito alla compagnia petrolifera croato ungherese Ina la necessità di trasferire la piattaforma Ivana D, affondata nel dicembre del 2020 in seguito a pessime condizioni meteomarine, struttura che da allora giace sul fondale adriatico.

Gli ambientalisti croati si sono fatti vivi tramite comunicato, rendendo noto che il Tribunale comunale di Nuova Zagabria ha giudicato colpevole l'Ina per non avere rispettato l'ordinanza dell'Ispettorato statale croato, il quale aveva ingiunto all'azienda petrolifera di rimuovere il relitto entro un massimo di 12 mesi, cosa che l'Ina non ha rispettato. La sentenza, va precisato, non è esecutiva ed è certo che le due parti (Ina e Ispettorato) ricorreranno in appello. Comunque il colosso zagabrese è stato condannato al pagamento di una multa di 10 mila euro, mentre – in qualità di responsabile – Nikola Mišetić, direttore operativo per ricerche e produzione di greggio e gas all'Ina, dovrà versare 1.500 euro di ammenda. Nonostante si tratti di cifre simboliche per un'azienda come l'Ina, Greenpeace ha sottolineato che l'Ina non ha rispettato la legge croata in materia, mentre c'è stata la sentenza assolutoria nei suoi confronti per presunta violazione della legge sulla sicurezza relativa a prospezioni sottomarine e produzione di idrocarburi. Un'assurdità, insomma, perché contemporaneamente l'Ina è stata condannata e assolta per l'identica questione. A prescindere dalla battaglia in aula giudiziaria, Greenpeace Croazia ha ribadito la sua richiesta alla petrolifera zagabrese affinché liberi il fondale dalla presenza di questa piattaforma per l'estrazione di metano, qualcosa come 500 tonnellate di metallo adagiatesi a 40 metri di profondità. —

Il caso


Il premier albanese Edi Rama durante il suo intervento davanti all'Assemblea generale dell'Onu

Stato islamico moderato verso la nascita a Tirana

Il premier albanese Rama ha svelato all'Onu il progetto per l'ordine Bektashi
«Un nuovo centro di tolleranza e pace» in un'area di 0,10 chilometri quadrati

Stefano Giantin / BELGRADO

Altro che Liberland, stato immaginario che ha suscitato curiosità e polemiche nell'ultimo decennio, "libera repubblica" auto-fondata e non riconosciuta da nessun stato reale. Nei Balcani sta invece per nascere un microstato a tutti gli effetti, il più piccolo al mondo. E si tratta di un'iniziativa delle massime autorità politiche che lo ospiteranno in un futuro non lontano sul proprio territorio. Territorio, quello dell'Albania, che potrebbe presto accogliere una sorta di Vaticano islamico moderato.

Ad annunciarlo è stato il fautore dell'iniziativa, il premier albanese Edi Rama, che durante un discorso all'Assemblea generale dell'Onu ha svelato che il suo governo intende «trasformare il nostro ordine musulmano Bektashi in uno Stato sovrano all'interno della nostra capitale, Tirana», Stato che avrà la naturale funzione di essere un «nuovo centro di moderazione, tolleranza e pace» per tutto il globo. Bektashi che sono un'antica confraternita islamica sufi, con radici nel XIII secolo e cacciata dalla Turchia ai tempi di Ataturk. È di casa e ha il suo centro in Albania dal 1925, dove ha un forte seguito (il 10% dei musulmani locali sono bektashi) e dove gode di generale stima e apprezzamento fra la gente, e ha seguaci, molti, anche in altri Paesi balcanici, in particolare in Kosovo e Macedonia del Nord, come pure in Turchia.

Le caratteristiche della confraternita, assai particolari: i suoi leader religiosi e i fedeli praticano infatti un Islam largamente moderato e tollerante. Si prega solo due volte al giorno, non necessariamente verso la Mecca, non ci sono dogmi particolari, le donne non devono portare il velo, il Ramadan non è obbligatorio, il consumo di alcol non è strettamente vietato – anzi, la rakija compare persino in alcune cerimonie – e proselitismo e soprattutto estremismo non sono ammessi. Queste posizioni eterodosse hanno convinto numerosi sunniti e sciiti a considerare i bektashi come eretici, anche perché questi ultimi dimostrano grande apertura verso altre religioni e filosofie, secondo il principio che tutto deve essere basato «sull'amore e sulla gentilezza», la linea di Hajii Dede Baba Mondi. Baba Mondi, ex militare, dal 2011 leader spirituale dei bektashi, che sarà il futuro capo di uno Stato islamico di 0,10 kmq, un quarto del Vaticano, che dovrebbe comprendere l'attuale quartier generale dell'ordine, a Tirana, con una grande sala per le preghiere, museo, biblioteca, uffici. La cittadinanza? Dovrebbe essere garantita solo al clero, sul modello vaticano.


HAJII DEDE BABA MONDI
EX MILITARE, DAL 2011 LEADER SPIRITUALE DEI BEKTASHI

La confraternita non ammette proselitismo ed estremismo, non obbliga a velo e a Ramadan

Il solco è tracciato, ha rivelato lo stesso Rama al New York Times prima di parlare all'Onu, spiegando che Tirana vuole preservare e promuovere «una ricchezza» come i fedeli bektashi, un tesoro che ha come base «una tolleranza che non dobbiamo credere garantita». Da qui l'idea di concedere l'indipendenza a quello che sarà chiamato lo "Stato sovrano dell'Ordine Bektashi", un passo su cui starebbero già lavorando giuristi e funzionari pubblici, prima che il progetto possa passare al vaglio del Parlamento. Ma l'opposizione di centrodestra promette già battaglia, con il leader Berisha che ha accusato Rama di voler sfruttare i bektashi per distogliere l'attenzione della gente dai problemi reali. Felici sono invece i bektashi. Di «miracolo» ha parlato lo stesso Baba Mondi, che ha auspicato un rapido sì alla nascita del microstato islamico e il sostegno dell'Occidente all'idea. «Ce lo meritiamo», ha assicurato, perché «siamo gli unici nel mondo che dicono la verità sull'Islam e non la mescolano con la politica». —

I PRECEDENTI

Da Liberland al villaggio macedone di Vevcani

BELGRADO

Imminente appare la nascita dello Stato sovrano Bektashi, che vedrà la luce con l'imprimatur ufficiale delle autorità albanesi. Ma in precedenza ci sono stati altri casi di "microstati" nati nel nulla, nei Balcani. E non certo con tutti i crismi di un vero Paese. Il caso più emblematico e conosciuto è sicuramente quello di Liberland, fondata in una isoletta sul Danubio, tra Croazia e Serbia, sulla carta terra di nessuno, non reclamata dalla Serbia, anche se considerata propria da Zagabria, pur non trattandosi ufficialmente di territorio croato. Liberland è stata fondata nel 2015 dal ceco VIt Jedlicka e da allora, a parte svariati incidenti con la polizia croata, i suoi sostenitori si sono fatti notare soprattutto per una strenua campagna politica a favore del riconoscimento – che mai è arrivato finora da parte di alcuno. Liberland che però continua a vivere, lanciando operazioni come l'emissione di passaporti, monete e francobolli e la creazione di riserve valutarie in bitcoin.

Il secondo caso, meno noto, è quello della "Libera Repubblica di Verdis", fondata dal giovane Daniel Jackson, nato a Melbourne ma residente nel Regno Unito. È lui il presidente di Verdis, solo 0,501 kmq di estensione, «il più piccolo Stato al mondo dopo il Vaticano», si legge sul sito ufficiale del pseudo-staterello, non distante da Liberland. Il terzo caso, nei Balcani, è più remoto nel tempo. È quello del villaggio macedone di Vevcani, auto-dichiaratosi indipendente dalla Jugoslavia nel 1987 come forma di protesta contro la deviazione di un torrente per rifornire d'acqua le ville dell'intellighèntsia socialista. —

ST.G.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Marina Zeriali in Colombin

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCO, i figli DAVIDE e ERIC, il fratello MASSIMILIANO, la mamma, parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento alla Dott.ssa GUGLIELMI e tutto il suo reparto ed alla Dott.ssa MACALUSO e tutto il suo staff ed inoltre alle sue amiche ANTONELLA, GABRIELLA, MARTINA, RITA, ERIKA, BRUNA e STEFANIA per la costante vicinanza.

La saluteremo venerdì 27 dalle 9.00 alle 10.30 in via Costalunga.

Trieste, 24 settembre 2024

Ci ha lasciato la nostra amata

Giacomina Millin Wanda

Addolorati lo annunciano il compagno FLAVIO, i figli ALESSANDRO e MARCO, le nuore PAOLA e CLARA, famiglia Sabrini Morassut.
La saluteremo giovedì 26 alle ore 12.30 in via Costalunga.

Trieste, 24 settembre 2024

Coretti Luisa

I collaboratori di Rimaco e Selenordest si stringono al dolore della famiglia Coretti per la prematura scomparsa della cara Luisa.

Trieste, 24 settembre 2024

SONDAGGIO DI POP TV SUL GRADIMENTO

Solo il 32% degli sloveni con il governo di Golob

LUBIANA

La luna di miele è sempre più lontana, tra sloveni e governo guidato dal premier Robert Golob. Lo ha confermato un nuovo sondaggio commissionato dall'emittente privata Pop Tv, che ha segnalato che il sostegno all'esecutivo in carica a Lubiana è sceso di altri 4,3 punti percentuali in un mese.

Così oggi solo il 32% degli sloveni dice di approvare l'operato del governo, uno dei dati più bassi di sempre, mentre addirittura il 52% ha ora un'opinione negativa su chi guida il Paese. In crescita, per quanto riguarda i partiti, il favore nei confronti dell'Sds dell'ex premier Jansa, oggi al 24,7% (+1,1% in un mese), con il Movimento Libertà (Gs) di Golob staccatissimo, al 15,2% (-2,5%), nelle preferenze degli elettori. — S.G.

Il femminicidio Cecchettin

Processo lampo

Turetta sarà sentito il 25 e 28 ottobre Sentenza il 3 dicembre


Gino Cecchettin al suo arrivo al Tribunale di Venezia, circondato dai giornalisti (INTERPRESS)

Roberta De Rossi / VENEZIA

Potrebbe giungere già il 3 dicembre, la sentenza della Corte d'Assise chiamata a decidere se Filippo Turetta debba o meno essere condannato all'ergastolo (o a quale pena) per l'omicidio di Giulia Cecchettin.

Atteso da una folla di telecamere e cronisti (lasciati tutti fuori dall'aula, tranne venti giornalisti accreditati ed altrettanti posti per il pubblico) è iniziato, infatti, ieri alle 9.30 il processo per il femminicidio della 22enne ingegnera con la passione della grafica per bambini: un assassinio premeditato aggravato dalla crudeltà, dai rapporti affettivi, dallo stalking, oltre ai reati di sequestro di persona e occultamento di cadavere, che il pubblico ministero Andrea Petroni imputa a Turetta. Un processo che – contrariamente alle premesse – potrebbe concludersi in pochissime udienze. Il 25 e 28 ottobre è in calendario l'interrogatorio di Filippo Turetta. Il 25 e 26 novembre ci sarà la discussione di accusa e difesa. E se non ci saranno intoppi, il 3 dicembre arriverà la sentenza, secondo il calendario stilato dal presidente della Corte Stefano Manduzio, con accanto la giudice Francesca Zancan e gli 8 giudici popolari (con i due supplenti: tre donne, cinque uomini, tra i 30 e i 70 anni).

I Comuni di Fossò e di Vigonovo e le associazioni fuori dal processo

L'avvocato difensore Giovanni Caruso si è fatto, infatti, portavoce di una lettera sottoscritta dallo stesso Turetta - che ieri non era in aula - inviata alla Corte, con la quale il giovane si rende disponibile a essere interrogato in aula e ad accettare l'acquisizione di tutti gli atti del fascicolo del pm. Tradotto: se un normale processo dibattimentale prevede che la prova sia acquisita in aula attraverso testimonianze e contro interrogatori, così diventa una sorta di "rito abbreviato". Una conclusione auspicata anche dalla Procura.

«È giusto che Filippo Turetta venga in aula a dire quanto è accaduto e a renderne conto alla Corte, alla famiglia Cecchettin per prima e alla comunità tutta», ha detto l'avvocato Caruso, «le indagini sono state fatte bene, sono state accurate e noi le acquisiamo come tali: spetta alla Corte decidere se vorrà approfondire alcuni aspetti».

Il "profilo basso" cercato sin dall'inizio sia dalla difesa sia dall'accusa ha così preso corpo, accolto dalla Corte d'Assise, che ha dato il proprio benestare. La stessa Corte che nel corso della mattinata aveva dato il proprio contributo a ridurre le parti in causa, rigettando le richieste di costituzione di parte civile arrivate dai Comuni di Vigonovo e Fossò e da cinque associazioni che si occupano di lotta alla violenza di genere (Penelope, Udi-Unione donne italiane, I care, We care, Differenza Donna, Insieme per Marianna). Alle associazioni mancava la delibera dei rispettivi direttivi con la costituzione e la "territorialità", essendo associazioni nazionali. I Comuni - per la Corte - sono stati «accidentalmente» tragico scenario del delitto. Parti civili restano, ovviamente, i familiari: il papà Gino, misurato e gentile come sempre, ma apparentemente svuotato (per il quale l'avvocato Stefano Tigani ha chiesto un risarcimento di un milione di euro), la sorella Elena (ieri assente, con l'avvocato Nicodemo Gentile), il fratello Davide e lo zio Alessio (per i quali l'avvocato Piero Coluccio ha chiesto un risarcimento, di 380 e 150 mila euro), la nonna Carla (con l'avvocato Antonio Cozza, 150 mila euro di richiesta). Poco più di due milioni di euro: un atto quasi simbolico. Non solo perché Turetta non ha beni, ma perché Giulia non è quel denaro. La richiesta nasce per la "premeditata, lucida e crudele azione omicidiaria" e per "l'enorme sofferenza patita dalla vittima".

Di questo processo ormai tutt'Italia sa tutto. Di come Turetta abbia accoltellato a morte Giulia Cecchettin, l'ex "morosa" conosciuta tra i banchi di Ingegneria: lei lo aveva lasciato, lui non si era rassegnato; lui minacciava di uccidersi e lei

LA VITTIMA, L'IMPUTATO, LA DIFESA



GIULIA CECCHETTIN
UCCISA L'11 NOVEMBRE 2023, AVEVA 22 ANNI E STAVA PER LAUREARSI

Dai parenti di Giulia, costituiti parti civili, è arrivata la richiesta di due milioni di euro complessivi di risarcimento



GIOVANNI CARUSO
L'AVVOCATO DIFENSORE DI FILIPPO TURETTA

Il legale ha riportato una lettera dal carcere con la quale l'imputato si rende disponibile a essere interrogato in aula



FILIPPO TURETTA
IMPUTATO PER L'OMICIDIO DELLA SUA EX RAGAZZA, IERI NON ERA PRESENTE

Il ventitreenne di Torreglia non era presente: deve rispondere di omicidio premeditato e aggravato



Le prime battute del processo a Filippo Turetta: avvocati di spalle davanti ai giudici popolari schierati

IL COMMENTO

LA DIFFERENZA TRA LA PENA E IL SIMBOLO

PEPPINO ORTOLEVA

Le parole del procuratore di Venezia alla prima udienza del processo per l'assassinio di Giulia Cecchettin dovrebbero essere ovvie, anzi colpisce il fatto stesso che si sia sentito il bisogno di pronunciarle: «Il processo deve svolgersi nelle aule e con i diritti che anche l'imputato ha. La spettacolarizzazione di questi eventi che colpiscono l'opinione pubblica per la loro gravità non deve scalfire i diritti dell'imputato... Non è uno studio sociologico, bensì un accertamento delle responsabilità».

I princìpi che il procuratore ha ribadito sono enunciati dall'art. 27 della Costituzione: «La responsabilità penale è personale» e «L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva». L'eventuale responsabilità va verificata in un processo regolare in cui ha diritto a difendersi. Perché si è sentita la necessità di ritornare su queste regole basilari del diritto?

Nel processo per l'uccisione di Giulia Cecchettin si intrecciano diversi elementi che è bene tenere chiaramente distinti. Che la morte di una giovane donna sia diventata il simbolo socialmente riconosciuto del fenomeno ripugnante e inquietante della diffusa violenza contro le donne e dei dilaganti "femminicidi" risponde a un'esigenza sociale profonda: quella di fare emergere dal gelo dei numeri e delle statistiche una persona con nome e volto, con cui le potenziali vittime possano identificarsi e verso la quale tutti, veramente tutti, possano essere spinti a provare empatia. Che tale ruolo sia stato assunto proprio da Giulia dipende da tanti fattori, tra cui le circostanze del delitto, il clamore suscitato dalla fuga poi dall'arresto e confessione dell'imputato, la sobria e dignitosa presenza pubblica del padre e di una sorella della vittima, il fatto che questo genere di crimini abbia finalmente attratto l'attenzione della società.

Ci sono però diversi altri aspetti che sono confluiti in questa vicenda: l'imputato è stato sottoposto nelle settimane successive all'assassinio a "indagini" in pubblico da parte di psicologi che pretendevano di analizzare la mente di una persona mai incontrata e anche dei suoi genitori, la sua confessione è stata presentata come la dimostrazione assoluta della colpevolezza, si è messo in discussione il suo diritto a difendersi. Il fatto che una vittima, Giulia Cecchettin, sia diventata oggi un simbolo e il suo assassinio un "esempio" non deve assolutamente far pensare che il processo possa

continuava così a vederlo, per paura che lui si facesse del male. Invece sappiamo, purtroppo, come è finita. Si sono persino già viste le immagini in tv dell'interrogatorio nel quale Turetta – subito dopo l'arresto - ha confessato con voce mono-tona quello che non poteva negare, ripreso dalle telecamere della strada di Fossò che hanno immortalato l'orrore. Lei per sempre 22enne. Lui, in quest'anno in carcere, nel frattempo "cresciuto": ha compiuto in carcere 23 anni. A questo punto c'è un unico, vero punto interrogativo. Per quanti anni, Filippo Turetta resterà in cella? Sarà ergastolo o qualche anno gli verrà risparmiato dalla Corte, per la giovane età senza precedenti penali, per il suo comportamento processuale, per l'ammissione delle proprie responsabilità? Sarà riconosciuta la premeditazione imputata dalla Procura? Lo si saprà il 3 dicembre. —

mirare, secondo una terribile espressione, a una pena "esemplare": Filippo Turetta deve rispondere, anche duramente se così prescriverà la sentenza, solo per le proprie reali e personali colpe.

La confessione non incrina la presunzione di non colpevolezza: la responsabilità deve comunque essere rigorosamente verificata. I processi penali, e questo in particolare, possono avere certo le caratteristiche, anche in termini di partecipazione pubblica, di un dramma. Ma nessuno dovrebbe trarne pretesto per inquinare ulteriormente una civiltà giuridica che nel nostro Paese, di questi tempi, è già in pessima salute. —

Davanti al muro di telecamere e microfoni, il Procuratore di Venezia mette in guardia dai rischi della spettacolarizzazione

Cherchi: «No al dibattimento show Qui si giudica un singolo imputato»

LA PROCURA

Roberta De Rossi

«Questo non è processo contro i "femminicidi" ma il processo contro il singolo imputato Filippo Turetta, che risponderà dei fatti che gli sono contestati».

Così il procuratore di Venezia Bruno Cherchi, commenta l'avvio del processo per l'omicidio di Giulia Cecchettin. Lo fa davanti a un "muro" di microfoni e telecamere, una folla di giornalisti, che si è ritrovata ieri tra i corridoi del Tribunale di Venezia. Perché se è vero certamente vero che Filippo Turetta deve rispondere di quel che ha fatto lui, è pur vero che in questi undici mesi dal delitto – era la notte dell'11 novembre quando venne uccisa – Giulia Cecchettin con il suo basco e il suo sorriso, la laurea in bio ingegneria di lì a pochi giorni, la sua passione per la grafica per bambini, la sua voce nei vocali alle amiche con le quali sfogava tutta la sua frustrazione, l'amarezza, la paura per l'ossessione che Filippo riversava su di lei, le parole di papà Gino e della sorella Elena, hanno fatto di questa giovane ragazza di Vigonovo dal futuro pieno di idee, il volto e la voce di tutte le donne di ogni età vittime di femminicidio in Italia, uccise da uomini incapaci di lasciarle andare per la loro strada.

«Se si sposta il quadro primario del processo a Filippo Turetta a obiettivi più ampi, si snatura il processo, che non è uno studio sociologico: quello si fa in altre sedi e in altri tempi», ha proseguito il procuratore Cherchi, che a inizio udienza si è seduto accanto al pubblico ministero Andrea Petroni, «il processo è accertamento di responsabilità dei singoli».



L'assalto dei giornalisti davanti al palazzo di giustizia a Venezia. Sotto, il Procuratore della Repubblica, Bruno Cherchi (INTERPRESS)

«Fatti di questa portata colpiscono l'opinione pubblica Ma il clamore non deve snaturare processo e diritti»



«Questa è stata la posizione della Procura sin dall'inizio», ha concluso il procuratore di Venezia, «il processo deve svolgersi nelle aule giudiziarie e vanno rispettati i diritti che anche l'imputato ha: la spettacolarizzazione di questi fatti che naturalmente colpiscono l'opinione pubblica per la loro gravità e naturalmente si inseriscono in contesti più ampi, non devono però snaturare il processo e i diritti connessi. Si tratta di una contestazione di omicidio premeditato, particolarmente grave. Il diritto di cronaca non si discute, ma non è spettacolarizzazione».

Filuppo Turetta non era presente - ieri - a questa prima udienza, come già aveva annunciato il suo avvocato difensore Giovanni Caruso.

Niente show mediatici: per motivi diversi, lo volevano tutti. Nonostante il muro di telecamere che affollavano ieri il Palazzo di giustizia.

«Se Turetta non è presente in aula per la pressione mediatica, sarebbe grave», ha concluso Cherchi, «perché è un suo diritto di imputato partecipare e difendersi a un processo pubblico». In realtà, si è scoperto in corso d'udienza, Filippo Turetta è rimasto nella sua cella al carcere di Verona perché tra accusa e difesa è andato in porto un accordo che ridurrà al minimo le udienze, per arrivare quanto prima a sentenza. E le prossime due udienze, il 25 e 28 ottobre, lo vedranno al banco dei testimoni: sarà lui a rispondere alle domande del pm Petroni, lei legali di parte civile, dei suoi difensori e ricostruire - per come riterrà farlo - la

Niente show mediatici: per motivi diversi, lo volevano tutti. Nonostante il muro di telecamere che affollavano ieri il Palazzo di giustizia. Non solo per Filippo, ma per Giulia, che un anno fa in questi giorni, stava preparando la sua tesi di laurea. —



Il pubblico ministero Andrea Petroni ieri in aula

L'attenzione dei media per l'avvio del processo a piazzale Roma

Gli obiettivi di tutta Italia puntati sul caso dell'anno

COLPO D'OCCHIO

L'omicidio di Giulia Cecchettin, e il dibattito sul fenomeno del femminicidio in Italia, ha fatto parlare per settimane giornali e televisioni di tutta Italia. Era inevitabile che la prima udienza del processo a carico del suo ex fidanzato, Filippo Turetta, ricevesse quindi una imponente copertura da parte dei mezzi d'informazione nazionali e locali. Decine di troupe e giornalisti hanno affollato piazzale Roma fin dalle prime ore del mattino in attesa dell'arrivo della famiglia Cecchettin, dei loro avvocati, nonché del professor Giovanni Caruso che ha assunto la difesa dell'imputato. Da giorni l'aula in cui si è svolta la prima udienza era stata preparata con posti numerati e accesso consentito solamente a 20 giornalisti accreditati (le uniche telecamere autorizzate alle riprese delle fasi processuali erano quelle della Rai). Al di fuori dell'aula, decine di microfoni e di taccuini hanno intercettato le testimonianze e gli stati d'animo di un caso giudiziario destinato a segnare la storia d'Italia. —

Verso l'evento a Trieste



Paolo Giordano

«I nostri desideri per non subire la tecnologia e l'Ai»

Lo scrittore sulle intelligenze artificiali e mutamenti «vissuti come ineluttabili»: «Dobbiamo tornare a chiederci cosa davvero vogliamo. La letteratura aiuta»

GIOVANNI TOMASIN

Viviamo un'epoca di rivolgimenti che subiamo come ineluttabili, ma siamo sicuri che lo siano davvero, e che questo sia ciò che vogliamo? A partire dalle intelligenze artificiali lo scrittore e fisico Paolo Giordano riflette sulle sfide del nostro tempo, sul rapporto fra società e scienza, e sul ruolo della letteratura oggi. Giordano sarà uno dei grandi protagonisti di Trieste Next, il festival della ricerca scientifica che si terrà a Trieste dal 27 al 29 settembre, quest'anno promosso anche da Nord Est Multimedia (Nem), il gruppo che edita Il Piccolo.

Qualche anno fa i chatbot sembravano fantascienza mentre oggi sono un'interfaccia comune sui siti di enti e imprese. Quanto pesa l'Ai sulle nostre vite, e come saremo messi fra dieci anni?

«L'estrapolazione a dieci anni è impossibile da fare oggi. Questo, per quanto mi riguarda, è uno dei grandi punti di inquietudine, più che di eccitazione. C'è un po' una moda catastrofista riguardo l'intelligenza artificiale, fenomeno che tendiamo a trattare in modo religioso: come qualcosa che distrugge o salva. Non farà né l'uno né l'altro, come quasi sempre accade: porterà cambiamenti. Ecco, quel che non mi fa sentire a mio agio è la sensazione di impossibilità di proiezione nel futuro, dovuta a una tecnologia che evolve in maniera rapida e, per sua natura intrinseca, in modo autonomo. Siamo sicuri sia questo che desideriamo? Quanto di quel che abbiamo messo in moto è davvero conseguente a un desiderio collettivo da noi espresso? Sembra invece sia qualcosa che lasciamo andare come non ci fosse possibilità di scelta. Questo lo trovo molto frustrante rispetto alla tecnologia, e in modo specifico per l'Ai. Sembra sia ineluttabile lasciare che sia pervasiva, ma forse non lo sarebbe se riprendessimo in mano i nostri desideri come civiltà».

Il senso di ineluttabilità non è una costante dell'oggi? Non somiglia al senso di rassegnazione che sentiamo quando si parla di lotta al cambiamento climatico?

«Qui vediamo un rovesciamento. Il cambiamento climatico è un effetto secondario di vecchie tecnologie, del nostro affidarci a un vecchio modello di civiltà industriale: è un conto che ci viene presentato dall'industrializzazione fin dai suoi inizi, dall'Ottocento, e dalla nostra difficoltà di concepire nel profondo modelli nuovi. Cosa che ad un certo punto faremo, quando saremo messi alle strette. Ma non ancora. Con l'Ai in un certo senso è il contrario, qualcosa che noi mettiamo in moto e da cui poi ci lasciamo trasportare. In questo senso ha più affinità con ciò di cui parlo nel mio ultimo libro (Tasmania, Einaudi 2022), il rapporto dell'uomo con le tecnologie atomiche. Lì l'uomo ha posto in essere qualcosa che superava la sua capacità di controllo ed è stato a guardare dove sarebbe arrivato, senza porre all'inizio un correttivo etico. Cosa ci impedisce di produrre una nuova tecnologia e al tempo stesso di rivendicare il primato etico su ciò che produciamo? Di nuovo, e non a caso, per il protagonismo di alcuni, nello specifico scienziati ma soprattutto oggi imprenditori, maschi… Di nuovo cediamo a quel tipo di tentazione. Lo trovo molto frustrante».

Come si risolve?

«Non penso ci sia una chiave risolutiva. È piuttosto questione di accompagnare, di non credere che il pensiero sulla scienza e la tecnologia debba per forza nascere a conseguenze avvenute. C'è molto qui dell'accoppiamento tra il pensiero sul mondo e il suo andamento tecnico e tecnologico. Qualcosa che non abbiamo ancora sanato dal Novecento e che andrebbe ricollocato. Questo vale per tutto, per l'approccio al cambiamento climatico e via dicendo. È chiaro che qualunque problema scientifico e tecnologico oggi richieda il coinvolgimento di tanti soggetti: filosofia, sociologia, economia, letteratura. Tutti sono chiamati a far parte del processo. Altrimenti chi produce le tecnologie, e ci fa i soldi sopra, deciderà come queste vengono impiegate nel mondo».

A proposito di nucleare, oggi si parla di ritorno al terrore per la guerra atomica.

«Fa sorridere, perché il nucleare non se n'è mai andato, gli arsenali sono sempre stati strapieni. Abbiamo creduto all'idea un po' infantile che la deterrenza fosse davvero un sigillo di pace o di assenza di conflitti. Dall'invasione dell'Ucraina quel paradigma è completamente decaduto, e il nucleare è semmai una garanzia di aggressione da parte dello stato che ce l'ha verso chi ne è sprovvisto. Siamo appieno dentro all'era atomica».

Lei è fisico, quanto pesa oggi l'Ai nella ricerca?

«Ha già avuto un grande impatto. Quando io facevo ricerca il mio lavoro era perlopiù scrivere righe di codice per moltissime ore al giorno. So per confronti diretti che molto di quel lavoro ormai è delegato all'Ai. E va benissimo che l'Ai scriva codice al posto nostro mentre ci dedichiamo a cose più poetiche. È uno strumento ottimo per velocizzare procedure in cui non c'è bisogno dell'estro».

Non suona però come un cattivo presagio per certi ambiti lavorativi, soprattutto di carattere burocratico?

«È la storia della tecnologia da sempre. È come il telaio, la locomotiva, le trebbiatrici meccaniche e via dicendo. In questo senso possiamo ancora pensare che la tecnologia che sostituisce delle azioni lavorative possa in realtà aumentare il livello complessivo e le capacità di lavoro di tutti. È però una transizione, da accompagnare e gestire. Cerco di non cedere troppo alle fantasie apocalittiche sulla sostituzione del lavoro. È già successo. Forse anche con impatto maggiore».

La letteratura come ci può aiutare?

«Deve tenerci in stretto contatto con il desiderio di cui dicevo all'inizio. Cosa desideriamo davvero sia la nostra vita, la qualità delle nostre relazioni, il nostro rapporto con la speranza… Tutto questo deve guidare ancora. Oggi subiamo molto la tecnologia, non serve l'Ai, bastano i basilari algoritmi dei social. Pensiamo a quanto quel tipo di interazione abbia tolto spazi ad altre forme più sensate, e banalmente alla lettura. Veramente ha reso più degna la vita quotidiana? Chiunque ci pensi in modo onesto, credo, risponderebbe di no. Perché allora non avere degli scatti rispetto a tutto questo, in cui anche la letteratura ci riporta a pensare che siamo i soggetti della nostra vita».

Il suo ultimo lavoro è il podcast "In viaggio non pregare", a bordo di una missione di soccorso di Emergency nel Mediterraneo.

«Pensiamo alla distanza che c'è tra la le riflessioni sull'Ai e la realtà di gruppi di decine di persone su imbarcazioni di fortuna, in mezzo alla vastità assoluta del Mediterraneo. È un tempo di contrasti difficili da ricomporre. Dopo aver visto l'Ucraina e Israele, partivo con la nave di Emergency sentendomi preparato. Invece sono stato colto alla sprovvista da qualcosa che pure tutti conosciamo: la realtà effettiva, umana, di ciò che accade a un passo da noi è dirompente dal punto di vista emotivo. È ciò che ho cercato di raccontare nel podcast, perché si possa esserne attraversati al di là delle posizioni politiche. La realtà immediata, umana, è quella che letteratura e racconto possono mostrare. Le singole opinioni magari, poi, seguono».—



I TEMI

LA SFIDA

«Dobbiamo creare nuove soluzioni senza però perdere il primato etico sul prodotto»

LE RISPOSTE

«Le svolte vanno accompagnate e tutte le scienze sono chiamate a partecipare»

Paolo Giordano

"IN VIAGGIO NON PREGARE"



Il podcast parla del soccorso Emergency nel Mediterraneo

IN PIAZZA



Nella foto di Massimo Silvano, stand di Next in allestimento

LA SCHEDA: CHI È

È stato vincitore del premio Strega Giovedì al Miela

Paolo Giordano è nato a Torino nel 1982. Ha un dottorato in fisica ed è autore di cinque romanzi: "La solitudine dei numeri primi" (Mondadori 2008, Premio Strega e Premio Campiello Opera Prima), "Il corpo umano" (Mondadori 2012), "Il nero e l'argento" (Einaudi 2014 e 2017), "Divorare il cielo" (Einaudi 2018 e 2019) e "Tasmania" (Einaudi 2022, Premio della Lettura). Per Einaudi ha pubblicato anche i saggi "Nel contagio" (2020) e "Le cose che non voglio dimenticare" (2021). Ha scritto per il cinema ("Siccità", "We Are Who We Are") e il teatro ("Galois", "Fine pena: ora"). Collabora con il Corriere della Sera. Giovedì, dalle 21 al teatro Miela di Trieste, Giordano sarà protagonista della prima serata di Trieste Next. Introdurrà il direttore del master in comunicazione della Sissa Nico Pitrelli, modererà il vicedirettore cultura ed eventi Nem, con delega a Il Piccolo, Fabrizio Brancoli.

ECONOMIA



STABILIMENTI A MONFALCONE E TOLMEZZO

Meno ricavi per il gruppo Sbe pesa la crisi dell'automotive

Il presidente Vescovini: «Continueremo a investire nelle aree strategiche» L'azienda prevede una contrazione del fatturato tra il 15% e il 18%

Giulio Garau

Ricavi a 186,6 milioni, -15,3% rispetto ai 220,2 milioni del '23, Ebitda a 46,9 milioni, -19,3% rispetto a quello del '23 con 58,1 milioni. Utile netto a 21,9 milioni, -33,8% rispetto ai 33,1 nel '23. Numeri in calo per Sbe-Varvit, l'azienda quotata sul mercato Euronext Growth Milan, uno dei leader mondiali nella produzione di elementi di fissaggio, che ieri ha approvato in Cda la relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2024.

Si fa sentire la crisi dell' automotive a livello nazionale e internazionale e della manifattura meccanica (in Germania, primo cliente dell'Italia, il caso Audi-Volkswagen con i 30 mila posti a rischio pesa in maniera considerevole) ma anche quella del settore collegato (macchine agricole, movimento terra, industriali, veicoli commerciali e altro).

Le difficili condizioni di mercato in cui il gruppo opera già dalla fine del 2023, spiega la stessa azienda, sono proseguite anche nei primi sei mesi del 2024 e si ritiene possano persistere per la restante parte dell'esercizio. Secondo le previsioni, nell'esercizio 2024 si registrerà una contrazione del fatturato che si attesterà tra il 15% e il 18% rispetto al 2023, confermando la marginalità intorno al 25%.





Il presidente del gruppo Sbe Alessandro Vescovini. In alto, la sede

«Nonostante la complessa ma prevedibile fase di mercato – spiega Alessandro Vescovini, presidente del Cda - manteniamo piena fiducia nel nostro modello di business, che siamo certi ci consentirà di adattarci rapidamente alle mutevoli condizioni economiche e di cogliere nuove opportunità di crescita. Il nostro impegno nel perfezionare l'efficienza operativa e nel potenziare tecnologicamente i nostri impianti, unito all'espansione della capacità produttiva, è oggi più forte che mai».

L'azienda che fabbrica viti, bulloni, dadi, prodotti stampati a freddo e a caldo, organi di fissaggio e componenti meccanici di elevato contenuto ingegneristico, complessivamente dà lavoro a oltre un migliaio di addetti, 500 solo a Monfalcone. Il gruppo opera attraverso sette unità produttive in Italia (Monfalcone, Grugliasco, Tolmezzo, San Giuliano Milanese, Montirone e Acerra), una in Serbia (a Sabac) e cinque magazzini altamente automatizzati in Italia, in Serbia e negli Stati Uniti.

«Continueremo ad investire in queste aree strategiche - aggiunge Vescovini - essenziali per preservare la nostra competitività, garantire una crescita sostenibile nel lungo periodo e posizionare Sbe-Varvit per affrontare al meglio le sfide del mercato. L'attuale contesto macroeconomico richiede agilità e reattività e ci spinge ad identificare e sfruttare nuove opportunità di crescita. Affrontiamo questo periodo, al quale siamo preparati, con determinazione e spirito di adattamento, con l'obiettivo di consolidare ed ampliare la nostra posizione nel mercato». —

«L'attuale contesto macroeconomico richiede agilità e reattività»

LA PARTITA DEGLI INDUSTRIALI

Confindustria Udine designati i saggi per il nuovo presidente

Maura Delle Case

A distanza di cinque mesi dalla morte, improvvisa, di Giampietro Benedetti, presidente del gruppo Danieli nonché numero uno di Confindustria Udine dal 2021, palazzo Torriani dà il via alle procedure per il rinnovo della più alta carica associativa.

L'obiettivo lo mette nero su bianco il vicepresidente reggente Piero Petrucco: «L'auspicio del consiglio generale è quello di andare verso una candidatura unitaria con un sostegno molto ampio».

Verso una figura forte dunque, rappresentativa, capace di andare a riempire il vuoto lasciato in casa degli industriali friulani da una figura come quella dell'ingegner Benedetti.

Il delicato compito di arrivare a una proposta nella quale l'intera base sociale possa riconoscersi è stato affidato alla commissione di designazione, che si è insediata ieri, composta da tre saggi: due past president e un vicepresidente al secondo mandato.

Si tratta rispettivamente di Adriano Luci, Matteo Tonon e Dino Feragotto. Nomi di esperienza, che si sono già dati uno stringente calendario per le consultazioni, che dureranno poco più di quattro settimane – dal 7 ottobre al 6 novembre – sulle sei (massime) previste dallo Statuto. Timing che ieri è stato comunicato ai soci, insieme ai nomi del saggi, via lettera.



PieroPetrucco

Le consultazioni dovranno infatti coinvolgere un'ampia, qualificata e rappresentativa componente della "base", che conta su oltre 700 soci. Nel corso della prima settimana dall'insediamento – così prevede lo Statuto – i saggi potranno ricevere auto candidature, formalizzate da almeno il 10% dei voti attribuiti alle imprese in regola con gli obblighi associativi. Oltre alla comunicazione di uno specifico indirizzo email, al quale far pervenire le eventuali auto candidature, piuttosto che proposte o indicazioni sul profilo di possibili candidati, la commissione di designazione dovrà fissare almeno cinque date per altrettante audizioni, comunicandole ai soci effettivi con congruo preavviso. Concluso il mese di consultazioni, Feragotto, Luci e Tonon sottoporranno al consiglio generale le loro valutazioni. —

RISPARMIO GESTITO

Banca Generali cresce A Nord Est 800 milioni di nuova raccolta

TRIESTE

Banca Generali cresce in Veneto e Friuli Venezia Giulia. Diverse le novità: a fine settembre è prevista l'apertura di una nuova filiale a Vicenza, 16 nuovi banker sono stati inseriti da inizio anno, oltre 800 milioni di nuova raccolta sono stati messi a segno da inizio 2024 e ora l'obiettivo è di raddoppiare il numero di giovani under 35 nei prossimi due anni.

«Un segnale importante in un momento in cui molti istituti commerciali stanno tirando il freno a mano, come emerge dalle recenti analisi sui Comuni senza sportelli», sottolinea l'istituto guidato da Gian Maria Mossa.

La nuova apertura, va ricordato, segue l'inaugurazione dello scorso giugno della filiale di Treviso, in Piazza Po, nel palazzo storico dove risiedeva la Banca d'Italia.

L'area può contare su 350 banker (erano circa 300 nel 2019) di cui 15 under 35 e masse per circa 16 miliardi di euro, in netta crescita rispetto agli 11 miliardi del 2019. Due nuovi banker provenienti da blasonati competitor hanno appena raggiunto la squadra di Lomelina e verranno annunciati a breve.

Nel 2024 sta accelerando nell'inserimento di banker sia d'esperienza, sia giovani da affiancare e far crescere con percorsi dedicati anche in accordi di Team. «Selezioniamo giovani motivati e preparati che sappiano confrontarsi con le dinamiche finanziarie per accompagnarli nell'avvicinamento alla professione», afferma Rodolfo Lomelina, Sales Manager di rete di Banca Generali Private nella regione.

Intanto proseguono le proiezioni del docufilm "Time to Change" sulla sostenibilità, andato in scena nelle principali piazze di Treviso, Padova e prossimamente Udine. —

PORTI

Sommariva presidente del gruppo Spinelli

Mario Sommariva, a pochi giorni dal suo addio anticipato alla presidenza della port authority di La Spezia e Marina di Carrara, è il nuovo presidente del Gruppo Spinelli con decorrenza dal 1 ottobre. Mario Sommariva è stato anche Segretario generale dell'Authority del porto di Trieste.

BOTTA E RISPOSTA

Unicredit-Commerz Orcel sale al 21% L'altolà di Scholz alle scalate ostili

La risposta del cancelliere tedesco dopo il blitz della banca italiana. Berlino: «Non siamo a favore di un'acquisizione»



Il cancelliere Scholz parla davanti al palazzo delle Nazioni Unite

Fabio Perego / MILANO

Unicredit va avanti e prosegue la scalata a Commerzbank ma dalla Germania arriva un altolà. La reazione, la prima esplicita, è del Cancelliere tedesco. «Attacchi non amichevoli, acquisizioni ostili non sono una buona cosa per le banche», dice senza mezzi termini Olaf Scholz. Ad innescare lo strappo un nuovo blitz di Unicredit che è arrivata ad una quota potenziale di circa il 21% nell'istituto di Francoforte su Meno e, in attesa del via libera della Bce, punta al 29,9%. Partecipazione limite per un'offerta pubblica d'acquisto che Andrea Orcel ha assicurato non intende portare avanti. Colpo su colpo - in una sfida che da finanziaria è, in Germania, anche politica - Unicredit scalza lo Stato tedesco e costruisce in derivati un'ulteriore posizione dell'11,5%, convertibili in azioni in attesa del via libera della Banca centrale a cui l'istituto ha già chiesto di salire.

IL PIANO DI ORCEL

Con il 9,2% già in mano, Orcel consolida così ulteriormente il proprio investimento diventando il primo azionista in Commerz nella convinzione di quanta «creazione di valore» si possa estrarre tanto «in uno scenario standalone», quanto con una combinazione che sarebbe «a beneficio dell'intera Germania e di tutti i suoi stakeholders». Una mossa che viene però, a questo punto, letta come un attacco, così come lo definisce la Faz, tanto che la reazione della Cancelleria è gelida. «Riteniamo che non sia adeguato in Europa e in Germania procedere con metodi non amichevoli, senza alcuno spirito di cooperazione e senza concordare nulla, per partecipare ad un'impresa», sottolinea Scholz. La posizione del governo tedesco che venerdì ha blindato il suo 12% decidendo di non venderlo per ora, di fatto non cambia e resta quella di difendere «la strategia di indipendenza» della banca. «Non siamo a favore di un'acquisizione. Lo abbiamo comunicato a UniCredit», ribadiscono dal ministero delle Finanze. E resta sulle sue la stessa Commerz. «Rimane il fatto che il consiglio di gestione esaminerà sempre le opzioni strategiche in modo responsabile, nell'interesse dei suoi stakeholder, ossia investitori, clienti e dipendenti», è la replica in una email alla vigilia dei board, anche di sorveglianza Un confronto che, visto il clima, si preannuncia per nulla semplice.

TAJANI: «LIBERO MERCATO»

Ad Unicredit, tuttavia, non mancano le alternative. «La maggior parte dell'esposizione economica è oggetto di copertura, al fine di assicurare piena flessibilità di rimanere a questo livello, cedere la partecipazione, con una copertura in caso di ribassi, o incrementarla ulteriormente, in funzione - spiegano - dell'esito delle interlocuzioni con Commerzbank, i suoi consigli di gestione e di sorveglianza e, più in generale, tutti i suoi stakeholder in Germania». Intanto il muro contro muro manda a gambe all'aria i titoli con Unicredit che in Borsa perde il 3,3% sotto i 37 euro mentre Commerz chiude in flessione del 5,68% a 14,81 euro dopo uno scivolone a -7%.

IN BREVE

Eurozona
Indici Pmi giù, l'Europa verso la recessione

Frena l'attività economica nell'Eurozona a settembre. L'indice Pmi Hcob composito della produzione è sceso a 48,9, dal 51 di agosto, segnando l'ingresso in una fase di contrazione e attestandosi ai minimi da 8 mesi. Ai minimi da sette mesi l'indice Pmi dei servizi, mentre quello manifatturiero è ai minimi da 9 mesi. «L'eurozona si sta dirigendo verso la stagnazione», ha detto il capo economista Cyrus de la Rubia.

Auto
Urso sfida Bruxelles sulla transizione green

« Tre punti cardine per affrontare la crisi del settore automobilistico diventata il piede d'argilla dell'industria europea. Il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, ha illustrato la proposta italiana a imprese e sindacati prima di presentarla a Bruxelles. Il centro della proposta è anticipare dalla fine del 2026 all'inizio del 2025 la clausola di revisione prevista nel regolamento sui veicoli leggeri, per dare certezze al settore far slittare la data del provvedimento che decreta dal 2035 la vendita di soli veicoli 100% elettrici.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-9-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,287	-1,51	2,317	2,433	-60,21	-
3M	121,88	-	121,9	121,92	25,83	-
A						
A2A	2,064	0,88	2,041	2,069	9,78	6.404,88
Abbvie	173,84	-	172,7	173,62	23,24	-
Abitare in	4,16	-	4,16	4,28	-15,51	111,83
Acea	17,71	0,85	17,49	17,76	26,58	3.724,87
Acinque	2,04	-	2	2,04	-3,02	396,41
Adidas	217,7	-0,55	216,7	219,9	18,55	-
Adobe	476,85	-	470,95	471	-13,14	-
Advanced Micro Devic	139,84	1,23	139,38	141	3,18	-
Aedes	0,226	1,80	0,216	0,23	1,67	7,05
Aeffe	0,7	1,16	0,69	0,716	-24,92	74,28
Aena Sme	200,2	-	198	198	11,41	-
Aeroporto di Bologna	7,64	-	7,62	7,78	-7,17	277,15
Ageas	47,06	0,09	46,84	46,84	20,04	-
Ahold Kon	30,9	-	30,74	30,88	19,19	-
Air France-Klm	8,342	-6,04	8,34	8,68	-34,38	-
Airbnb	117,2	0,26	118,08	118,08	-8,58	-
Airbus Group	132,8	1,42	131,22	132,68	-4,75	-
Alerion Cleanpwr	16,46	2,24	16,06	16,5	-38,19	899,13
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12	0,84	11,9	12,1	29,45	67,63
Allianz	290,6	-0,55	290,6	294	21,58	-
Alphabet Classe A	147,32	1,08	146,68	148,62	15,25	-
Alphabet Classe C	148,6	1,28	147,52	149,08	14,99	-
Amadeus It Group	65,06	-	65	65	-7,85	-
Amazon	172,14	1,74	170,82	172,98	22,80	-
Amc Entertainment	4,1735	-0,05	4,179	4,179	-6,86	-
American Airlines Group	9,719	-	9,78	9,78	-20,32	-
American Express	242,4	-0,06	242	243,75	41,25	-
American Water Works Company	133,8	-	132,35	137,05	11,06	-
Amgen	300,9	-0,36	301,65	304,25	15,15	-
Amplifon	26,1	0,42	25,99	26,48	-16,36	5.935,63
Anima Holding	5,355	0,28	5,325	5,385	33,06	1.709,34
Antares Vision	2,99	-1,16	2,935	3,025	66,04	215,04
Apple	205,35	-0,70	203,25	206	17,37	-
Applied Materials	174,24	2,05	172,4	173,66	15,90	-
Aquafil	2	-0,25	1,984	2,04	-42,18	85,92
Ariston Holding	3,878	0,41	3,828	3,968	-37,56	491,81
Ascopiave	2,88	-0,17	2,85	2,885	27,56	674,49
Asml	718,5	0,87	712,9	729,5	5,25	-
Automatic Data Processing	248,7	-	246,9	248,9	17,27	-
Autostrade M.	2,55	3,66	2,445	2,55	-71,92	10,77
Autozone	2730	0,48	2720	2726	14,15	-
Avio	12,44	1,47	12,3	12,56	43,47	318,79
Axa	35,97	-1,07	35,97	36,23	23,57	-
Azimut H.	22,44	-0,53	22,34	22,59	-4,44	3.242,65
B						
B&C Speakers	14,95	-	14,75	15	-19,35	165,38
B. Cucinelli	81,8	-1,68	80,9	82,45	-5,72	5.690,64
B. Desio	5,32	-1,85	5,32	5,44	48,90	725,56
B. Generali	40,08	0,20	39,9	40,28	19,15	4.690,54
B. Ifis	21,38	0,19	21,12	21,46	35,65	1.150,18
B. Profilo	0,2	-0,50	0,1925	0,201	-1,47	135,52
B.Co Santander	4,4995	-2,61	4,48	4,525	21,25	74.102,22
B.F.	4,38	-0,68	4,38	4,46	10,78	1.149,58
B.P. Sondrio	6,785	-2,02	6,785	6,99	18,40	3.147,74
Banca Mediolanum	11,16	-1,24	11,16	11,35	32,10	8.407,74
Banca Sistema	1,442	-1,37	1,436	1,454	21,25	118,14
Banco BPM	5,952	-2,59	5,932	6,132	28,12	9.277,93
Banco De Sabadell	1,9495	-	1,942	1,942	72,83	-
Bank Of America	35,85	-1,21	36,14	36,245	17,82	-
Basf	45,095	-2,39	44,925	46,145	-5,14	-
BasicNet	3,05	0,66	2,96	3,06	-34,33	163,34
Bastogi	0,385	-0,26	0,385	0,386	-24,50	47,70
Bayer	28,57	-0,03	28,475	28,805	-14,69	-
Bbva	9,78	-0,81	9,646	9,988	19,70	31.429,70
Beewize	0,65	-2,99	0,65	0,655	29,17	7,54
Beghelli	0,238	-	0,234	0,241	-14,42	47,09
Berkshire Hathaway	410,05	-0,11	409,1	412	27,78	-
Bestbe Holding	0,515	3,00	0,5	0,515	-94,44	1,45
BFF Bank	9,36	-2,30	9,36	9,53	-7,40	1.798,47
Bialetti	0,2	1,52	0,2	0,2	-23,75	30,67
Biesse	8,38	0,24	8,25	8,46	-34,24	229,66
Bioera	0,063	1,29	0,0622	0,063	13,90	1,28
Bitcoin Group	51,2	0,20	50,3	51,5	106,69	-
Blackrock	841,2	1,46	833,3	843,5	13,78	-
Bmw	75,98	3,04	73,64	75,98	-27,33	-
Bmw Pref	70,9	-	70,65	70,65	-24,38	-
Bnp Paribas	62,29	-4,10	61,74	64,72	3,61	-
Boeing	138,18	0,07	137	138,7	-41,04	-
Borgosesia	0,638	1,27	0,638	0,638	-8,49	30,31
Boston Scientific	76	-	76	76	50,95	-
Bper Banca	4,857	-1,56	4,81	4,942	63,16	7.002,80
Brembo	9,708	1,73	9,406	9,729	-13,10	3.227,53
Brioschi	0,0516	1,98	0,0506	0,0516	-16,89	40,19
Broadcom	152,44	1,28	152,24	155	47,15	-
Buzzi	36,2	0,89	35,58	36,64	29,94	6.911,77
C						
Cairo Comm.	2,125	-0,93	2,125	2,145	18,33	290,54
Caleffi	0,834	-	0,83	0,85	-17,22	13,12
Caltagirone	5,78	-0,34	5,74	5,8	34,98	693,67
Caltagirone Ed.	1,23	-0,40	1,22	1,235	25,34	153,41
Campari	7,29	-1,67	7,29	7,43	-26,66	9.233,61
Carel Industries	18,34	-1,40	17,92	18,56	-24,90	2.092,06
Carl Zeiss Meditec	58,15	-	58,5	58,6	-40,24	-
Caterpillar	324	-2,26	300	328	23,02	-
Cellularline	2,65	-1,12	2,62	2,7	13,77	58,16
Cembre	35,25	0,86	34,8	35,3	-5,49	595,71
Cementir Hldg.	9,84	0,61	9,65	9,86	3,12	1.565,48
Centrale Latte Italia	2,74	-0,72	2,7	2,74	-11,78	38,16
Charter Communications - Class	297,75	-	289	294,55	-2,21	-
Chevron	132,5	2,13	130,62	132,98	-4,21	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,568	1,61	0,55	0,568	30,09	589,64
Cisco Systems	46,955	0,33	46,535	47	1,19	-
Class	0,0786	-2,00	0,0762	0,08	33,55	22,23
Cnh Industrial	9,568	-0,75	9,568	9,756	-12,86	13.047,84
Coeur Mining	6,262	0,93	6,23	6,23	222,23	-
Coinbase Global	153,64	2,44	152,88	156	-7,03	-
Comer Industries	33,8	-0,88	33,5	33,8	17,36	973,76
Commerzbank	14,785	-5,68	14,85	15,735	45,03	-
Conafi	0,225	0,45	0,225	0,225	-18,87	7,88
Continental	55,18	2,19	54,18	54,8	-29,82	-
Costco Wholesale	824,7	-	819	819	35,23	-
Credem	10,14	-0,78	10,1	10,24	27,56	3.496,21
Credit Agricole	13,755	-4,81	13,7	14,19	12,48	-
Csp Int.	0,322	-0,31	0,321	0,33	3,80	13,15
Curevac	2,85	-	2,92	2,92	-20,56	-
Cy4Gate	5,14	1,78	5,1	5,19	-38,17	119,60
D						
Daimlerchrysler	55,92	1,71	54,3	56,04	-12,27	-
D'Amico	5,98	0,17	5,86	6,02	5,64	744,27
Danieli	28,3	-0,70	28,2	28,5	-2,73	1.172,19
Danieli r nc	21,8	-0,91	21,8	22,2	1,36	893,44
Datalogic	6,22	0,48	6,1	6,24	-8,78	361,63
De' Longhi	26,88	0,52	26,26	27,04	-12,24	4.074,55
Deere & Co	366,2	-	362,3	368,25	-4,83	-
Delivery Hero	31,29	-	31,15	31,17	-4,58	-
Deutsche Bank	15,188	0,30	15,144	15,28	26,77	-
Deutsche Boerse	210,5	-	208,3	208,3	10,77	-
Deutsche Lufthansa	6,278	-0,92	6,216	6,306	-20,67	-
Deutsche Post	37,85	-0,39	37,65	38	-14,02	-
Deutsche Telekom	26,31	0,46	26,18	26,31	20,77	-
Diasorin	103	0,05	102,15	103,75	10,30	5.763,49
Digital Bros	9,31	-1,79	9,31	9,57	-12,97	134,72
Digital Value	49,55	0,81	48,05	49,9	-19,38	497,91
Dollar General	78,02	1,50	75	83	-36,61	-
doValue	6,94	2,89	6,5	6,94	-60,75	107,92
E						
E.On	13,345	-	13,33	13,37	10,37	-
E.P.H.	0,0004	-	0,0004	0,0004	-100,00	0,06
Edison r nc	1,59	0,32	1,58	1,59	2,69	174,00
Eems	0,176	1,15	0,1698	0,178	-60,29	1,47
El.En	10,11	-0,30	9,995	10,28	4,12	819,52
Eli Lilly & Company	823,2	-1,21	820	835,8	56,13	-
Elica	1,755	0,86	1,715	1,755	-24,40	109,33
Emak	0,966	0,10	0,964	0,99	-10,60	159,07
Enav	4,02	1,11	3,962	4,02	15,81	2.158,49
Enel	7,06	1,00	6,989	7,088	3,74	71.060,21
Enervit	3,15	-0,63	3,13	3,16	-0,38	55,94
Eni	14,102	-1,26	13,94	14,166	-8,87	47.371,16
Equita Group	4,1	3,27	3,99	4,1	9,04	209,81
Erg	24,1	1,35	23,78	24,1	-17,67	3.584,13
Esprinet	5,89	-0,59	5,83	5,95	7,89	299,25
Essilorluxottica	203,4	-0,15	202,9	204,1	12,45	-
Etsy	48,64	-	47,96	48,02	-34,70	-
Eukedos	0,81	-1,22	0,81	0,81	-12,01	18,65
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,33	1,83	3,236	3,388	-14,85	311,88
Eurotech	1,026	-2,29	1,022	1,05	-56,84	38,05
Evotec	5,665	-6,75	5,76	5,87	-71,50	-
Exxon Mobil	104,72	1,87	104	105,04	12,85	-
F						
Facebook	508,9	1,48	504,4	515,7	55,17	-
Faurecia	8,148	1,85	7,804	8,19	-60,60	-
Fedex	231,3	0,70	228,65	231,9	2,56	-
Ferrari	430,2	2,40	419,4	433,1	37,37	81.605,68
Ferretti	2,61	-0,76	2,61	2,645	-9,08	892,64
Fidia	0,1295	-3,00	0,124	0,145	-84,65	4,37
Fiera Milano	3,52	0,14	3,495	3,525	27,20	254,68
Fila	9,17	1,89	8,91	9,19	9,88	391,22
Fincantieri	4,716	0,21	4,669	4,746	8,70	1.524,36
Fine Foods & Ph.Ntm	8,4	2,19	8,34	8,4	-4,46	183,18
FinecoBank	15,105	-1,44	15,1	15,345	13,02	9.386,49
FNM	0,428	-0,23	0,423	0,434	-5,35	187,42
Fortum	14,09	-	14,3	14,3	6,28	-
Freeport-Mcmoran	40,84	2,15	39,945	39,945	4,15	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,49	1,03	0,475	0,496	-37,73	29,16
Gamestop Corp	19,864	8,45	19,1	19,96	-9,62	-
Garofalo Health Care	5,4	-0,37	5,3	5,42	16,70	483,99
Gasplus	2,41	0,42	2,4	2,41	-4,29	107,05
Gaz De France	15,745	-0,16	15,66	15,72	-0,96	-
Gefran	8,46	0,48	8,42	8,5	-2,32	121,93
General Electric	169,5	1,50	165,5	174,5	44,58	-
General Motors	42,47	-1,98	43	43	34,09	-
Generalfinance	11,2	-	11,05	11,2	20,07	141,17
Generali	25,99	0,46	25,68	26,03	35,63	40.708,56
Geox	0,587	-1,84	0,587	0,606	-18,12	154,89
Giglio Group	0,43	-4,44	0,419	0,465	-5,15	12,13
GPI	12,8	0,47	12,66	12,98	28,79	367,95
Grandi Viaggi	0,986	4,23	0,946	0,986	19,62	45,59
GVS	6,35	-0,78	6,32	6,4	13,25	1.127,84
H						
Hca-Healthcare	364,3	0,66	366,7	370,1	43,23	-
Hecla Mining	6,042	-	6,15	6,15	39,33	-
Heidelberg Cement	98,24	-0,51	98,74	98,74	22,18	-
Hera	3,602	1,69	3,55	3,606	18,86	5.268,36
Hp	31,345	-	31,4	31,41	11,36	-
Hugo Boss	38,4	-	38,29	38,94	-34,17	-
I						
Iberdrola	13,715	0,96	13,685	13,685	13,31	-
Ibm	197,5	-	195	197,5	31,00	-
Igd - Siiq	2,535	-0,78	2,495	2,56	10,50	282,55
Illimity bank	4,49	-0,80	4,49	4,584	-16,78	382,77
Immsi	0,56	-0,88	0,546	0,56	-2,60	189,70
Indel B	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	9,18	1,10	9,05	9,25	-41,90	468,03
Infineon Technologie	29,005	0,24	28,935	29,19	-20,66	-
Ing Groep	16,516	-0,92	16,39	16,63	23,54	-
Intel	19,93	7,53	19,6	20,81	-58,75	-
Intercos	14,12	-0,98	14,02	14,24	-0,29	1.373,10
Interpump	39,2	0,82	38,64	39,46	-16,18	4.278,12
Intesa Sanpaolo	3,753	-1,88	3,7425	3,832	44,58	69.958,22
Intuit	577,6	-	582,6	582,6	8,25	-
Inwit	10,89	0,74	10,8	10,93	-5,62	10.389,50
Irce	2,05	-	2,05	2,15	4,41	57,91
Iren	2,024	1,91	1,986	2,026	0,77	2.584,53
It Way	1,148	-1,03	1,132	1,158	-33,11	12,19
Italgas	5,45	0,74	5,4	5,46	4,20	4.383,91
Italian Exhibition Gr.	5,76	-2,37	5,64	5,96	90,12	182,09
Italmobiliare	28,8	-0,69	28,7	29,05	11,52	1.231,54
Iveco Group	8,884	0,41	8,724	8,908	9,62	2.433,54
IVS Gr. A	7,14	-0,28	7,14	7,16	30,85	646,59
J						
Johnson & Johnson	146,72	-0,60	147,6	147,6	3,61	-
Juventus FC	2,5085	-0,04	2,4735	2,519	13,79	635,63
K						
K+S	11,01	-	10,98	10,98	-24,91	-
Kering	221,25	-1,99	218,7	0	-43,79	-
Kion Group	33,57	-	33,96	34,24	-17,48	-
KME Group	0,96	2,35	0,958	0,96	4,55	257,51
KME Group r nc	1,385	2,59	1,325	1,385	15,25	18,84
Koenig & Bauer	9,4	-	9,43	9,43	-22,07	-
L						
Lam Research	703,3	-	696,3	696,3	-3,17	-
Landi Renzo	0,2335	1,74	0	0,2345	-48,71	51,33
Lazio	0,744	-0,27	0,732	0,75	-5,17	50,45
Leonardo	20,81	-0,24	20,54	20,9	39,15	12.055,59
Lockheed Martin	520,1	-	514,8	515,5	24,75	-
Lottomatica Group	11,4	-0,09	11,3	11,43	15,93	2.858,45
Lowes Companies	232,45	-	233,35	233,35	12,40	-
Lumen Technologies	6,177	3,80	5,92	6,225	293,32	-
LU-VE	27	0,56	26,6	27,15	17,89	600,14
Lvmh	594,1	0,35	582,6	594,4	-18,89	-
M						
Maire	7,535	1,41	7,4	7,535	49,80	2.439,11
Marr	11,68	-0,68	11,66	11,8	2,86	782,82
Marvell Technology	63,06	-	66,45	67,09	18,69	-
Mastercard	445,85	1,08	442,45	445,85	15,94	-
Mcdonald's	268,65	-	265,75	269,25	-1,03	-
Mediobanca	15,255	-0,81	15,21	15,4	37,04	12.793,40
Merck	155,85	-1,39	155,3	157,35	12,20	-
Merck & Co.	104,8	-0,57	105	105	6,90	-
Met.Extra Group	2,22	-	2,22	2,22	19,48	1,32
Mfe A	3,122	2,23	3,044	3,206	31,67	1.033,94
Mfe B	4,402	2,09	4,316	4,544	32,48	1.026,68
Micron Technology	83,81	4,33	82,13	85	2,64	-
Microsoft Corp	391,7	0,18	387,1	393,8	15,34	-
Mittel	1,62	-0,31	1,62	1,665	9,54	134,57
Moderna	58,56	-0,02	58,04	60,46	-33,07	-
Moltiply Group	32,55	1,24	32,05	32,65	2,23	1.300,30
Moncler	48,64	1,33	47,06	49,31	-14,01	13.191,66
Mondadori	2,435	-1,22	2,43	2,475	14,88	642,68
Mondo TV	0,162	-0,86	0,1602	0,163	-46,10	10,56
Monrif	-	-	-	-	-	-
Monte Paschi Si	4,898	-1,47	4,87	4,98	62,98	6.269,73
Mtu Aero Engines	279,8	-	280,2	280,2	56,09	-
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,21	1,90	3,18	3,21	-4,52	44,79
Neste	16,86	-	16,03	16,5	-49,50	-
Netflix	634,6	0,67	628,9	639,6	43,12	-
Netweek	0,0238	6,25	0,0238	0,0238	-81,94	0,47
Newlat Food	11,52	-0,86	11,36	11,78	47,23	508,59
Newmont	49,73	-	46,83	50,36	21,75	-
Nexi	6,184	-0,83	6,14	6,25	-15,42	8.079,84
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nike	77	-0,61	76,69	78,52	-21,37	-
Nikola Corp	4,547	4,52	4,47	4,7	1.249,06	-
Nokia Corporation	3,855	1,41	3,8235	3,8645	23,23	-
Northrop Grumman	476,4	-	473	473,2	10,28	-
Nvidia Corp	103,92	-0,54	103,22	105,1	134,52	-
O						
Occidental Petroleum	47,055	2,23	46,48	47,525	-14,19	-
Olidata	0,561	5,06	0,53	0,58	-1,57	102,91
Oracle	148,22	-2,07	149,66	152,38	56,01	-
Orsero	12,06	0,67	11,88	12,22	-29,20	212,90
OVS	2,878	1,62	2,816	2,9	24,90	675,92
P						
Palantir Technologies	33,81	3,74	32,79	33,81	104,17	-
Paypal	70,76	3,75	68,64	70,77	23,39	-
Peloton Interactive	4,34	2,44	4,4	4,6	5,39	-
Pfizer	26,37	0,15	26,265	26,515	1,59	-
Pharmanutra	57,4	-0,17	57,1	58,3	2,12	557,82
Philip Morris International	109,12	-	109,36	109,38	28,22	-
Philips	27,21	-0,51	27,33	27,35	30,48	-
Phillips 66	117,26	-	116,86	116,86	4,80	-
Philogen	20,1	0,50	19,85	20,2	10,24	586,25
Piaggio	2,41	-8,64	2,374	2,546	-15,53	895,09
Pininfarina	0,784	1,29	0,764	0,788	-1,61	60,79
Piovan	13,8	-	13,75	13,8	30,25	739,04
Piquadro	2,03	0,50	2,03	2,03	-8,34	100,71
Pirelli & C.	5,49	1,52	5,408	5,502	10,13	5.438,08
PLC	1,56	-	1,56	1,56	-8,76	40,19
Plug Power	1,7996	4,96	1,713	1,816	-58,65	-
Porsche Automobil H Pref	40,66	2,26	39,75	40,67	-13,89	-
Porsche Pref	68,26	0,92	64,3	66,78	-28,91	-
Poste Italiane	12,375	-0,12	12,275	12,4	20,49	16.180,43
Prosiebensat1 Media	5,565	-	5,48	5,54	1,73	-
Prysmian	65,88	0,30	65,3	66,26	59,15	19.413,20
Puma	35,42	-0,45	34,95	35,45	-28,83	-
Q						
Qualcomm	149,1	-2,51	149,1	157,5	16,39	-
R						
Rai Way	5,1	0,59	5,06	5,15	-1,24	1.381,86
Ratti	1,89	-1,56	1,89	1,89	-29,63	51,58
RCS Mediagroup	0,764	-	0,752	0,768	2,55	397,34
Recordati	49,82	-0,24	49,7	50,15	2,45	10.468,05
Renault	38,78	1,23	38,06	39,1	3,52	-
Reply	135,8	0,22	133,9	137	13,36	5.072,35
Repsol	11,76	0,56	11,705	11,705	-12,77	-
Revo Insurance	9,54	-0,42	9,5	9,64	14,73	235,03
Rheinmetall	487,6	-0,23	483	489,9	71,94	-
Risanamento	0,0224	-0,44	0,0219	0,0229	-39,16	40,52
Rwe	31,89	2,11	31,77	32	-23,99	-
S						
S. Ferragamo	5,99	-1,40	5,895	6,095	-49,71	1.039,23
Sabaf	17,75	-1,93	17,75	18,5	4,94	229,12
Safilo Group	1,068	-2,73	1,068	1,1	20,81	458,03
Saipem	2,034	0,49	1,9965	2,049	37,97	4.072,45
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,75	-0,19	25,75	25,8	5,29	1.607,38
Salesforce	236,25	0,28	235,95	241	-1,20	-
Sanlorenzo	35,2	-	34,5	35,6	-17,06	1.239,00
Sanofi	103,1	-0,19	93	103,9	16,27	-
Sap	206,85	1,25	205,7	207,5	47,02	-
Seco	2,15	-0,46	2,135	2,215	-37,00	289,90
Seri Industrial	3,48	-1,14	3,35	3,59	3,56	193,48
Servizi Italia	2,04	-0,49	2,01	2,07	21,53	64,90
Sesa	86	-3,70	86	89,65	-28,31	1.381,99
Siemens Energy	33,19	2,91	31,93	33,63	172,10	-
Siemens Healthineers	48,13	0,42	48,3	48,66	-8,08	-
SIT	1,12	0,90	1,08	1,12	-66,87	28,12
Sma Solar Technology	17,88	3,05	17,5	17,63	-69,83	-
Snam	4,58	1,66	4,519	4,592	-3,27	15.142,45
Snap - Classe A	9,074	-	9,041	9,041	-44,00	-
Snowflake	99,83	1,30	99,53	99,97	-45,26	-
Societe Generale	21,85	-3,81	21,7	22,33	-5,53	-
Softlab	1,05	1,94	1,05	1,07	-30,25	5,14
Sogefi	1,942	0,41	1,912	1,944	34,25	231,97
Sol	33,9	0,74	33,2	34,05	19,91	3.049,47
Sole 24 Ore	0,714	-0,28	0,708	0,718	5,40	40,33
Somec	15,65	-1,57	15,25	15,95	-44,09	109,90
Spotify Technology	332,1	1,87	333,65	333,65	86,41	-
Steel Dynamics	108,04	2,02	104,5	106,34	1,34	-
Stellantis	13,778	2,29	13,464	13,778	-36,11	40.931,85
STMicroelectr.	24,85	-0,06	23,83	25,09	-45,38	22.586,12
SYS-DAT	4,72	0,96	4,605	4,72	36,17	144,84
T						
Tamburi Inv.	9,09	-0,11	9,05	9,14	-1,90	1.681,67
Technogym	9,195	-0,76	9,185	9,32	2,11	1.866,61
Technoprobe	6,285	-0,24	6,25	6,36	-27,20	4.132,99
Telecom It. r nc	0,2798	0,21	0,2769	0,2854	-7,26	1.705,99
Telecom Italia	0,2421	0,88	0,2409	0,2449	-17,01	3.754,03
Telefonica	4,378	0,97	4,371	4,371	22,68	-
Tenaris	13,23	0,08	13,155	13,385	-16,41	15.591,72
Terna	8,042	0,25	8,026	8,104	6,07	16.102,27
Tesla	223	3,82	215,05	224	-5,23	-
Tesmec	0,0746	-1,06	0,0741	0,0769	-35,88	45,78
Tessellis	0,3925	-1,26	0,392	0,4095	-39,63	99,80
The Coca-Cola Company	64,75	1,54	64,26	64,87	18,98	-
The Italian Sea Group	8,47	0,36	8,36	8,58	2,68	446,45
The Kraft Heinz	31,505	0,78	31,505	31,505	-3,99	-
The Walt Disney	83,35	-0,10	83,52	84,5	2,09	-
Thyssenkrupp	3,21	2,46	3,11	3,23	-49,06	-
Tinexta	11,6	-3,25	11,6	11,96	-40,74	569,61
Toscana Aeroporti	12,95	-	12,95	13,45	14,22	247,56
Trevi	0,291	2,28	0,2845	0,292	-8,47	91,69
Triboo	0,6	5,63	0,542	0,6	-27,41	15,99
Tripadvisor	13,19	-	13	13,4	-34,00	-
Txt e-solutions	28,2	1,99	27,25	28,2	41,97	363,00
U						
Uber Technologies	66,49	-0,11	66,5	67,03	17,82	-
Unicredit	36,735	-3,32	36,715	38,05	54,72	62.192,04
Unidata	3,65	-0,82	3,65	3,65	-7,15	113,18
Unieuro	11,42	0,88	11,34	11,46	9,33	237,03
Unipol	10,33	0,68	10,25	10,39	98,83	7.373,72
V						
Valsoia	9,62	0,42	9,58	9,68	2,95	103,39
Varta	1,572	0,19	1,414	1,572	-92,53	-
Virgin Galactic Holdings	5,601	2,26	5,745	5,745	-62,30	-
Volkswagen	92,46	1,85	90,6	92,5	-18,29	-
Vonovia	31,83	0,73	32,03	32,15	14,13	-
W						
Walmart	72,38	2,07	70,59	72,34	48,10	-
Warner Bros Discovery	7,261	-	7,473	7,473	-27,03	-
Webuild	2,474	0,49	2,458	2,514	34,35	2.511,59
Webuild r nc	9,55	-1,55	9,55	9,7	73,63	15,43
Wells Fargo & Co	49,5	-	50,87	50,87	10,23	-
Western Digital	60,09	2,25	59,53	60,72	36,70	-
WIIT	22,5	0,22	22,35	23,05	15,32	632,03
Z						
Zest	0,1245	0,40	0,122	0,13	-55,31	19,70
Zignago Vetro	10,6	-0,38	10,5	10,78	-25,39	955,68
Zoetis	173,3	-	172,44	172,44	-4,82	-
Zucchi	1,78	-3,26	1,77	1,92	-20,91	7,12

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	903.47	0.66
Cac 40	7508.08	0.10
Dax (Xetra)	18828.49	0.58
FTSE 100	8259.71	0.36
Ibex 35	11797.90	0.38
Indice Gen	59938.14	0.15
Nikkei 500	3260.58	1.06
Swiss Market In.	11965.35	0.26

EURIBOR 20-9-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,362	3,409
1 Mese	3,346	3,392
3 Mesi	3,431	3,479
6 Mesi	3,212	3,257
1 Anno	2,902	2,942

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 23/9/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	73	75.95
Argento (per kg.)	835.14	892.56
Platino p.m.	988.00	0.0000
Palladio p.m.	1067.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,1119	-0,42	0,62
Giappone	159,58	-0,93	2,08
G. Bretagna	0,83518	-0,47	-3,90
Svizzera	0,9448	-0,40	2,03
Australia	1,6274	-0,70	0,07
Brasile	6,1976	2,32	15,59
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,5065	-0,55	2,89
Danimarca	7,4581	-0,01	0,07
Filippine	62,3	0,24	1,66
Hong Kong	8,6576	-0,51	0,30
India	92,8955	-0,41	1,08
Indonesia	16886,09	-0,26	-1,13
Islanda	151,7	-0,39	0,80
Israele	4,201	-0,16	5,04
Malaysia	4,6733	-0,47	-7,96
Messico	21,5915	-0,08	15,32
N. Zelanda	1,777	-0,83	1,52
Norvegia	11,686	-0,40	3,96
Polonia	4,275	-0,03	-1,49
Rep. Ceca	25,098	0,08	1,51
Rep.Pop.Cina	7,8438	-0,43	-0,09
Romania	4,9742	-0,01	-0,03
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4357	-0,48	-1,60
Sud Corea	1486,62	-0,33	3,69
Sudafrica	19,3253	-1,24	-5,02
Svezia	11,362	-0,17	2,40
Thailandia	36,654	-0,63	-3,47
Turchia	37,9745	-0,29	16,30
Ungheria	394,68	0,25	3,10

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
30.09.24	3033	99,95	0,00
14.10.24	17233	99,83	0,00
14.11.24	3514	99,55	2,84
29.11.24	3844	99,41	2,89
13.12.24	2860	99,32	2,72
14.01.25	5762	99,03	2,79
31.01.25	6890	98,86	2,84
14.02.25	2786	98,77	2,75
14.03.25	8221	98,55	2,70
14.04.25	3522	98,36	2,58
14.05.25	1324	98,14	2,55
13.06.25	2230	97,90	2,54
14.07.25	3821	97,68	2,52
14.08.25	9712	97,49	2,51
12.09.25	20759	97,30	2,50

MONETE AUREE

QUOTE AL 23/9/2024	Domanda	Offerta
Marengo	432,61	459,09
Sterlina	545,51	578,91
4 Ducati	1.026,03	1.088,85
20 $ Liberty	2.242,62	2.379,93
Krugerrand	2.317,89	2.459,8
50 Pesos	2.794,62	2.965,72

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
30.09.24	99,953	99,942	0,00
14.10.24	99,828	99,817	0,00
14.11.24	99,548	99,54	2,84
29.11.24	99,407	99,396	2,89
13.12.24	99,322	99,307	2,72
14.01.25	99,032	99,018	2,79
31.01.25	98,86	98,838	2,84
14.02.25	98,774	98,761	2,75
14.03.25	98,554	98,533	2,70
14.04.25	98,36	98,327	2,58
14.05.25	98,135	98,116	2,55
13.06.25	97,902	97,842	2,54
14.07.25	97,681	97,629	2,52
14.08.25	97,488	97,427	2,51
12.09.25	97,3	97,26	2,50
BTP			
15.11.2024	99,747	99,74	3,06
01.12.2024	99,857	99,85	2,90
15.12.2024	99,298	99,29	3,15
01.02.2025	99,03	99,009	3,03
01.03.2025	100,779	100,753	2,54
28.03.2025	100,131	100,106	2,71
15.05.2025	99,126	99,076	2,67
01.06.2025	99,03	99,001	2,75
01.07.2025	99,412	99,161	2,40
15.08.2025	98,598	98,513	2,63
29.09.2025	100,8	100,74	2,35
15.11.2025	99,91	99,8	2,26
01.12.2025	99,34	99,23	2,33
15.01.2026	101,07	100,95	2,23
28.01.2026	100,68	100,59	2,27
01.02.2026	97,27	97,12	2,50
01.03.2026	102,66	102,59	2,06
01.04.2026	96,28	96,18	2,52
15.04.2026	101,89	101,7	2,10
01.06.2026	98,55	98,41	2,30
15.07.2026	99,35	99,19	2,22
01.08.2026	95,54	95,39	2,49
28.08.2026	101,01	100,89	2,19
15.09.2026	102,45	102,32	2,10
01.11.2026	109,76	109,59	1,60
01.12.2026	97,48	97,29	2,30
15.01.2027	96,43	96,24	2,35
15.02.2027	101	100,8	2,15
01.04.2027	96,64	96,45	2,36
01.06.2027	99,29	99,08	2,20
15.07.2027	102,41	102,19	2,14
01.08.2027	98,81	98,59	2,23
15.09.2027	95,64	95,35	2,37
01.11.2027	111,94	111,56	1,72
01.12.2027	100,42	100,13	2,18
01.02.2028	98,31	97,96	2,28
15.03.2028	92,33	92,06	2,55
01.04.2028	102,63	102,31	2,19
15.07.2028	92,43	92,12	2,53
01.08.2028	104,08	103,84	2,22
01.09.2028	107,77	107,43	2,10
01.12.2028	100,61	100,34	2,30
01.09.2029	105,53	105,24	2,23
15.02.2029	90,78	90,47	2,63
15.06.2029	100,15	99,81	2,43
01.07.2029	102,4	102,13	2,40
01.08.2029	101,07	100,75	2,40
01.10.2029	100,73	100,42	2,48
01.11.2029	111,73	111,34	2,16
15.12.2029	104,88	104,51	2,38
01.03.2030	103,35	103,08	2,41
01.04.2030	92,33	92,03	2,70
15.06.2030	104,03	103,58	2,46
01.08.2030	89,47	89,24	2,81
15.11.2030	105,59	105,21	2,51
01.12.2030	92,57	92,18	2,77
15.02.2031	102,68	102,31	2,61
01.04.2031	87,65	87,34	2,90
01.05.2031	118,02	117,6	2,30
15.07.2031	102,23	101,82	2,67
01.08.2031	85,02	84,69	2,98
01.12.2031	86,41	86,11	2,96
01.03.2032	90,5	90,17	2,89
01.06.2032	85,28	84,84	3,00
01.12.2032	95,09	94,74	2,86
01.02.2033	118,14	117,7	2,61
01.05.2033	108,59	108,2	2,74
01.09.2033	93,82	93,39	2,95
01.11.2033	108,1	107,64	2,81
01.03.2034	106,67	106,25	2,88
01.07.2034	103,63	103,15	2,95
01.08.2034	113,41	112,94	2,82
01.02.2035	103	102,69	3,05
01.03.2035	98,96	98,66	3,07
01.03.2036	80,58	80,15	3,35
01.09.2036	87,34	86,97	3,28
01.02.2037	104,44	104,08	3,09
01.03.2037	73,64	73,19	3,48
01.03.2038	95,1	94,69	3,32
01.09.2038	91,69	91,27	3,36
01.08.2039	113,36	112,99	3,26
01.10.2039	103,63	103,18	3,35
01.03.2040	91,58	91,26	3,45
01.09.2040	113,35	112,9	3,31
01.03.2041	75,2	74,83	3,61
01.09.2043	106,21	105,73	3,47
01.09.2044	110,7	110,21	3,44
01.09.2046	89,56	89,22	3,56
01.03.2047	81,47	81,07	3,60
01.03.2048	91,83	91,39	3,56
01.09.2049	97,08	96,69	3,57
01.09.2050	75,04	74,92	3,67
01.09.2051	63,08	62,75	3,68
01.09.2052	68,74	68,4	3,71

TRIESTE

IL FUTURO DEL PROGETTO

L'ovovia fra tracciato e incognita fondi come si lega al destino di Porto Vecchio

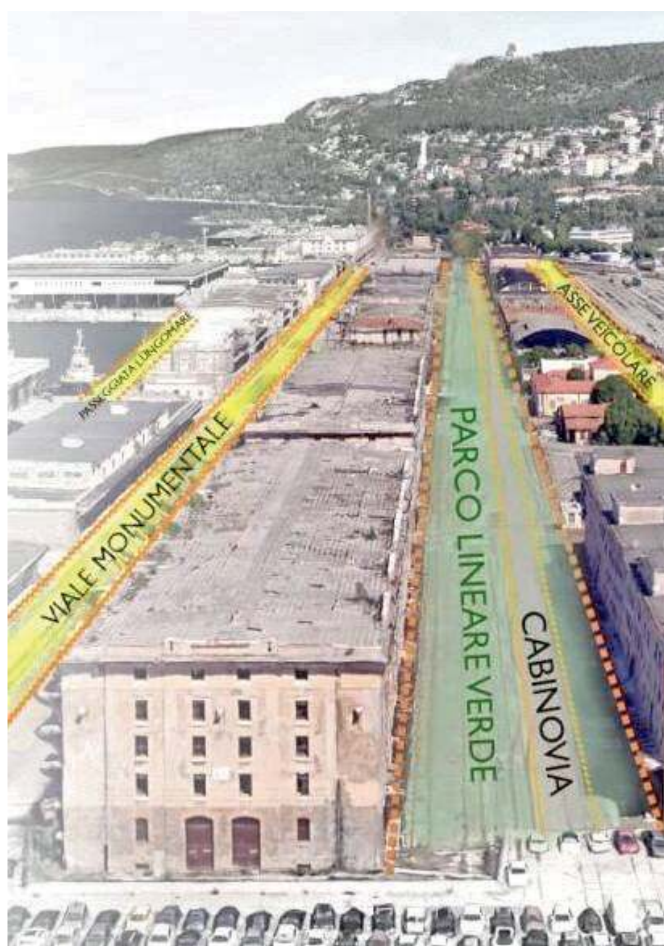
Si prevede che l'opera sorvoli il parco lineare, tra i quattro assi chiave della mobilità nell'antico scalo
Nel rendering della Costim non compare. Dipiazza tira dritto: «Andrà avanti, è troppo importante»

Francesco Codagnone

I rendering mostrano il futuro Porto Vecchio svilupparsi lungo quattro assi paralleli. Il primo, più interno verso la stazione ferroviaria, è quello veicolare, il quarto è il corridoio a mare con passeggiate lungo moli e banchine da riqualificare con il project financing di Costim. Al centro, tra i magazzini, ci sono il viale monumentale e il parco lineare, finanziati dal Pnrr. La cabinovia, secondo i progetti, sorvolerebbe quest'ultimo asse, partendo dalla stazione del Molo VI fino al park Bovedo, per poi risalire verso l'altipiano.

La cabina Leitner non appare nei rendering della società bergamasca – ma in quelli del Porto Vivo di Femia sì, come notato dal centrosinistra – ma nonostante questo e anche dopo il recente «no» ai 48,7 milioni del Pnrr per l'opera (sui 62 milioni di spesa complessiva), il Comune resta ottimista. «La cabinovia si farà», è certo il sindaco Roberto Dipiazza.

Martedì prossimo il primo cittadino e il direttore Giulio Bernetti voleranno a Roma per una riunione nella sede di via Caraci del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, pronti a vagliare possibili risorse statali alternative, visto il parere negativo espresso dall'Unità di Missione del Pnrr al Mit e comunicato al Comune lo scorso 11 settembre. Il vertice romano sarà cruciale per il destino del progetto, che secondo Bruxelles «non soddisfa i criteri di biodiversità», visto l'impatto che l'opera avrà sul Bosco Bovedo, e stante le prescrizioni della Soprintendenza per il passaggio sul Porto Vecchio. Tutti pareri «superati», per i tecnici comunali, perché «nel rispetto dei vincoli ambientali e architettonici» la cabinovia resta un «progetto strategico» per la mobilità della città e la rigenerazione dello scalo.





A sinistra una previsione dei quattro assi del Porto Vecchio con la cabinovia. A destra, una veduta dello scalo e un render del parco lineare FOTO LASORTE

Il tragitto della cabinovia prevede due tratte e quattro stazioni. Il primo tratto collinare porterebbe dalla stazione di Opicina alla zona del Bovedo, vicino al park di interscambio. Il dislivello è di 350 metri ed è questo tratto di risalita, in particolare, quello che dal giorno zero ha mobilitato il Comitato No Ovovia e determinato infine lo stop ai fondi europei.

Il posizionamento dei piloni sulla colina imporrebbe difatti il disboscamento di una striscia di verde nell'area del bosco Bovedo. Impatto che il Comune ritiene comunque «modesto» considerate le riduzioni di traffico veicolare e quindi di emissioni di anidride che si avrebbero con la cabinovia, punto sostenuto da uno studio dell'Università di Udine ma contestato dai No Ovovia, ritenendo tali dati basati su «stime inesatte» della futura utenza.

Il Bovedo, in ogni caso, resta una zona protetta Natura 2000, e la Variante al Piano regolatore per la realizzazione di un tratto di risalita in quell'area richiede pertanto delle deroghe possibili solo in presenza di precise misure mitigative. Misure richieste al Comune dopo una prima Valutazione di incidenza ambientale (Vinca) negativa (II livello), poi accolte in fase successiva (III livello) con delibera della giunta regionale in giugno.

A quel punto la palla era passata al ministero dell'Ambiente, ma in attesa dell'istruttoria romana il 22 luglio è arrivato il «no» di Bruxelles: non avendo superato la Vinca di II livello, per l'Unità di Missione del Pnrr la cabinovia «non può avere accesso alle risorse del Pnrr». In altre parole, il progetto al momento non soddisfa i vincoli ambientali del piano europeo: un cavillo «sorto in corso d'opera», tengono a precisare dal Comune.

Martedì prossimo il sindaco sarà quindi a Roma per vagliare fondi statali alternativi. Il progetto, assicura Dipiazza, «andrà avanti»: troppo «importante» per rinunciarvi. E «strategico» per l'accesso Nord alla città, considerando che neanche il Tram (che il Comune prevede di far ripartire «entro l'anno») potrebbe "competere" con le rapide cabine Leitner.

Arrivando dall'altipiano, si propone di lasciare l'auto nel futuro parcheggio di Opicina e poi volare giù a Barcola in circa sei minuti, bora permettendo (ma lo stop sarebbe solo «tra i 20 e i 30 giorni all'anno»). Da lì parte il secondo tratto della cabinovia, dal Bovedo fino alla stazione "Trieste" da realizzarsi nella futura piazza pedonale del Molo IV (nel punto prima destinato a parcheggio) con fermata intermedia al Magazzino 26. In Porto Vecchio l'impianto sorvolerebbe quindi il viale meno nobile tra quelli da realizzarsi, ovvero il parco lineare, finanziato dal Pnrr con 23,1 milioni.

Ancora due punti. Il primo è che, come scritto, nei rendering del project di Costim non si vede la cabinovia sorvolare i magazzini che la società si propone di riqualificare. Questo perché i due progetti sono «indipendenti», sebbene dal Comune fanno sapere che «la documentazione della cabinovia è stata condivisa con Costim, che ritiene l'opera strategica».

Il secondo è che la cabinovia e le sue stazioni erano state inserite nella Variante al Piano regolatore del Porto Vecchio già nel 2021, ma nell'eventualità di una Conferenza dei servizi sull'esecutivo il parere del ministero della Cultura sarà comunque nodale, considerando i tanti vincoli storici e architettonici cui è sottoposto lo scalo ed evidenziati dalla Soprintendenza in fase preliminare: tra le prescrizioni c'era in particolare le richieste di scartare le stazioni inizialmente disegnate da Fuksas, e adeguare il posizionamento dei piloni al fronte degli edifici. —

Oggi opposizioni di nuovo riunite per chiedere risposte alla giunta

L'iter del project prosegue tra commissioni e scontri

IL DIBATTITO

Il dibattito tiene banco dentro e fuori l'aula, con i rappresentanti delle opposizioni pronti a riunirsi e raccogliere firme per chiedere risposte in merito ai «no» ai fondi Pnrr per la cabinovia e, in parallelo, a fare muro e invitare la giunta a «maggiore responsabilità» in vista dell'ancora più importante partita del rilancio del Porto Vecchio.

La proposta di project financing avanzata dalla bergamasca Costim per la rigenerazione urbana dello scalo continua il suo iter e domattina alle 8.30 tornerà tra i banchi della II e III Commissione consiliare, convocate in seduta congiunta per valutare la fattibilità economica e l'interesse pubblico del progetto che prevede l'alienazione dei magazzini, la presa in gestione della costa per cinquant'anni e cantieri per oltre 620 milioni di euro.

Il parere decisivo sarà però quello del Consiglio comunale (ancora da convocare), ultimo passaggio formale prima di avviare la Conferenza dei servizi e infine indire il bando di gara secondo i criteri del partenariato.



Il bosco Bovedo dove è previsto il passaggio della cabinovia FOTO LASORTE

Il confronto si premette complesso, anche perché al centrodestra sono ora richieste a gran voce risposte sul destino del progetto della cabinovia, per la quale il sindaco Roberto Dipiazza adesso valuterà assieme al Mit la possibilità di individuare fondi statali alternativi. Oggi a mezzogiorno i capigruppo di opposizione – Paolo Altin (Punto Franco), Giovanni Barbo (Pd), Riccardo Laterza (Adesso Trieste) e Alessandra Richetti (M5S) – si riuniranno davanti al Municipio insieme al portavoce del Comitato No Ovovia William Starc per «chiamare sindaco e giunta ad atti di responsabilità».

E intanto il fronte contrario alla cabinovia, per voce di Francesco Russo, lancia online una raccolta firme che a ieri sera aveva registrato più di mille sottoscrizioni. «Il futuro di Trieste – si legge nel testo allegato – dipende da ognuno di noi. E dalla nostra capacità di far sentire, con forza, la nostra voce». —

F. C.

FRA TERRA E MARE

La costa

Lungo il litorale di Barcola stanno proseguendo i lavori per mettere in sicurezza l'area colpita dalle mareggiate. Da ottobre toccherà al Lungomare Croce.



Le attività

Nelle ambizioni dell'assessore regionale Scoccimarro, la riviera dovrebbe diventare «più fruibile per i turisti», con arene per la pallanuoto e la canoa polo.



Le dighe

«La diga del porto di Barcola ha alcune problematiche», ha affermato Scoccimarro. «E la stessa diga che proteggerà Porto Vecchio è disastrata».

LA NOVITÀ PER LA DIFESA DEL LITORALE



A sinistra, la scogliera a mare di fronte al quinto Topolino interessata dai lavori di ripristino; a destra, in alto da sinistra a destra Fabio Cella, Elisa Lodi, Fabio Scoccimarro; sotto la coda a Barcola FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

Scogliere a mare rafforzate per salvaguardare Barcola

Dalla Regione stanziati 3 milioni per ripristinare le barriere tra Cedas e terrapieno contro le mareggiate: oggi sono quasi tutte sommerse. Lavori finiti entro marzo

Francesco Bercic

Fabio Scoccimarro allarga le braccia verso l'orizzonte ed esclama, circondato da qualche imperturbabile bagnante settembrino: «Chi arriverà a Barcola alla fine di questo decennio non la riconoscerà più». Lo sguardo dell'assessore regionale all'Ambiente è proiettato al medio-lungo termine, ma per il litorale più amato dai triestini si prospettano delle novità importanti già a partire dai prossimi mesi. Perché prima di riscrivere *in toto* la fisionomia di Barcola, Regione e Comune sono impegnate a sanare le ferite ancora aperte causate dalle mareggiate dello scorso novembre, così come a intervenire per evitare che i danni possano ripetersi in futuro.

LE SCOGLIERE A MARE

Per quanto riguarda la prevenzione da eventuali nuove mareggiate, Scoccimarro lascia la parola al suo direttore di servizio Fabio Cella per illustrare l'intervento che la Regione effettuerà questo inverno. La difesa del litorale sarà affidata, almeno in questa prima fase, alle 14 scogliere a mare che, dall'ex Cedas, corrono a pochi metri di distanza dal lungomare fino al terrapieno di Barcola (da non confondere con quelle sottocosta). Le scogliere, sulla carta, esistono già – tanto che si tratta, formalmente, di un «ripristino» – ma sono quasi tutte sommerse o comunque non sono più in grado di assolvere alla funzione di barriera.

L'investimento della Regione si aggira attorno ai 3 milioni, di cui 2,5 subito e 500 mila il prossimo anno. Non è un'operazione semplice: «Abbiamo bisogno di molte autorizzazioni – afferma il direttore Cella – ma l'obiettivo è concludere i lavori entro il 31 marzo del prossimo anno».

I TOPOLINI

Contemporaneamente ai lavori sulle scogliere a mare, ripartirà il piano del Comune per il ripristino dei Topolini. Dei 3 milioni di euro a disposizione, 300 mila sono stati spesi subito all'inizio di quest'anno per riaprire tutte le terrazze e 6 Topolini su 10. Elisa Lodi, presente accanto a Scoccimarro e Cella così da incarnare la «sinergia» fra le parti, spiega che i restanti 2 milioni e 100 mila euro verranno investiti questo inverno per mettere in sicurezza i restanti quattro Topolini. Anche in questo caso la *deadline* è l'estate 2025: Lodi assicura che, per quella volta, i triestini potranno profittare di tutti e 10 i Topolini.

GLI ALTRI INTERVENTI

Il quadro si completa con una serie di interventi collaterali che, di qui a giugno del 2025, consegneranno Barcola ai bagnanti nelle migliori condizioni possibili. L'assessore comunale alle Politiche del territorio, Michele Babuder, annuncia che sono stati aggiudicati i lavori per il rifacimento della scogliera e della passeggiata del lungomare Benedetto Croce di Barcola: si partirà a ottobre, per una spesa di 350 mila euro.

Ieri, nel frattempo, è iniziata l'asfaltatura nel tratto compreso tra salita di Contovello e il civico 269 di viale Miramare. Il doppio senso unico alternato ha causato gravi disagi alla circolazione, con un tempo di percorrenza dilatato anche di 15-20 minuti.

LE PROSPETTIVE

La domanda inevitabile è: basterà tutto ciò a evitare che lo scenario dello scorso novembre venga riproposto? Va detto che il principale intervento di prevenzione – le 14 scogliere a mare sopracitate – sarà ultimato a marzo e di conseguenza lascerà scoperto il litorale nel corso di questo inverno. Ma è lo stesso direttore Cella a sottolineare l'esigenza di estendere le barriere naturali delle scogliere a mare anche in direzione del bivio di Miramare.

Senso unico alternato in viale Miramare per l'asfaltatura Disagi al traffico

Intanto, guardando al futuro, si stanno gettando le basi per il progetto "CoRe" (Comune e Regione assieme, come da acronimo) che «rivoluzionerà il litorale di Barcola dal punto di vista estetico e ludico-sportivo», dice Scoccimarro. Siamo ancora in fase di variante urbanistica, ma la promessa è di unire sicurezza e qualità dei servizi. —

TUTTI I COLLEGAMENTI FERROVIARI DA GIOVEDÌ A DOMENICA

Gusti di Frontiera a Gorizia con treni fino alle 3 di notte

Stefano Bizzi

La settimana di Gusti di Frontiera, in programma da giovedì a domenica, è ufficialmente iniziata a Gorizia con le prime limitazioni al traffico. Per garantire a tutti di raggiungere l'area della festa nel modo più facile e sicuro possibile il consiglio per tutti resta quello di scegliere il servizio pubblico e cercare di non avvicinarsi al centro di Gorizia con mezzi propri. Accanto alle normali corse dei bus urbani, Apt metterà a disposizione le navette gratuite che collegheranno i posteggi scambiatori con il centro, ma anche Trenitalia ha istituito treni supplementari e, rispetto all'anno scorso, saranno una decina in più. Tra i 73 convogli ordinari e 56 convogli speciali che arriveranno alla Stazione di Gorizia nei giorni di Gusti di Frontiera, saranno 55 mila i posti disponibili per chi sceglierà di muoversi in treno e la novità più importante è che per le giornate di venerdì e sabato l'ultima corsa – sia in direzione Udine, sia in direzione Trieste – partirà alle 3 di notte. Fino alla stessa ora rimarrà aperta anche la biglietteria e durante le giornate della kermesse per i viaggiatori diretti a Gorizia sono previste tariffe agevolate. Per i minori di 26 anni al venerdì e per tutti al sabato e alla domenica ci sarà uno sconto del 20% sul prezzo del biglietto. Da venerdì a domenica, invece, i minori di 12 anni accompagnati da un adulto pagante viaggeranno gratuitamente.

Il piano di mobilità sostenibile di Gusti di Frontiera prevede quattro posteggi scambiatori: quello di via Cordon, quello di via Toscolano, quello della Sdag e quello della fiera. Da qui partiranno i bus navetta gratuiti per il centro città con una frequenza compresa tra i 12 e i 15 minuti. Le navette circoleranno da venerdì a domenica per collegare alla festa anche la stazione ferroviaria. Tutte correranno dalle 17 alle 3 di notte al venerdì e al sabato e dalle 11 a mezzanotte la domenica.

La navetta gialla farà servizio con corse ogni 15 minuti circa dai parcheggi di via Cordon e via Toscolano con partenza da largo Michieli 10 e fermate in via Terza Armata 137, via Blaserna 4 e capolinea in via Alviano (fronte 2/4). Al ritorno sosta in via Vittorio Veneto 132 e largo Michieli 10.

La Navetta Blu collegherà il parcheggio dell'Interporto Sdag (ideale per chi arriva dall'autostrada) con corso Italia 80. Anche in questo caso la frequenza sarà di 15 minuti.

Disponibili pullman di linea e per le auto parcheggi scambiatori con i bus navetta

La Navetta Arancione trasporterà i visitatori dal parcheggio del quartiere fieristico e dalla Stazione ferroviaria. Ogni 12/13 minuti percorrerà, all'andata l'itinerario quartiere fieristico, via di Manzano (fronte 7) – stazione ferroviaria, corso Italia 80; al ritorno: corso Italia 80, corso Italia 244 San Giusto – stazione ferroviaria, quartiere fieristico.

A tutto questo si devono aggiungere, da un lato, il posteggio per i camper in viale Oriani gestito dal Camper Club Antica Contea e, dall'altro, il trenino internazionale di collegamento con Nova Gorica che, ogni 30 minuti, farà la spola venerdì dalle 18 alle 24, sabato dalle 11 alle 24 e domenica dalle 11 alle 22. —

Il panfilo riconducibile all'oligarca Melnichenko trasferito fra il molo VI e VII per interventi gestiti dall'Autorità portuale

Lo yacht A ormeggiato in Porto nuovo fra manutenzioni e il rebus dei costi

IL CASO

Francesco Bercic

Ogni volta che l'imponente sagoma del Sailing Yacht A scompare dall'orizzonte del golfo, si scatena la curiosità dei triestini. Sui social network è subito un profluvio di domande e di fotografie allusive, accompagnate da reazioni ora di giubilo ora di malcelata nostalgia. Così quando ieri mattina, dalle Rive o dal litorale di Barcola, non si scorgeva più il suo profilo grigio in lontananza, è rimbalzato un po' ovunque l'interrogativo: dov'è finito il "nostro" mega yacht A?

L'aggettivo non è peregrino, perché ormai fra la città e il panfilo riconducibile all'oligarca russo Andrey Melnichenko c'è un rapporto più stretto di quanto era legittimo aspettarsi nel marzo del 2022, allorché è stato disposto il congelamento amministrativo in seguito all'invasione dell'Ucraina. In questi due anni e mezzo di "esilio" triestino il legame con lo yacht A si è inevitabilmente rafforzato, nutrito talvolta dal fastidio per la sua ingombrante presenza o, più di frequente, dal fascino dei 142 metri del suo scafo. Detrattori e ammiratori possono stare tranquilli: lo yacht A è ancora a Trieste. Non più in rada nel golfo, bensì ormeggiato tra il molo VI e il molo VII.

D'altronde il mistero era già stato risolto nella giornata di ieri da altri triestini, solleciti nel rispondere alle prime segnalazioni inviando le fotografie del mega yacht attraccato in porto. Lo si riconosce facilmente da diversi punti della città, grazie ai suoi tre alberi alti circa 90 metri. Come spiegato dal *Piccolo* qualche settimana fa, i lavori di manutenzione del panfilo erano in programma da tempo e sono stati preceduti, in via preliminare, da un confronto fra i rappresentanti istituzionali responsabili, così da garantire il trasferimento in tutta sicurezza.

I dettagli non si conoscono: da quel che è dato sapere, il panfilo sarà oggetto di interventi tecnici che necessitano dell'ausilio della banchina.



Lo yacht A ormeggiato tra il molo VI e il molo VII; in primo piano un peschereccio FOTO ANDREA LASORTE

Difficile ipotizzare le tempistiche: non si tratta comunque di un semplice "pit stop" e, verosimilmente, il Sailing Yacht A rimarrà ormeggiato per alcune settimane. La richiesta di intervento manutentivo – una volta constatata l'impossibilità di ospitare il super yacht in terminali privati – è stata rivolta dall'Agenzia del demanio direttamente all'Autorità portuale, in accordo con la Capitaneria di porto.

L'aggettivo "nostro" ironicamente speso da alcuni triestini per riferirsi allo yacht A ha anche un altro pregio, perché ripropone indirettamente la questione, tutt'ora aperta, dell'amministrazione economica del panfilo. Da quando è stato disposto il provvedimento di cui sopra, infatti, lo "A" è stato sottratto alla disponibilità del proprietario passando sotto la gestione e il controllo diretto da parte dello Stato italiano. In quanto tale, quest'ultimo è diventato responsabile di ogni spesa di mantenimento, sia per il panfilo sia per il suo equipaggio. Le cifre non sono note, ma è stato calcolato che soltanto il costo di gestione giornaliera si aggira tra i 20 e i 30 mila euro, pari cioè a circa 9 milioni di euro all'anno. Mentre, sullo sfondo, si trascina il contenzioso giudiziario – Melnichenko ha sempre affermato di non aver più nulla a che fare con il panfilo – al rendiconto finale andranno ora aggiunte anche le spese per gli interventi tecnici in corso. —

promosso da
comune di trieste · Università degli Studi di Trieste · italy post · AREA Science Park · OGS · SISSA · nord est multimedia · IL PICCOLO
copromotore Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
un progetto TS
main partner GENERALI

trieste next

festival della ricerca scientifica

27-29 settembre 2024

www.triestenext.it



Ingresso libero: prenotazioni su **www.triestenext.it**



Venerdì 27 settembre / ore 18-19.15
— Teatro Miela
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi 3, Trieste
KIOENE INCONTRA.
UNA DIETA PER LA BIODIVERSITÀ

Introduce
Fulvio Camilli, direttore generale Gruppo Tonazzo

Dialogo tra
Lorenzo Biagiarelli, chef e autore di *Ho mangiato troppa carne* (Cairo)
Fabio Sottocornola, giornalista *Corriere della Sera*



Sabato 28 settembre / ore 18-19.15
— Teatro Miela
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi 3, Trieste
KIOENE INCONTRA.
CIBO, NUTRIZIONE, SALUTE

Introduce
Alberto Tonazzo, direttore commerciale Kioene

Dialogo tra
Giuliano Ubezio, dietista
Giovanni Caprara, editorialista scientifico *Corriere della Sera*, presidente UGIS-Unione Giornalisti Scientifici



Domenica 29 settembre / ore 15-16.15
— Teatro Miela
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi 3, Trieste
KIOENE INCONTRA.
FOOD E SCIENZA

Introduce
Cristian Modolo, direttore marketing Kioene

Dialogo tra
Beatrice Mautino, divulgatrice scientifica, autrice e co-host di *Ci vuole una scienza*
Maria Gaia Fusilli, redattrice *VeneziePost*

in collaborazione con
con la collaborazione di FC Le Fondazioni Casali · Fondazione CRTrieste
content partner AIRC · Euro Bio High Tech · INAIL Centro Protesi · Fondazione Telethon
media partner Rai Friuli Venezia Giulia · Rai Radio 1
partner AcegasApsAmga · EstEnergy · Gruppo HERA · insiel · Kioene

IL LICEO SCIENTIFICO DI VIA MAMELI

Al Galilei manca una palestra La lezione è teorica in classe

Non è stata rinnovata la convenzione con la Sgt e così non ci sono spazi per tutti
Gli studenti alternano l'ora di ginnastica con insegnamenti sulla storia dello sport



L'ingresso principale, in via Mameli, della sede del liceo scientifico Galileo Galilei FOTO ANDREA LASORTE

Laura Tonero

Ginnastica "teorica", in classe, seduti al banco, senza il rischio di sudare troppo o di fare grande fatica. Gli studenti degli ultimi anni del liceo scientifico Galileo Galilei pagano le difficoltà della scuola a reperire spazi sufficienti a garantire a tutti le ore di Scienze motorie sportive in palestra. Un'ora viene fatta nei dovuti spazi, con tanto di corsa, partite a pallavolo, salto in alto, capriole, mentre l'altra viene svolta appunto in classe, con lezioni sull'importanza dello sport o sulle diverse discipline sportive.

Dopo la querelle sui bagni unisex, che ha tenuto banco nei giorni scorsi, c'è un'altra questione nel liceo di via Mameli (la succursale è in via Battisti) che fa storcere il naso a più di qualche studente e a qualche genitore. Il problema è emerso dopo il mancato rinnovo della convenzione tra il liceo e la Società della Ginnastica Triestina, che negli ultimi anni aveva permesso al Galilei di fruire della palestra da 450 metri quadrati, la "B", della Sgt.

Claudia Virili, la nuova dirigente scolastica del Galilei, riferisce di aver «ereditato questa situazione, che cerchiamo di tamponare come possiamo con delle iniziative che sono comunque transitorie. Stiamo ancora sistemando gli orari, ci sono delle criticità, ma stiamo cercando una soluzione».

La convenzione tra Galilei e Sgt – le motivazioni del mancato rinnovo, almeno dopo aver sentito sia la nuova dirigente sia Lucia Negrisin, la preside del liceo che dopo 17 anni trascorsi nella scuola di via Mameli, lo scorso giugno è andata in pensione, non sono del tutto chiare – negli anni precedenti veniva predisposta nel mese luglio.

«A quel punto – spiega Massimo Varrecchia, presidente della Sgt – il documento veniva sottoposto al consiglio di istituto della scuola e al nostro direttivo, e poi si passava alla firma». La Sgt lasciava libera la palestra per un massimo di 24 ore alla settimana, per un totale di 36 settimane, a fronte, lo scorso anno scolastico, di 7 mila euro più Iva. La convenzione siglata nel 2023 scadeva nel maggio scorso.

Anche il liceo Carducci-Dante per alcuni anni aveva fruito della stessa palestra di via Ginnastica, ma «poi non abbiamo rinnovato la convenzione perché c'era la necessità di spazi più ampi, che poi ci sono stati garantiti dal Cus», spiega la dirigente Milena Testa. Varrecchia, nel caso del Carducci-Dante, parla di una risoluzione della convenzione «avvenuta di comune accordo», facendo riferimento anche «ad alcuni danni causati dagli studenti che sono stati regolarmente risarciti dall'istituto. Problema che – precisa – non si è mai palesato con i ragazzi del Galilei».

Era il Galilei a farsi avanti con la Sgt per riproporre il contratto, «mentre quest'anno – così Varrecchia – non si è fatto vivo nessuno, tanto che ora che è iniziato l'anno scolastico ho appena scritto all'istituto per sapere se quella palestra interessa ancora loro o meno, perché in caso contrario, a fronte di altre richieste, ci sentiremo liberi di stringere altri accordi». Il presidente della Ginnastica Triestina conferma comunque «la massima disponibilità». —

Negli istituti superiori mancano una decina di professori al Da Vinci-Carli-Sandrinelli

Cattedre scoperte fra ultimi arrivi e graduatorie finite

LA SITUAZIONE

Micol Brusaferro

La mancanza di insegnanti in diverse classi, quando ormai l'anno scolastico è iniziato da qualche settimana, viene segnalato da alcuni genitori. L'Ufficio scolastico regionale, però, precisa che si tratta solo di casi isolati, anche se conferma alcune criticità riguardo i docenti delle primarie, al pari di altre città nel Nord Italia. Intanto in alcuni istituti i professori sono ancora attesi, come al Da Vinci-Carli-Sandrinelli, la scuola superiore con più studenti, dove all'appello mancano una decina di insegnanti, come rileva la dirigente scolastica Ariella Bertossi. L'Ufficio scolastico regionale precisa che, in merito alle segnalazioni delle famiglie, riguardano «solo a taluni casi o classi di concorso» e sottolinea come l'Ufficio ambito territoriale di Trieste «è stato tra i pochi uffici in Italia a concludere le operazioni di avvio dell'anno scolastico entro il 31 agosto, non solo con riferimento alle cosiddette immissioni in ruolo, ma anche alle supplenze. In particolare, su una dotazione organica complessiva per la provincia di Trieste per l'anno scolastico 2024/25, per il personale docente, pari a 1.845 posti, risultavano vacanti 179 posti (9,7%) dei quali 84 sono stati coperti a tempo indeterminato e 5 sono accantonati per immissioni in ruolo da effettuare entro il 31 dicembre da concorsi Pnrr. I rimanenti posti – spiegano – che non è stato possibile coprire, per mancanza di aspiranti nelle graduatorie concorsuali, sono tutti stati conferiti a supplenza in data 31 agosto con bollettino».

Entro la fine di agosto quindi tutto è stato sistemato per quanto compete all'Ufficio scolastico locale «facendo sì che il 2 settembre – viene sottolineato – le scuole avessero in servizio tutto il personale scolastico previsto. Purtroppo, come è fisiologico nel procedimento di nomina a tempo determinato, alcuni supplenti docenti, una volta ricevuta la nomina, rinunciano oppure non effettuano la presa di servizio decadendo di fatto dalla nomina. Per tale motivo sono stati pubblicati in data 10 settembre e 19 settembre ulteriori bollettini per lo scorrimento degli aspiranti sui posti oggetto di rinuncia».

Quanto alla mancanza di insegnanti che le famiglie segnalano soprattutto alle elementari, l'Ufficio scolastico aggiunge che «per alcune classi di concorso, quali quelle relative alla scuola primaria posto comune e scuola primaria posto di sostegno, le graduatorie provinciali risultano esaurite per mancanza di aspiranti. Pertanto tali posti, che comunque costituiscono un numero residuale rispetto ai posti iniziali da coprire, sono stati restituiti alle scuole in data 10 e 19 settembre. Di conseguenza le istituzioni scolastiche stanno provvedendo a convocare gli aspiranti inseriti nelle relative graduatorie di istituto o ad emanare specifici interpelli». È da considerare che «la carenza di docenti rilevata per la scuola primaria, sia per posto comune che di sostegno, è dovuta a mancanza di aspiranti in possesso del titolo previsto per l'insegnamento. Tale problematica è d'altronde comune – conclude l'Ufficio scolastico – a tante altre città settentrionali». —

Alle primarie emerge la mancanza di aspiranti in possesso del titolo a insegnare

UN INTERVENTO COMPLESSIVO DI 700 MILA EURO

La scala di sicurezza alla Stock completa i lavori di Campi Elisi

Con l'installazione della maxi scala all'esterno della Stock, la scuola che fa parte dell'Istituto comprensivo Campi Elisi, è in fase di conclusione il lungo cantiere che nell'ultimo anno ha interessato il plesso. In questi giorni, passando nella parte bassa di via Carli, a pochi metri dall'ingresso dell'edificio, la grande struttura è ormai ben visibile dalla strada. L'intervento, iniziato nel 2023, ha visto prima la rimozione di una parte del verde e la sistemazione della piccola scarpata che divide la palazzina dal marciapiede. Sono partite quindi le opere vere e proprie, per consentire la realizzazione di un'uscita di sicurezza, fondamentale per garantire una via di fuga utile e adeguata in caso di necessità.

Il cantiere nel suo complesso, ricorda l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi, consisteva in una lunga serie di disposizioni, oltre alla creazione della scala, come nuovi idranti, rilevatori e un impianto idrico antincendio. In aggiunta a ulteriori manutenzioni straordinarie, a livello edilizio, per oltre mezzo milione di euro. Cifra poi salita a circa 700 mila euro, per l'esigenza di eseguire anche altre sistemazioni a favore degli ambienti frequentati ogni giorno da bambini e ragazzi. Ad esempio è stata rimossa la cappa di una cucina, sono stati demoliti e rifatti soffitti e controsoffitti, anche in questo caso con disposizioni antincendio.



La scala all'esterno della Stock di Campi Elisi FOTO MASSIMO SILVANO

Ad allungare i tempi di fine cantiere è stato, nell'ultimo periodo, il ritrovamento di una cisterna interrata, che impediva il proseguimento degli scavi per la platea della scala esterna, sul lato ovest del fabbricato. È stata quindi avviata una procedura di bonifica di competenza regionale per i residui presenti all'interno. Parte del capitolato ha riguardato anche gli intonaci della palestra. Ammodernamenti e adeguamenti che stanno interessando negli ultimi anni anche tanti altri istituti cittadini. I lavori alla Campi Elisi sono stati consegnati ufficialmente il 29 maggio 2023, la conclusione è indicata al 23 ottobre. —

M. B.

Travolta sulle strisce pedonali in via Flavia

Diciottenne in gravi condizioni: è stata investita da uno scooter che sorpassava un'auto. La ragazza adesso è in coma

Gianpaolo Sarti

È in coma la diciottenne che ieri pomeriggio, attorno alle 14.45, è stata investita da uno scooter di grossa cilindrata in via Flavia. La ragazza ha sbattuto la testa per terra. L'incidente si è verificato sulle strisce, all'altezza del civico 22/1, lungo l'attraversamento pedonale situato poco prima dell'incrocio con via Benussi, dove si trovano la cartoleria "Plastigioco" e l'edicola all'angolo della strada.

Sul posto l'ambulanza e l'automedica del 118, oltre alle pattuglie della Polizia locale. Le condizioni della ragazza, che ha subìto un forte trauma cranico, sono apparse subito preoccupanti: è stata rianimata, intubata e portata con urgenza – con il codice rosso – al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara.

La diciottenne è stata poi spostata nel reparto di Terapia intensiva, dove è ancora ricoverata. I medici l'hanno sottoposta a una Tac. Non è chiaro se è stato necessario anche un intervento chirurgico in sala operatoria, come è sembrato a un certo punto. Su questo non ci sono state conferme. Ma ieri, nel tardo pomeriggio, si è saputo che la paziente era stata messa in coma farmacologico. In serata il quadro clinico risultava stabile. Stando a quanto si è appreso successivamente, la paziente non rischia la vita ed è in prognosi riservata: questo l'ultimo aggiornamento medico disponibile ieri sera.





Sopra i rilievi dell'incidente della Polizia locale in via Flavia; a destra due agenti davanti allo scooter che ha travolto la ragazza FOTO ANDREA LASORTE

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita dalla Polizia locale. La diciottenne stava attraversando regolarmente sulle strisce dal lato opposto all'incrocio con via Benussi; un'automobile, vedendola sulla carreggiata, come doveroso ha prontamente rallentato e si è fermata.

In quel momento stava però sopraggiungendo dietro alla vettura anche lo scooter (un Kymco, 550 di cilindrata: dunque un mezzo potente) che proveniva da Valmaura e viaggiava in direzione di Muggia: ha azzardato il sorpasso proprio in prossimità del passaggio pedonale e ha travolto la giovane. Alla guida dello scooter c'era un cinquantottenne.

La ragazza è stata quindi centrata all'improvviso: a causa dell'impatto ha fatto un balzo ed è caduta poco più avanti, di qualche metro, andando a finire praticamente in mezzo alla corsia e colpendo la testa sull'asfalto. Purtroppo ha perso anche sangue, come visibile sulla carreggiata.

Non è chiaro chi ha chiamato il 112, cioè se lo ha fatto direttamente il cinquantottenne oppure un'altra persona presente in quel momento e che ha quindi assistito alla drammatica scena. Ma poco importa: quel che è certo è che all'arrivo dell'ambulanza e dell'automedica del 118 la diciottenne era in gravi condizioni e versava già in uno stato «di coma parziale». Per questo motivo è stata intubata sul posto.

Poi la corsa al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara e il successivo ricovero nel reparto di Terapia intensiva, dove la ragazzina si trova tutt'ora.

Come si può immaginare il traffico ha risentito molto dell'incidente: i contraccolpi si sono avvertiti non solo in via Flavia, ma nell'intera zona e in entrambe le direzioni di marcia. Anche perché le pattuglie della Polizia locale, per consentire i soccorsi e occuparsi dei rilievi, hanno dovuto deviare la viabilità in via Benussi e, dall'altro lato, cioè quello in prossimità di piazzale Cagni, in via Caboto. La strada è stata riaperta circa un'ora e mezza dopo. —

SENTENZA DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Offese a un agente della Digos Manifestante assolto dal giudice

Il Tribunale ha assolto un trentaquattrenne triestino, D.P. le sue iniziali, finito a processo per oltraggio a pubblico ufficiale. La sentenza è stata emessa dal giudice Luisa Pittalis; il fatto è stato ritenuto «di particolare tenuità».

Sul caso aveva aperto un fascicolo il pm Pietro Montrone (da poco passato alla guida della Procura di Pordenone) in seguito alla querela sporta da un agente della Digos di Trieste che si era ritenuto offeso dalle parole espresse dal trentaquattrenne a margine di una manifestazione per il 25 aprile, festa della Liberazione. Era il 2022.

L'episodio era avvenuto nelle vicinanze di piazza Unità, in Riva del Mandracchio per la precisione: un gruppo di persone che stava prendendo parte al raduno era stato avvicinato dal poliziotto in borghese. Il quale, evidentemente su indicazione della Questura, aveva sollecitato i partecipanti ad andarsene.

Il motivo? Stando a quanto si apprende si trattava, in effetti, di una manifestazione considerata «non autorizzata» dalle autorità (quindi, come avviene in questi casi, dalla Questura) per ragioni di ordine pubblico. Questo aspetto, cioè la manifestazione non autorizzata, non è emerso – non in termini penali almeno – nel processo. In altri termini l'imputato non ha dovuto rispondere di questo. Si è dibattuto, invece, delle presunte offese che il trentaquattrenne avrebbe rivolto al poliziotto.

Stando a quanto emerso nel corso delle udienze, il trentaquattrenne (è un triestino appartenente ai gruppi anarchici e noto alle forze dell'ordine), avrebbe proferito due frasi volgari (non ripetibili in un articolo di giornale) all'indirizzo dell'agente della Digos: una a bassa voce, quasi sussurrata, in modo che potesse sentirla solo il poliziotto, e l'altra in modo più forte. Il manifestante è stato quindi identificato dalla Digos. Poi è scattata la querela per oltraggio a pubblico ufficiale e quindi l'inchiesta del pm Montrone.



Il palazzo di Foro Ulpiano sede del Tribunale FOTO LASORTE

Durante il processo non sono stati auditi in aula i colleghi del poliziotto, come testimoni. La difesa ha portato invece un'altra manifestante presente quel giorno; in udienza ha sostenuto di non aver sentito alcuna frase offensiva. L'avvocato dell'imputato, Jennifer Schiff, dal canto suo ha chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato (visto che ci sarebbe stata rilevanza penale solo nel caso in cui le parole volgari fossero state percepite pure dagli altri colleghi). Ma il giudice ha optato per un'altra formula, quella della «tenuità» del fatto. —

G.S.

DETENUTO AL CORONEO

Perseguita l'ex e suo figlio Arrestato per stalking

La Polizia ha arrestato un cinquantottenne italiano, residente a Trieste, accusato di stalking nei confronti della ex compagna. Gli accertamenti degli agenti sono partiti dopo che la donna si è presentata in Questura per querelare l'uomo. Lo ha fatto in seguito a molteplici «atti persecutori» subiti per mesi.

La relazione tra i due si era conclusa ad agosto dell'anno scorso, ma l'ex non aveva più smesso di stazionare quotidianamente sotto l'abitazione della donna e di seguirla.

Non solo. A un certo punto il cinquantottenne aveva pure iniziato a posizionare pezzetti di carta sotto la porta di casa della signora per sapere quando usciva e le lasciava sull'auto biglietti dal contenuto sentimentale. Dinnanzi al rifiuto della vittima, tutt'altro che intenzionata a riallacciare il rapporto, l'uomo la minacciava.

Il cinquantottenne si era persino presentato nei luoghi frequentati dal figlio minorenne della ex, cioè dove si allenava. Un modo, questo, per tentare di incontrarla. In un'occasione si era anche introdotto, con prepotenza e contro la volontà della signora dentro a casa sua.

«Si è trattato di un anno in cui la donna, terrorizzata da questa situazione, ha vissuto quotidianamente con la paura di essere pedinata, minacciata se non addirittura aggredita», precisa la Questura di Trieste in un comunicato stampa. «Per tali motivi ha cambiato le abitudini di vita, tanto da modificare continuamente strada per rientrare a casa o per andare a lavoro».

A seguito della querela il personale del Commissariato San Sabba ha avviato, su delega della Procura, una veloce attività investigativa. Le indagini hanno confermato quanto riferito dalla vittima.

Ma nonostante ciò l'uomo si è messo nuovamente a pedinare la ex lungo le vie della città. L'ultima volta la donna ha allertato immediatamente il 112: la Questura ha subito mandato una volante sul posto cogliendo l'uomo in flagranza di reato. Di qui l'arresto. L'indagato è stato poi ristretto ai domiciliari.

La vicenda non si è conclusa. Soltanto due giorni dopo gli agenti del Commissariato di San Sabba si sono recati nell'abitazione dell'uomo per la notifica di un atto ma

Il 58enne aveva anche evaso per ben due volte i domiciliari

lui non era presente. A quel punto sono state immediatamente avviate le ricerche: il cinquantottenne è stato rintracciato poco dopo facendo scattare il secondo arresto, questa volta per il reato di evasione. Su disposizione del pm di turno lo stalker è stato portato in carcere al Coroneo.

Il giorno dopo l'uomo è stato rimandato ai domiciliari, ma anche stavolta non ha rispettato le prescrizioni imposte e si è avvicinato nuovamente all'abitazione della ex compagna. La donna ha quindi avvisato le forze dell'ordine.

Il gip del Tribunale di Trieste a questo punto ha emesso un'ordinanza applicativa della custodia cautelare in carcere, eseguita nei giorni scorsi dagli agenti del Commissariato di San Sabba. —

G.S.

Milva Cappello ricorda che le venne portata una tela da incorniciare e le dissero che era un lavoro del Paròn

«Quel quadro è opera di Nereo Rocco» L'enigma in una cantina del Varesotto

LA STORIA

Massimo Greco

Del curriculum e dei trofei di Nereo Rocco si sapeva tutto o quasi tutto. Quello che invece si ignorava era la vena artistica - o presunta tale - del Paròn. Il secondogenito Tito è convinto di non averlo mai visto con il pennello in mano. L'altra sera era a vedere il derby con il fratello Bruno, al quale ha chiesto lumi sulla vocazione artistica del padre, ma anche il primogenito non ricordava tracce o esperienze paterne di tal genere.

Ma perché questa curiosa indagine extra-sportiva? Perchè alcuni giorni fa la signora Milva Cappello vedova di Narciso De Bortoli ha spedito una mail al "Piccolo", segnalando di essere in possesso di una tela dipinta personalmente dal Paròn. E cercava un parente del glorioso trainer cui donare il quadro.

La signora Milva ha novant'anni e risiede a Oggiona con Santo Stefano, un piccolo paese non lontano da Gallarate, in provincia di Varese. Ma soprattutto non lontano - 6,7 chilometri - da Milanello, dove il Milan possiede il suo centro sportivo. Attenzione, poichè qui nasce la narrazione della signora Milva: attorno alla fine degli anni '60 una dipendente di Milanello avrebbe portato la tela nel negozio dei De Bortoli, che si occupavano prevalentemente di mobili e in particolare di sedie. Infatti il maestro Narciso aveva frequenti relazioni commerciali con Manzano, dove conobbe la futura consorte, la signora Milva appunto.

Torniamo alla dipendente di Milanello, la quale si presentò dicendo che voleva fare una sorpresa al Paròn, sottolineando che Rocco era autore del dipinto, e chiese ai De Bortoli di incorniciare l'opera, non firmata. Che potrebbe raffigurare soggetti floreali. De Bortoli eseguì il lavoro, che però non venne mai ritirato e finì in cantina.

Fino a quando la signora Milva non lo ha riportato alla luce e si è messa alla ricerca di qualche interlocutore interessato. Facebook, mail eccetera - perché alla signora «piace la tecnologia» a onta dei 18 lustri -, finalmente l'approdo al "Piccolo". «Potete aiutarmi?», chiedeva Milva Cappello.







Milva Cappello mostra il quadro attribuito al Paròn; in alto Nereo Rocco e il figlio Tito che osserva il dipinto

Il primo pensiero va ai figli, ma, come abbiamo visto, Bruno e Tito non rimembrano attività artistiche paterne. Sì, è vero che Nereo Rocco non disegnava l'acquisto di opere contemporanee per il tramite di un mercante conosciuto a Milano, ma un conto è comprare e un conto è dipingere. Tito ha scrutato con una certa attenzione la foto della tela mandata dalla signora Milva, senza tuttavia che questa osservazione suscitasse memorie sopite.

L'enigma dell'attribuzione resta così insoluto. Siamo davanti a un Rocco autentico oppure semplicemente non è un Rocco per la semplice ragione che portato a Nereo Rocco anche l'ispirazione il Paròn non era dedito a svaghi artistici? Un dilemma che si può lasciare al gusto e al piacere del lettore. L'episodio è sicuramente un po' strano, ma la signora Milva è molto convinta di quello che dice e di quello che ha ritrovato .

L'epoca, alla quale Milva Cappello fa riferimento, è uno dei momenti alti nella carriera del Paròn, quello che lo vide dal 1967 al 1974 in sella a un Milan vincente in campionato, in Coppa dei campioni, in Coppa intercontinentale, in Coppa delle coppe. Chissà se l'onda di quei successi non abbia portato a Nereo Rocco anche il dono della creatività... —

I COMMENTI

«Un progetto che fonde tradizione e futuro»

DUINO AURISINA

Il "Pucìnum" è stato salutato con entusiasmo dalle autorità. L'assessore regionale per la Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, ha definito «un progetto vincente la proposta di Maurizio Lenarduzzi, perché unisce una proiezione del futuro con la tradizione locale della viticoltura». Il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, ha sottolineato «la necessità di arricchire il territorio con proposte di promozione come questa», mentre il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza, ha auspicato «una sempre più stretta collaborazione fra Trieste e i Comuni del Carso». Giorgio Grifoni, titolare della Twl System, azienda partner del progetto, ha ricordato il processo tecnico di lavorazione al quale è sottoposto il "Pucìnum". Presenti anche Aleš Štolfa, titolare dell'omonima azienda agricola dove nascono le viti che portano al vino del Timavo, la sommelier Liliana Savioli e il titolare del Marina Timavo, Lenarduzzi, che ha citato «l'apporto della "Tdf" di borgo San Mauro, che effettua le operazioni in immersione». Serafino Marchiò (Airsac) ha donato a Lenarduzzi una targa. — U. SA.







Sopra le bottiglie di Pucìnum recuperate dal fiume carsico, a destra in alto nella confezione e, sotto, le foci del Timavo

Presentato a istituzioni ed esperti questo bianco unico nel suo genere
L'imprenditore Lenarduzzi: «Uniamo in modo speciale scienza e cultura»

In Carso nasce "Pucìnum" Il vino affinato nel Timavo amato dagli antichi romani

L'ESPERIENZA

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È un vino che unisce la storia antica e la tradizione della viticoltura locale, che si propone come veicolo di promozione del territorio e che rappresenta un "unicum" del genere, in quanto il suo affinamento, cioè l'ultima fase della maturazione, avviene nelle acque dolci delle foci del Timavo. Parliamo del "Pucìnum", vino bianco presentato ieri nella sede del marina "Timavo" da Maurizio Lenarduzzi, imprenditore e titolare della struttura, che ha voluto cimentarsi nel settore del vino, proponendo «un prodotto – ha detto ieri, rivolgendosi a numerosi rappresentanti istituzionali e a una piccola folla di appassionati e operatori del mondo dell'agricoltura – di assoluta qualità, di cui abbiamo registrato il marchio alla Camera di commercio, e che ha la caratteristica di vivere la fase finale della sua maturazione, cioè fino a poco prima della vendita, nelle acque del nostro Timavo. Prima di avviare questa iniziativa – ha aggiunto – abbiamo fatto eseguire accurati studi e ricerche da parte di autorità del settore per completare l'operazione con precisi criteri scientifici. Contiamo – ha concluso Lenarduzzi – che il "Pucìnum" possa diventare un elemento caratterizzante del nostro territorio e strumento di conoscenza da parte di tutti della Venezia Giulia e dell'Alto Adriatico».

Di certo il "Pucìnum" vanta una storia millenaria: già Plinio il Vecchio, naturalista e scrittore che visse nel primo secolo, ne descrisse così le qualità nella sua "Naturales Historiae": «Nasce nel seno del mare Adriatico, non lontano dalla sorgente del Timavo, su un colle sassoso. Il soffio del mare ne cuoce poche anfore, medicamento che è superiore a ogni altro». E la sua fama è strettamente legata alla vita dell'imperatrice romana Livia Augusta, che, bevendolo con regolarità, almeno questa è la narrazione che si fa della vicenda, sfiorando probabilmente la leggenda, riuscì a superare gli 80 anni, per l'epoca un dato straordinario.

Il luogo di coltivazione del vitigno si trova sul Carso, nel Comune di Duino Aurisina, in una zona composta in prevalenza da pietre, dove la brezza marina, secondo gli esperti, conferisce all'uva caratteristiche particolari e tali da rendere il prodotto finito adatto anche all'uso medico. Le uve sono selezionate già in vigneto e quindi raccolte in cassetta la mattina presto, prima che il sole ne scaldi la polpa. La spremitura molto morbida permette di estrarre solamente il meglio del mosto, la fermentazione alcolica prende corpo in barrique di rovere a 12 gradi. Trascorso questo periodo, le bottiglie sono inserite in gabbie d'acciaio e poste in acqua sul letto del fiume Timavo. Dal momento dell'immersione, il processo di micro ossigenazione subacqueo permette al "Pucìnum" di acquisire una pienezza maggiore rispetto ai vini tradizionali. È accertato inoltre che la conservazione sott'acqua per sei mesi equivale a un periodo di qualche anno in superficie. Infine, la bassa e costante temperatura del Timavo gioca un ruolo di ibernazione, mentre la corrente crea un naturale e costante remouage sul prodotto e la condizione di semibuio non permette ai raggi di penetrare all'interno della bottiglia e di rovinarne il contenuto. —

IERI IL CONFRONTO NEL SALOTTO AZZURRO ANCHE CON CGIL E UIL

Chiusura degli uffici postali Lettera di sindaci e sindacati

L'iniziativa dei Comuni di Trieste, Muggia, Monrupino e San Dorligo della Valle Dipiazza invierà all'azienda una richiesta congiunta per un incontro urgente

Laura Tonero

I Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle e Monrupino fanno quadrato e, denunciando i gravi disagi che le ultime decisioni assunte da Poste Italiane comporteranno per i cittadini del nostro territorio, assieme a Slc-Cgil e Uilposte scriveranno all'azienda chiedendo un incontro, urgente.

«La chiusura degli sportelli comporta problemi non da poco per un territorio come il nostro, con un tasso di anzianità tra i più importanti d'Europa», fa notare il sindaco Roberto Dipiazza. Che ieri ha fatto da capofila all'incontro che nel Salotto Azzurro del Municipio ha riunito anche il primo cittadino di Monrupino Tanja Kosmina, il sindaco di Muggia Paolo Polidori, l'assessore di San Dorligo della Valle Michele Di Donato e i rappresentanti sindacali.



Un momento dell'incontro tra i sindaci e i sindacati per definire una strategia sul tema Poste italiane

Dal confronto è scaturita appunto la decisione di un'azione congiunta, con un sollecito a Poste Italiane per un confronto.

«Ci sono state già delle chiusure negli ultimi anni – constata Dipiazza – ora tocca agli sportelli di via Combi e dei Carmelitani, via Caboto non è operativa dallo scorso anno, mi sembra troppo». Senza contare la recente chiusura per lavori urgenti anche dell'ufficio postale di via Giulio Cesare.

E poi c'è l'eliminazione del turno pomeridiano nell'ufficio postale di Muggia che «provocherà – spiega Dipiazza – oltre a disagi per gli stessi muggesani, la continuazione dell'intasamento pomeridiano negli sportelli triestini».

Resta poco chiara pure la situazione dell'ufficio di Villa Opicina. I sindacati anche ieri hanno evidenziato come la situazione appesantirà il lavoro degli uffici meno lontani, imponendo agli utenti attese ancora più lunghe.

Negli uffici postali rimasti i tempi di attesa sono spesso già insostenibili: le lamentele e le testimonianze di disagi sono costanti.

Le dinamiche innescate dalle decisioni assunte da Poste Italiane «provocheranno – sostengono i sindacati – un acuirsi del diradamento dei servizi nella fascia a ferro di cavallo che va da Duino Aurisina, passando per l'altipiano, fino a Muggia». Una condizione che, a detta dei rappresentanti dei lavoratori, spingerà «chi si può recare in posta solo al pomeriggio a doversi spingere fino in centro città o nell'ufficio più vicino della provincia di Gorizia».

C'è poi la questione di via Brigata Casale, una struttura nata come centro operativo, di servizio più per il personale che per gli utenti. Ma che ora è diventata lo sportello dove, molto spesso, i cittadini vengono invitati a fare riferimento per ritirare una raccomandata o un pacco. Una realtà lontana dal centro, difficile da raggiungere per chi non è auto o moto-munito e per le persone con delle fragilità.

Continua intanto la raccolta firme, promossa anche dalla Circoscrizione, contro la chiusura della posta di via Combi, che si concluderà il 28 settembre. Le adesioni vengono raccolte in bar, negozi e altri esercizi del rione.

I cittadini si sono mobilitati anche nel quartiere di Gretta, dove contro la chiusura dell'ufficio postale di via dei Carmelitani – ormai fissata per il 30 settembre – sono state raccolte quasi 2 mila firme, già consegnate al Comune di Trieste.

I cittadini, le istituzioni e i sindacati sperano che la mobilitazione spinga Poste Italiane a un ripensamento. —

LE CRITICITÀ

Pochi sportelli Disagi per gli utenti e il personale

Chiusure temporanee che si trasformano in definitive, uffici postali con poco personale e sportelli mezzi chiusi, tempi di attesa infiniti. Il servizio offerto da Poste Italiane nella provincia di Trieste di anno in anno perde dei pezzi e garantisce con maggior difficoltà i servizi. Una situazione che pesa anche sulle spalle dei dipendenti. Ci sono poi le criticità evidenziate dal sistema di consegna delle raccomandate e dei pacchi, che per chi non viene trovato a casa o non risponde in tempo al citofono spesso finiscono in via Brigata Casale, costringendo anche le persone anziane a ricorrere al servizio dei taxi o degli autobus. —

LA MORTE DEL RAGAZZO DI 16 ANNI

Il giorno del lutto a Monrupino «Erik doveva essere operato»

Ugo Salvini / MONRUPINO

Doveva essere sottoposto a un intervento chirurgico al cuore, non appena raggiunta la maggiore età, per eliminare la patologia dalla quale era affetto fin da piccolo, Erik Suber, il 16enne di Monrupino deceduto all'improvviso nella notte di sabato nel letto di casa, mentre dormiva. «I medici che ne controllavano periodicamente le condizioni di salute – spiega la sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina, che si è recata dalla famiglia del ragazzo per presentare le condoglianze dell'intera comunità e dell'amministrazione comunale – avevano optato per questa soluzione, in quanto interventi chirurgici di questa tipologia è meglio farli quando il paziente ha completato la crescita e l'organismo è definitivamente formato».

La tragedia ha lasciata sgomenta l'intera comunità di Monrupino, che non arriva alle mille unità e nella quale tutti si conoscono. «Lo avevo visto sabato al ristorante Krizman, gestito da alcuni suoi famigliari, per l'appuntamento dell'Oktoberfet – aveva ricordato il primo cittadino – e lo avevo visto sereno, sorridente. Nessuno avrebbe potuto immaginare quello che è accaduto poche ore dopo. Al mattino successivo la mamma lo ha trovato esanime e i medici intervenuti hanno confermato che il decesso era avvenuto oramai da ore. Erik se n'è andato nel sonno e questa è una piccola consolazione per la famiglia, perché significa che il nostro giovanissimo concittadino almeno non ha sofferto».



Erik Suber aveva solo 16 anni

Per Monrupino questa è la terza drammatica morte di giovani del posto nel breve arco di tre anni. Nell'estate del 2021, dopo essere caduto da una scala di una casa nei pressi di Parenzo, dove si era recato in vacanza, era deceduto il 19enne Jakob Biteznik. Ricoverato d'urgenza all'ospedale di Pola, dove i medici avevano lottato per cercare di fargli superare le conseguenze della caduta, Jakob era spirato senza uscire dal coma.

La scorsa estate invece era venuto a mancare il 17enne Federico Jan Huismann, a causa di una caduta con la moto, verificatasi a poche centinaia di metri dalla casa della famiglia, nel cuore di Monrupino. Ora il decesso di Erik Suber. «Siamo una piccola comunità – dice Kosmina – dove cerchiamo tutti di aiutarci reciprocamente, dove tutti ci conosciamo, ovviamente con modalità diverse, ma siamo consapevoli di far parte di una sorta di grande famiglia. Questa sequenza di tragedie ci lascia veramente sgomenti». —

IL DIBATTITO IN COMMISSIONE E IN CONSIGLIO

Scontro a Muggia sulla galleria L'opposizione chiede il rinvio

Luigi Putignano / MUGGIA

I consiglieri comunali di opposizione chiedono al presiedente della seconda commissione, il leghista Giulio Ferluga, di scorporare dai punti all'ordine del giorno dell'assise che si terrà questa mattina, nonché dal prossimo Consiglio comunale, gli argomenti relativi alla galleria e al centro sportivo della Triestina.

Per gli otto consiglieri firmatari della lettera a Ferluga, ossia tutti i componenti della minoranza, «la convocazione della seconda commissione, inviata il 20 settembre per martedì 24 settembre, con soli quattro giorni di preavviso, sabato e domenica compresi, rende del tutto impossibile una attenta disamina della poderosa documentazione allegata. Insomma – aggiungono i consiglieri di minoranza – con la lettera si è richiesto formalmente un adeguato rinvio temporale». Scorporo che non è stato accettato, come dichiarato da Ferluga, che spiega che «nella maggioranza si è deciso di non accogliere tale richiesta. Inoltre, il Consiglio comunale è imminente, dunque non possiamo spostare i lavori della commissione».

Un "niet", quello di Ferluga, che potrebbe portare questa mattina anche ad azioni di protesta da parte dei consiglieri comunali d'opposizione membri della commissione, come ad esempio la mancata partecipazione alla stessa.

Intanto, oggi, tra la documentazione della Conferenza dei servizi sul raddoppio della galleria in visione in commissione, si verificheranno anche le osservazioni di alcuni cittadini residenti nei pressi o sopra la galleria. Oltre alle tre inviate dal comitato Gruppo alternativo galleria, c'è quella presentata da sette cittadini residenti che chiedono «in quale forma e secondo quali modalità si intende tutelare i cittadini relativamente ai danni che potrebbero arrivare dall'esecuzione dell'opera». E, infine, quella firmata e presentata da Antonio e Floriano Catai, proprietari dello stabile al civico 3 di via Roma; per i Catai «la demolizione e la successiva sistemazione, come è stata prevista, risulta troppo penalizzante

L'opposizione in aula protesta: «Poco tempo disponibile sul tema». No della maggioranza

per la nostra proprietà, in quanto attualmente l'abitazione ha davanti a sé un giardino privato e che fa da separazione con il marciapiede pubblico e la strada. Inoltre l'edificio esistente che si vuole abbattere fa da schermo verso la strada. Dopo la demolizione – spiegano – la proprietà perderà il giardino privato. Siccome la creazione di una piazza, come previsto nel progetto, non è strettamente necessaria all'allargamento della galleria, si chiede di modificare il progetto realizzando una nuova scala d'accesso alla proprietà non su corso Puccini ma nell'attuale giardino, mantenendo così la terrazza e una spazio di area verde privata». Richieste di modifiche che il Comune accoglierebbe, ma solo «dopo una dettagliata revisione progettuale». —

LA LETTERA

Atti vandalici sulla mia auto: non riconosco più la bella Trieste



Scrivo al vostro giornale per segnalarvi quanto accaduto il 17 settembre e poi anche il 19 settembre, in via dei Moreri, nel rione di Roiano.
Il 17 settembre ignoti hanno danneggiato la portiera della mia automobile, parcheggiata in corrispondenza del civico 18, come documentato dalle foto allegate. Il 19 settembre, sempre ignoti hanno posizionato una bottiglia vuota sotto una delle ruote della mia auto, nella speranza che non me ne accorgessi e che, alla partenza, facessi "esplodere" la bottiglia.
Otto anni fa ho deciso, per scelta e non per necessità (lavoravo a Napoli, adesso a Venezia, un ulteriore avvicinamento non è stato possibile), di lasciare Napoli per venire a vivere a Trieste. Una scelta di cui non mi sono mai pentito, se non negli ultimi mesi, e cioè quando il buon e il bel vivere di questa splendida città è stato intaccato da un manipolo di individui privi di qualsiasi forma anche minima di senso civico.
Non voglio nascondere che sto valutando di trasferirmi altrove, in un'altra città.
In ogni caso spero che possiate intervenire per riportare un minimo di tranquillità a Roiano. Grazie per la vostra attenzione.

LUCA RUSSO

LA FOTO DEL GIORNO

Suggestioni a Villa Bazzoni

Nella foto inviata dalla nostra lettrice Giuliana Zolia, un'immagine che la stessa lettrice ha voluto intitolare "Suggestione di luci nel Parco di Villa Bazzoni". La fotografia è stata scattata alcuni giorni fa, appunto, nel parco di Villa Bazzoni in via Navali.

LE LETTERE

I nodi della sanità
Quel tempo d'attesa senza altri termini

Da un anno soffro di dolori alla schiena e a una gamba causati da un'ernia lombare e dallo spostamento di una vertebra. Dopo aver provato con ginnastica, fisioterapia e infiltrazioni il problema è peggiorato e mi sono rivolto al professor Tacconi della Neurochirurgia del Cattinara.
Dopo gli accertamenti sono stato messo in lista d'attesa per intervento chirurgico di stabilizzazione della colonna, ma, a distanza di cinque mesi sono ancora in lista d'attesa senza prospettiva di una data per l'intervento.
Il personale della Neurochirurgia è stato gentile e sollecito ma non è in grado di darmi neppure un ipotetico tempo d'attesa futuro a causa della riduzione delle sedute operatorie: mi dicono che le sale operatorie sono oberate dalle urgenze.
Purtroppo con l'allungarsi dei tempi il dolore e la disabilità continuano a peggiorare impedendomi di camminare e lavorare e sono costretto ad assumere farmaci ormai da molti mesi.
Queste situazioni costringono a rivolgersi fuori regione ed è un disagio per gli utenti, soprattutto con dolore e difficoltà a muoversi ma, anche perché abbiamo una eccellenza a portata di mano e non ne possiamo usufruire.
Spero vogliate scrivere in merito a questo problema o pubblicare questa mia lettera perché credo che ci siano altre persone nella mia situazione.
Ringrazio per l'attenzione.

Furlan Silvano

L'autoreferenzialità
Orizzonti e confini

Anche chi non ha mai studiato il latino, in questo tempo farraginoso e confuso, ha imparato la frase latina *"mala tempora currunt"*, che è diventato uno slogan a commento delle faticose vicende che osserviamo e che ci inquietano.
Come fare perciò per superare questo così nefasto stato d'animo, che rabbuia la vita di troppe persone in questo tempo?
«Non far caso a me – scriveva Frida Kahlo, una nota pittrice e artista messicana – io ancora vedo orizzonti, dove tu disegni confini».
Forse va presa sul serio la tendenza, spesso insuperabile, che si chiama con termine moderno "autoreferenzialità". Non si vedono orizzonti a larghe combinazioni, si organizza la vita collettiva, e a strascico personale, dentro scatole chiuse e confini inviolabili.
Ce la mettiamo proprio tutta a dividerci in tanti settori umani, ma così ci si ritrova dentro una scatola senza respiro vitale e vi si rimane avvinghiati, credendo di essere al sicuro.
L'autoreferenzialità infatti non prevede dialoghi, confronti, conciliazioni, non vede gli aspetti consolanti e sereni della vita.
Arroccarsi in tanti mondi separati e ostili, vuol dire però distruggere la vita.
Ha scritto la scrittrice Christiane Singer: «Siamo chiamati a uscire dai nostri nascondigli polverosi, dalle nostre fortezze sicure e ad accogliere in noi la speranza, fragile e accecante, di un mondo nuovo».
Le Olimpiadi ad esempio, pur in mezzo a polemiche talora incredibili e forzate, ci hanno mostrato taluni aspetti inconsueti di come si dovrebbe stare al mondo. Si sono visti segmenti di nuovi orizzonti diversi da quelli dell'idolatria competitiva e vincente, di cui non pochi atleti hanno dimostrato di non voler esserne succubi.
Tre giovani atleti italiani in particolare ci hanno onorati, non hanno vinto la medaglia d'oro, ma sono ragazzi d'oro, come ha scritto Maurizio Crosetti su Repubblica.
Filippo Macchi ha difeso l'operato forse ingiusto degli arbitri, dicendo che bisogna rispettare gli arbitri. Benedetta Pilato ha dichiarato grandioso il suo quarto posto, Odette Giuffrida ha consolato la brasiliana, che l'aveva appena eliminata grazie a dei cartellini gialli discutibili.
Ha poi aggiunto il giornalista citato: «Questi ragazzi sono una finestra spalancata, sono allegria, sono lo sport nella sua massima declinazione, migliorare se stessi insieme agli altri».
E come tacere della mai così seguita Paralimpiade, dove si sono visti ragazzi e ragazze con una forza d'animo davvero invidiabile, che dimenticano le difficoltà che li hanno colpiti e danno prova di un coraggio esemplare.
Da loro esce un nuovo modo di vivere, dove viene in luce una caparbietà e una costanza che va oltre ogni risultato e rafforza le comunità.
Ci hanno coinvolto nella convinzione che i confini non solo territoriali, ma anche umani, sociali e mentali, vanno rimossi grazie a successive ondate di nuovi orizzonti, dove buone pratiche di vita smentiscono tutte le resistenze e tutti i veleni degli odi e rimane solo la gioia di esseri umani, che convivono senza odiarsi e contro ogni ostacolo, pregiudizio o diversità.
Passaggio necessario in un Paese come il nostro che ancora non riesce a dotarsi di una cittadinanza più estesa a chi, pur avendo un'altra provenienza, è ormai cittadino italiano di fatto, ma viene bloccato da un pensiero politico claustrofobico e arretrato.

Silvano Magnelli

Ciò che resta del giorno
Il Cinema Ariston e la Fata Morgana

Quel che resta del giorno, vorrei viverlo e non vivacchiarlo in qualche modo, possibilmente seguendo il motto: «dar vita agli anni, non anni alla vita». Facile a dirsi, difficile a farsi, e non starò qui a raccontare tutte le complicazioni che ne ostacolano l'esecuzione. La televisione aiuta poco, diventa sempre più opaca e spesso stupida. Bisogna uscire.
Per una come me che abita a Trieste in Campo Marzio-Sant'Andrea, fino a qualche anno fa la zona era piacevole e animata: un cinema, una gelateria, una pizzeria, il tutto molto frequentato, soprattutto da bambini, anche per merito del trenino, e da giovani, amanti dei tappetoni. Se trenino e tappetoni perdurano, sono scomparse le scelte preferite dagli adulti, la gelateria Vitti e il cinema Ariston, la prima definitivamente venduta, il secondo nel vago panorama dei restauri infiniti.
I programmi annunciavano cose grandi: sale da proiezione, biblioteca, spazi espositivi, bar al chiuso e all'aperto. Cose sognate da sempre, aspirazioni sublimi.
Ma le ultime notizie mi hanno fatto cadere le braccia e… lo spirito: «Il disinteresse dei responsabili, le scelte sbagliate, imprese che non sanno fare, persone inaffidabili e incapaci di organizzare i lavori che così si accavallano, si ingolfano, perdono il ritmo e il tempo. Esclusa la prospettata riapertura a novembre: forse a marzo, chissà».
Queste, più o meno, le parole scoraggiate della "*vox clamantis in deserto*". Come se il cinema Ariston si fosse posizionato sullo stesso binario del "Tram de Opcina" o della "Piscina Terapeutica Defonta".
Il binario per l'infinito, l'eternità, l'inconcluso, il nulla. Un'altra Fata Morgana di Campo Marzio-Sant'Andrea.
Inutile parlare di lavori socialmente utili, di bisogno di spazi di aggregazione e di socializzazione per i vecchi e, perché no, anche per i giovani.
In questi tempi violenti, di cieca sopraffazione e di egocentrismo esasperato, la "solitudi-

GLI AUGURI DI OGGI



ETY PICCINI KRATTER
A gonfie vele al traguardo di un secolo. Ti festeggiano figlie, nipoti e pronipoti

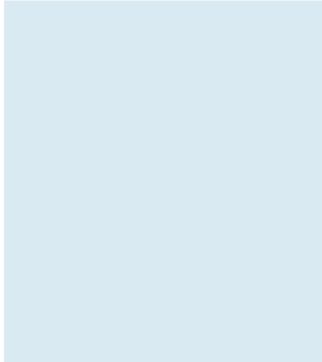


GABRIELLA
Questa mula oggi festeggia 80 anni. Auguri dal marito, figlie, generi e nipoti

ELARGIZIONI

In memoria di Silvana Novato. betty e andrea 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria de marito Dott. Lucio Cosciani da parte della moglie e nipoti. 50 pro Associazione Goffredo de Banfield



LA RASSEGNA

Chiusa "Lettera da una vita"



A chiusura della mostra "Lettere da una vita" - Esposizione di buste tutte intestate al poeta Cosimo Cosenza, allestita nel Museo postale e telegrafico, l'autore ha recitato alcune delle sue poesie.

IL RITROVO

I capitani del Nautico insieme dopo 55 anni



I "capitani" Walter Posar, Sandro Seri, Claudio Vascotto, Tullio Bontempo, Paolo Grassi, Roberto De Carli, Emiliano Caberica, prof. Bruno Pizzamei, prof. Paolo Stenner, Maida Gregori, Franco Morgante, Tullio Tavolini, Cesare Presbiteri de Lassis si sono ritrovati per festeggiare i 55 anni della maturità conseguita all'Istituto tecnico Nautico di Trieste nel 1969. Il felice ricordo dei gioiosi tempi passati e degli amici purtroppo non presenti rimarrà sempre nei nostri cuori è stimolo per incontrarci nuovamente.

ne del cuore" è una frase senza suono e senza senso. E non trova eco.

Edoarda Grego

Questioni internazionali

L'indipendentismo e la Russia

A quanto pare l'amore per la Russia del quale si è letto sul web da parte di un certo indipendentismo triestino 2.0 non è tanto ricambiato dato che la Russia, stato successore dell'Urss nel consiglio di sicurezza, non ha modificato il suo voto favorevole del 1975 per chiudere la questione del Tlt.

Ma ora, per chi lo volesse, questo amore può realizzarsi dopo che Putin ha firmato recentemente un decreto che facilita il trasferimento in Russia di stranieri che ne condividono i "valori tradizionali".

Non dovrebbe avere problemi a essere accolto chi vanta condivisioni con il movimento eurasiatista dell'ideologo russo Alexandr Dugin, che ha recentemente pubblicato per le Edizioni Aga di Maurizio Murelli il libro "Julius Evola. Stella del mattino", apologia del pensatore italiano tradizionalista di estrema destra al quale Dugin dice di ispirarsi.

Federica Venturi

A SISTIANA

Inaugurata la mostra sul mare



È stata inaugurata all'Infopoint di PromoturismoFvg a Sistiana la mostra fotografica "Tesori nascosti del Mare Nostrum", con immagini di Adriano Morettin, dedicate alla vita sottomarina dell'Alto Adriatico. La rassegna è promossa dalla Pietas Julia.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Pacifico da San Severino Marche (sacerdote)
Il giorno è il 268°, ne restano 98
Il sole sorge alle 6.55 tramonta alle 18.59
La luna sorge alle 22.47 cala alle 15.55
Il proverbio Non ogni lettera va alla posta, non ogni domanda vuole risposta.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30:
Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza San Giovanni 5, 040 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
21 settembre	21	86
22 settembre	16	81
23 settembre	9	91
24 settembre	12	82
25 settembre	12	102
26 settembre	9	116

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FUMETTI

Il sogno inquieto di Capitan America



MARIO CERNE*

È un'America, quella che giunge al 1969, corrosa da tensioni drammatiche, epocali. Piagata nell'infamia degli assassinii di Martin Luther King e Robert Kennedy. Preda di convulsioni viscerali, tutte convergenti allo scontro generazionale, status quo WASP e legittime aspirazioni altre di pensiero. Le fondamenta del Sogno subiscono scosse violente, brutali. Culmine paradossale l'estate di Woodstock, contrappasso ai giovani che cadono in Vietnam, e il tocco effimero alla Luna.

Stan Lee, demiurgo Marvel – il concorrente DC Comics sbadiglia torpido – sa che la sua forza è guardare allo Zeitgeist del Paese. Intuire, acuendo lo sguardo, i mutamenti nella corrente sociale, facendone partecipi i propri eroi. L'attenzione non banale all'universo/magma giovanile nelle storie di Spiderman. Lo splendore di Black Panther e Silver Surfer, i character più vicini alle visioni di uguaglianza per i diritti civili e al messaggio apicale di pace e fratellanza.

Mission definitiva, rianimare la fiaccola del Sogno. L'American Dream nei comics, l'icona fatta carne, sangue, scudo, bandiera. Captain America.



Ed è in "Stanotte muoio", saga raccolta in cinque albi (109-113, da noi ripresa in Super Eroi Classic), che Stan Lee, Jack Kirby e Jim Steranko, sfondano le barriere della leggenda alla ricerca dell'uomo oltre la maschera. Captain America nella tuta/simbolo appare sì adamantino e impeccabile, ma chi è in realtà il suo alias Steve Rogers? Un reduce invitto, la cui narrazione è però intrisa di solitudine, nostalgia, disperata epica. L'animo, specchio di fantasmi e ricordi di guerre lontane, vaga nel presente di una nazione/mondo che non può sentir sua, ma da difendere a ogni costo. La morte dell'amico di sempre è vulnus colposo, e il ritorno dalla stasi apparente lo rende un sopravvissuto alla corte degli Avengers. Eccoli, i nemici attaccar da ogni angolo. Il cuore stesso dell'America, non più Sentinel of Liberty, appare oscuro, venefico. E Hydra, osceno e ferino singulto neonazista.

I titoli degli episodi scoprono i giochi, fanno saltare il banco: "L'Eroe che fu", "Non più solo", "Domani vivrai, stanotte muoio!", "Per non dimenticare", "La strana morte di Captain America". La convinzione dei testi di Lee regge degna il segno di Kirby – qui indiscutibile King of Comics. Accompagna senza infierire le tavole spaziali di Steranko. Occhi, sulle celebri "Pagine alla Dalì" del terzo capitolo, a lanciare i fumetti ove mai s'erano spinti prima.

Un ciclo seminale, dunque. A coglier l'attimo per un uomo, uno standardo, un paese in lotta con sé stesso. L'America strappata, ringhiante. Irosa come quella di Capitol Hill. E del novembre prossimo. —

**Presidente Accademia del fumetto Trieste*

IL MONDO DEL VOLONTARIATO

Rinnovata la lunga collaborazione tra le associazioni dei donatori sangue di Trieste e Udine

L'Afds (Associazione friulana donatori sangue) di Udine e l'Ads (Associazione donatori sangue) di Trieste hanno rinsaldato una collaborazione e un'amicizia che dura dal 1963 e sono pronte, assieme, a tutelare i donatori di sangue della regione e lo spirito volontaristico che le accomuna. I rispettivi presidenti, Roberto Flora ed Ennio Furlani, hanno sottoscritto, durante un incontro tenutosi nel capoluogo giuliano, un accordo coinvolgendo nell'elaborazione soprattutto i giovani delle due associazioni, «la vera forza che fa sperare nel futuro del dono». Nell'estate del 1963 Giuseppe Tenderella di Trieste prendeva contatto con Giovanni Faleschini, presidente dell'Associazione friulana donatori sangue, nata nel 1958 e che allora operava nelle province di Udine e di Pordenone. L'intenzione era quella di creare una nuova associazione a Trieste sul modello friulano. «Fin dall'inizio i due gruppi di volontari condivisero i valori di famiglia, solidarietà, coscienza, umanità, fede, lealtà, riconoscenza, onore, amicizia, altruismo, umiltà – ricorda Flora – perché il donatore si avvicina al prelievo con grande umiltà». Nel novembre del 1963 così fu costituita l'Ads Trieste. Due anni dopo, nel 1965, le due associazioni fondarono la federazione Fidas del Friuli Venezia Giulia, con Faleschini primo presidente, Tenderella vice e Vittorio Alfieri presidente dei sindaci. Nel corso di più di sessant'anni tra Udine e Trieste ci sono sempre stati ottimi rapporti che ora vengono rinvigoriti. «Da sempre condividiamo gli stessi fini e le stesse proposte – aggiunge Furlani – per questo rinnoviamo ora lo spirito della nostra partecipazione attiva e collaborativa che dura da generazioni». —



CULTURE

La mostra a Venezia

Apollonio va oltre il cerchio

Il rapporto col padre Umbro, Trieste e la bora, l'incontro con Getulio Alviani
Dal 12 ottobre Marina alla Guggenheim con la sua arte ottico-cinetica



L'artista triestina Marina Apollonio

IL RITRATTO

Giovanna Pastega

«L'arte è come un virus! La voglia di creare non te lo togli da dentro, ti spinge sempre a sperimentare cose nuove». A dirlo è Marina Apollonio, triestina, classe 1940, una delle più importanti testimoni del movimento ottico-cinetico internazionale. Alla sua storia d'artista la Collezione Peggy Guggenheim di Venezia dedicherà dal 12 ottobre al 3 marzo la mostra "Marina Apollonio. Oltre il cerchio", curata da Marianna Gelussi, con quadri, sculture, installazioni dal 1963 ad oggi.

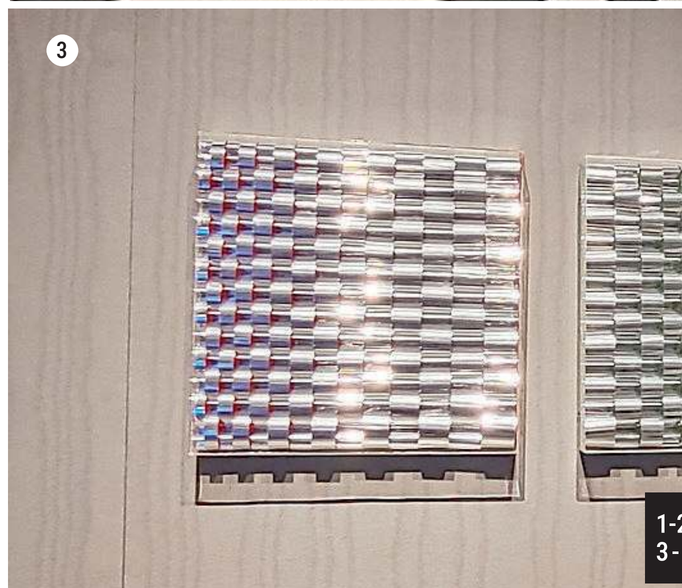
Prima artista vivente della collezione Guggenheim a esporre nel museo veneziano, Marina Apollonio sente ancora profonde le sue radici triestine. Figlia del grande critico Umbro Apollonio, direttore dell'Archivio della Biennale di Venezia per 22 anni, Marina vive la sua infanzia a Trieste in un ambiente familiare assolutamente straordinario, giocando, come racconta, sulle ginocchia di Umberto Saba e Virgilio Giotti. Degli anni della guerra ricorda i carri armati americani, che in via Rossetti, dove abitava, "arrancavano" senza riuscire ad arrivare sino in cima. «Nella mia famiglia - rivela - erano tutti irredentisti a partire dai loro nomi: mio nonno Virgilio, poi c'erano Dante, Italia, Anita e persino Garibaldi». Il ricordo della bora per lei è indelebile: «Soffiava fortissima - spiega - tanto che la mamma quando camminavamo per strada mi stringeva sempre forte la mano per impedirmi, mi diceva, di volar via».

Da sempre versata in matematica e geometria, materie che la portarono a lavorare per molti studi di architettura e ad avvicinarsi all'arte programmata, Marina Apollonio nel suo processo creativo ha sempre utilizzato un rigore matematico capace di dare vita ad architetture fantastiche sempre diverse nelle forme e nei colori, in grado di modificare la realtà e catturare lo spettatore. «Spesso si pensa all'astrazione geometrica come a qualcosa di freddo, - sottolinea la curatrice - ma guardando le opere di Marina per tutto l'arco della sua produzione, anche se è conosciuta soprattutto per l'arte optical in bianco e nero, in realtà si comprende come la sua ricerca sia molto più ricca, perché ha integrato la programmazione cromatica, la ricerca dei materiali e delle forme. L'astrazione geometrica può essere portatrice di una grande vitalità».

Un incontro quello di Marina Apollonio con l'arte - come lei stessa confessa - poco incoraggiato dal padre, che non le permette di frequentare il liceo artistico e quasi la contrasta, sia per evitarle le difficoltà di una vita d'artista sia per allontanare da sé qualunque ombra di nepotismo.

Uno dei personaggi chiave per Marina Apollonio sarà invece l'artista visuale e designer friulano Getulio Alviani. Lo incontra a Venezia nel '64. Sarà proprio lui a incoraggiarla a esporre i suoi lavori. «Un episodio davvero divertente - racconta Marianna Gelussi - è quando lui decide di spedire a insaputa di Marina una sua opera a un concorso a Palermo, "Il chiodo d'oro", e lei lo vince. Sarà un po' l'inizio di tutto. L'anno dopo farà la sua prima personale proprio a Trieste. Il loro sodalizio umano e artistico porterà Marina sulla scena artistica internazionale a partire dalla partecipazione alle "Nove Tendencije" di Zagabria».





1-2 Marina Apollonio con alcune sue opere ottico-cinetiche;
3 - L'artista in mostra alla Biennale nel 2022, The Milk of Dreams

«Getulio e io - racconta l'artista - ci eravamo incontrati a Venezia. Lui conosceva mio padre e frequentava le gallerie. Tra noi è scoccata una scintilla. Eravamo sulla stessa lunghezza d'onda. Era un tipo tosto e geniale, io invece ero più timida. Ho lavorato nel suo grande studio di Udine. Collaboravamo su tutto, tanto che, a volte, uscivano disegni firmati da lui ma fatti da me. È stato un uomo molto generoso che mi ha sempre incoraggiata a lavorare ed esporre. Abbiamo girato l'Europa insieme, ovunque ci accoglievano con entusiasmo. Era un tipo però che stava bene da solo, impossibile - continua - pensare a una famiglia. Anche se poi ci siamo lasciati, siamo rimasti in contatto per tutta la vita. Mi ha scritto persino dall'ospedale prima di morire. Ho ancora tutte le sue lettere. In seguito ho incontrato Giancarlo Zen, un artista fiorentino e con lui è stato amore: siamo stati insieme 50 anni. Anche su di lui a breve ci sarà una retrospettiva».

Altro personaggio chiave nella vita artistica di Marina Apollonio, il grande critico triestino Gillo Dorfles. «Lui ha sempre creduto in me, - racconta l'artista - era amico strettissimo di mio padre. Ha persino litigato con lui perché ostinatamente non voleva ammettermi ad un'esposizione: "È brava - diceva - non puoi escluderla solo perché è tua figlia!". Di me lui ha scritto sempre molto bene».

Felice della mostra al Guggenheim, Marina ricorda il suo incontro con la magnate americana: «Peggy comprò nel 1968 il mio "Rilievo n.505", dopo averlo visto a Venezia alla Galleria Barozzi. Lo volle tassativamente in color verde anziché rosso. La figlia Pegeen si era da poco tolta la vita e in quel momento non voleva nulla di quel colore».

Impegnata in questi mesi a realizzare un'installazione appositamente per la mostra veneziana, Marina Apollonio guarda al futuro: «Un desiderio? Da triestina mi piacerebbe molto che una mia opera prima o poi finisse al museo Revoltella, ma anche che fosse esaudito il desiderio di mio padre di venire ricordato nella sua Trieste, intitolandogli una strada». —

LIBRI / LE MEMORIE

Europa “senza lasciapassare” Le storie dal confine orientale dell’artista Diana Bošnjak Monai

Profuga da Sarajevo ha vissuto dieci anni sulla linea tra Gorizia e Nova Gorica
Il nonno montenegrino venne trasferito in Italia su richiesta della regina Elena




La rete e il muro di confine davanti alla Stazione Transalpina prima dell’abbattimento FOTO BUMBACA

FEDERICA GREGORI

«Vivo sul confine. Vivo in questa città contesa e multietnica, Trieste, e non saprei pensare a un posto sul pianeta più adatto a me». E se ad averla scelta è qualcuna che proviene da una famiglia pluriculturale, profuga delle guerre balcaniche, vissuta tra Croazia e Slovenia, l'approdo triestino si riempie di ancor più profondi significati. Ha eletto questa città a sua seconda casa, Diana Bošnjak Monai, artista figurativa e scrittrice poliglotta nata a Sarajevo nel 1970. E si capisce il perché leggendo il suo ultimo libro, dedicato a tutti quelli che vivono sul confine orientale (ma non solo): "Senza lasciapassare" (pagg. 120, euro 15, Infinito Edizioni).

Uno sguardo acuto e nitido sulla gente di confine ("Trent’anni lungo i confini orientali" il sottotitolo) che però, come avverte la stessa autrice nel prologo, non si avventura in discussioni politiche o rivendicazioni storiche, ma che tiene a riportare le esperienze sue, dei familiari, originari e acquisiti, di amici, che con questi luoghi han avuto a che fare.

Piccole storie intime e grande Storia ufficiale che, ancora una volta, ci stupiamo per quanto spesso si trovino a non combaciare. E Bošnjak, da persona in transito, non perde occasione di ribaltare di continuo i punti di vista: perché il confine è uno spazio che cambia di riferimento e significato a seconda «di dove si diano le spalle» (emblematico l'episodio della "zia dai tre passaporti"). E lei lo sa bene: ha vissuto per 10 anni sulla linea che separa Nova Gorizia da Gorizia, e dedica così le prime pagine ai surreali effetti di questi confini tracciati e ridisegnati più volte.

Confine "spinoso", definirà in un capitolo più avanti quello tra Slovenia e Croazia, per stoppare i migranti della rotta balcanica. E anche in "Cancellati" non si asterrà da un pensiero critico, riflettendo sulla condizione universale di profugo ma rievocando soprattutto le tante vessazioni, di sapore kafkiano, subite dalla sua famiglia in Slovenia.

Ma il confine è anche luogo dell'anima, da che parte lo si consideri. Legato a questo concetto, l'autrice si appoggia all'ausilio di tante voci aprendo squarci storici di grande interesse. Come quella, fuori dal comune, del nonno montenegrino, slavista, giurista, scrittore che, deportato in un lager vicino a Norimberga venne «trasferito nel '41 in Italia su richiesta della regina d'Italia Elena (Jelena, montenegrina anch'essa)»; e che poi, dopo vari campi di prigionia in Campania, Abruzzo, Emilia, guadò il Po su una zattera continuando a piedi fino in Carso sloveno per unirsi alla Resistenza. Storie vibranti di genti ma anche di luoghi: il Lazzaretto e l'ospedale di Valdoltra, la Risiera, il cimitero di Trnovo coi partigiani azeri, il Collio e il confine «che girovaga tra le vigne», Topolò, il Monte Forno «unico punto in Europa dove si incrociano tre culture e tre lingue», l'impianto di Ksko, sul cui mantenimento in vita si concentra la voce perplessa dell'autrice.

Fedele al proposito di non volere confini neanche nel suo stesso scritto, Bošnjak chiude con pagine che travalicano le nostre frontiere, «Sconfinamenti", e va su, al "Nord-nordissimo" per raccontare la scoperta della pietosa sepoltura data dalla Norvegia a un prozio partigiano deportato dai tedeschi in quelle miniere e lì fucilato, 19enne, mentre finiva il liceo artistico.

Ricco di spunti di riflessione, tra pagine toccanti o spruzzate d'ironia, "Senza lasciapassare" cattura perché non è la fredda storia di un territorio ma ne è il racconto attraverso le vite di chi l'ha abitato.—

LIBRI / IL SAGGIO

Operazione Gattopardo Un film di sinistra dal romanzo di destra



MARTA HERZBRUCH

Torna in libreria in versione aggiornata e rivista un libro che ripropone le vicissitudini che accompagnarono la trasposizione cinematografica de “Il Gattopardo” di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Il romanzo, tra i più grandi di tutta la letteratura italiana e mondiale, narra le trasformazioni della società siciliana nel trapasso dal Regno Borbonico al Regno d'Italia, e venne pubblicato postumo da Feltrinelli nel 1958, un anno dopo la morte dell'autore. Fu adattato per il grande schermo nel 1963 nell'omonimo film diretto da Luchino Visconti e interpretato da Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon, Palma d'oro come miglior film al 16º Festival di Cannes. Quella grande avventura è stata ricostruita con passione e acribia da Alberto Anile e da M. Gabriella Giannice nel volume “Operazione Gattopardo. Come Visconti trasformò un romanzo di “destra” in un successo di “sinistra”” (Feltrinelli, pagg. 367, euro 16,00).

La nuova edizione del libro, inizialmente uscito nel 2013 in occasione della versione del film restaurata e completa di alcune scene che erano state tagliate per la grande distribuzione, è arricchita di scoperte importanti, come l'inedito biglietto scritto da Visconti a Togliatti, nonché il ritrovamento di una copia del film con scene inedite, nonché della sceneggiatura di Ettore Giannini che voleva fare il film prima di Visconti. Alla sua uscita, il romanzo di Tomasi di Lampedusa non riscosse il consenso dell'intellighenzia di sinistra italiana che bollò l'autore di “qualunquismo”, di “passivo conservatorismo”, di “congenita e sublime indifferenza” nei confronti della povera gente. Il tempo e una lettura più attenta hanno mostrato che la visione di Lampedusa era ben più articolata. Lo aveva compreso Luchino Visconti, rampollo della nobilissima casata dei Visconti di Modrone, al cui padre si deve quella deliziosa follia neomedioevale che è il villaggio di Grazzano Visconti in provincia di Piacenza.

Un Visconti che aveva unito alla nobiltà del casato il capitale dell'industria farmaceutica della moglie Carla Erba. Fino all'inizio degli anni '30 i Visconti di Modrone furono i protagonisti delle serate alla Scala e della nuova imprenditoria aristocratica milanese. É l'infanzia trascorsa in quel mondo che permise a Visconti di tradurre in immagini magistrali la nobiltà decadente e fiera del Gattopardo che s'imparenta con la borghesia in ascesa, e che trova la sua apoteosi nei 44 minuti della lunga sequenza del ballo finale. Anche il film venne inizialmente osteggiato dal Pci, nella cui area gravitava lo stesso Visconti, che approntò una versione alternativa per i critici di sinistra, che includeva alcune scene del tutto estranee al romanzo, ma molto conformi alla sua salda fede marxista, come conflitti di classe e fermenti di rivolta contadina, poi tagliate nella versione presentata al Festival di Cannes.

Inscalfibile resta il fascino di un testo e di un film che si attestano tra i grandi capolavori di tutti i tempi, anche a dispetto dei sequel tanto di moda al momento. In “Operazione Gattopardo” Anile e Giannice ci invitano invece a rileggere l'ultima parte del romanzo originale, ambientata nel 1910, e sempre trascurata, in cui ritroviamo Concetta Salina, abbandonata da Tancredi per Angelica, mentre distrugge la sua inutile collezione di false reliquie.—

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **Alma** di Federica Manzon
FELTRINELLI

2 **L’età fragile** di Donatella Di Pietrantonio
EINAUDI

3 **Domani, domani** di Francesca Giannone
NORD

4 **La neve in fondo al mare** di Matteo Bussola
EINAUDI

5 **La strangera** di Marta Aidala
GUANDA

Narrativa straniera

1 **Ucronia** di Emmanuel Carrére
ADELPHI

2 **La ragazza nascosta** di Lucinda Riley
GIUNTI

3 **Il canto dei cuori ribelli** di Thrity Umrigar
LIBRERIA PIENOGIORNO

4 **Un animale selvaggio** di Joël Dicker
LA NAVE DI TESEO

5 **Non mentire** di Freida McFadden
NEWTON COMPTON

Varia

1 **Nexux** di Yuval Noah Harari
BOMPIANI

2 **Sono schizofrenica e amo la mia follia** di E. Cerkvenič
MELTEMI

3 **I pionieri** di Sergio Tavcar
BOTTEGA ERRANTE

4 **Verranno di notte** di Paolo Rumiz
FELTRINELLI

5 **Lino Zanussi. La grande biografia** di Piergiorgio Grizzo
BIBLIOTECA DELL’IMMAGINE

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Lettura di Immagine

Oggi, alle 18.30, nella sede del Circolo Fotografico Triestino (via Zovenzoni 4) si terrà una serata dedicata alla "Lettura di immagine". Una scuola di fotografia sul campo condotta da tre soci. Alle pareti la mostra in bianco e nero "Frammenti di vita e di storia a Trieste" di Umberto Vittori. Ingresso libero.

Alle 20.30
"Secondo Amleto" di Artifragili

Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, va in scena "Secondo Amleto. Tappa n. 2". Un progetto Artifragili liberamente tratto da "Amleto" di W. Shakespeare, regia di Alejandro Bonn, con Alejandro Bonn, Veronica Dariol, Davide Rossi e Giacomo Tamburini. Biglietti al teatro Miela e su www.vivaticket.com.

Alle 20.15
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in Assemblea per l'elezione del presidente, del consiglio direttivo nonché per l'approvazione dei bilanci. Appuntamento alle 20.15 al Caffè degli Specchi. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 18.15
Poesia e solidarietà

Oggi, alle 18.15, all'associazione Microcosmo (via Beccaria 6)avrà luogo l'incontro settimanale dell'associazione Poesia e solidarietà.

Domani
Teatro del benessere

Domani nella sede del ConfrontArti Aps (via Canova 26) si terrà la lezione prova gratuita di Teatro del benessere per ragazzi dai 14 ai 19 anni. Posti disponibili! Prenotazioni: info@confrontarti.it.

Domani
La Trieste nascosta

Domani, alle 20.30, alla Kleine Berlin (via Fabio Severo) si terrà l'incontro "La Trieste nascosta" con lo scrittore Enrico Halupca. Modera il giornalista Roberto Cannalire. Iniziativa del a cura del Club Alpinistico Triestino.

Giovedì
Incontro di ascolto genitori separati

Giovedì, alle 20.30, nella sede di via Donizetti 5/a, si svolge l'incontro di ascolto mamme e papà separati. Un'iniziativa di supporto psicologico e legale gratuito per genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà con particolare attenzione alle novità della riforma Cartabia. Info e prenotazioni cellulare 370 3388545, email ampstriestefvg@gmail.com.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



L'archivio del Castello di Duino

Oggi, alle 20, al Kulturni dom Igo Gruden di Aurisina, si terrà l'incontro sull'archivio del castello di Duino. Ne parlerà Pierpaolo Dorsi, archivista e già Soprintendente archivistico per il Friuli Venezia Giulia, che ha finito da poco l'inventariazione dell'archivio del castello di Duino. Ingresso libero.

LIGNANO SABBIADORO - PREVENDITE 8 GIUGNO

Cesare Cremonini torna negli stadi



A due anni dal suo ultimo tour negli stadi, culminato nel grande evento all'Autodromo di Imola, e dal tour invernale nei palazzetti che lo ha visto protagonista assoluto, Cesare Cremonini torna sulla scena con due importanti annunci: l'uscita del nuovo singolo "Ora che non ho più te" (disponibile dalla mezzanotte di ieri su tutte le piattaforme digitali e da oggi in radio) e il ritorno dal vivo nel 2025 con "Cremonini live25", tour negli stadi di tutta Italia, il più grande della sua carriera. La partenza domenica 8 giugno dallo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro; l'8 luglio sarà all'Euganeo di Padova. Il tour completo vedrà Cremonini il 15 giugno a Milano, il 19 e 20 giugno a Bologna, il 24 giugno per la prima volta allo stadio di Napoli, il 28 giugno a Messina per il ritorno in Sicilia dopo sette anni, il 3 luglio a Bari, il 12 a Torino e il 17 a Roma. Il singolo, un brano potente dal sound contemporaneo con richiami sinth pop, è tratto dal nuovo disco, la cui data di uscita non è ancora stata annunciata ed è accompagnato da un video, con la regia di Enea Colombi, girato nei giorni scorsi in Friuli Venezia Giulia, nella zona del Magredi del Cellina. Le prevendite per tutte le date del tour: dalle 10 di giovedì per gli iscritti a My Live Nation e dalle alle 11 di venerdì per gli altri su ticketmaster.it, ticketone.it e vivaticket.com. –

TRIESTE - ALLE 17.30 ALL'URBAN CENTER

I dinosauri del Villaggio del Pescatore



Oggi, alle 17.30, all'Urban Center di Trieste (Corso Cavour 2/2, I piano), nell'ambito dell'iniziativa "Aspettando la Notte dei Ricercatori", si svolgerà l'incontro pubblico "Dinosauri e molto altro: le nuove scoperte del Villaggio del Pescatore". Le nuove scoperte del Villaggio del Pescatore". I ricercatori coinvolti nel progetto - Diego Dreossi, Maurizio Polentarutti di Elettra Sincrotrone, il professor Federico Fanti, Marco Muscioni dell'Università di Bologna e Flavio Bacchia della Zoic srl - illustreranno nel dettaglio l'esito di questi studi e molto altro ancora: ci spiegheranno le tecniche di preparazione, come sono state effettuate le indagini e perché le nuove scoperte sono così importanti per continuare a studiare l'evoluzione del nostro territorio. L'evento è aperto a tutti e rappresenta un'importante occasione per conoscere le scoperte più recenti nel campo della paleontologia e la loro rilevanza per il territorio. Grazie ai fondi raccolti nel 2021 dal Comune di Trieste in collaborazione con la ditta Zoic di Trieste un gruppo di ricerca composto dall'Università di Bologna, l'Università di Trieste, Ispra, Elettra Sincrotrone Trieste e la stessa Zoic srl ha potuto analizzare ogni singolo reperto estratto dal Villaggio del Pescatore, come se fosse visto per la prima volta.



HANGAR TEATRI

La stagione delle gemme offre "MDLSX" dei Motus

Per la prima volta a Trieste il gruppo riminese
Il via il 4 ottobre con Queen of Saba e Zevin

Annalisa Perini

"Stagione delle Gemme" per Hangar Teatri, al via in autunno a cura del Teatro degli Sterpi. Nel regno minerale e in quello vegetale, sottolineano gli organizzatori, il termine rappresenta fasi di crescita, maturazione, trasformazione così come in questo settimo cartellone si avvicenderanno "pietre preziose" italiane ed europee, produzioni già sbocciate o pronte a fiorire proprio sul palcoscenico di via Pecenco.

L'inizio il 4 ottobre con la musica di Queen of Saba e Zevin, duo elettronico con un'anima analogica mentre il 12 e 13 ottobre, inserito anche nel programma della Barcolana 56, è per la prima volta a Trieste "MDLSX" dei riminesi Motus, scandaloso viaggio teatrale che ha già fatto il giro del mondo nel suo formato di eccentrico dj/vj set, inno alla libertà di divenire, al gender b(l)ending, all'essere altro dai canoni del corpo, dal colore della pelle, dalla nazionalità imposta, dalla territorialità forzata, dall'appartenenza a una patria. Lo spettacolo "MDLSX", scritto in forma di monologo/vj set da Daniela Nicolò e Silvia Calderoni, per la regia di Enrico Casagrande, vede in scena la Calderoni.

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8 — 040/637636
www.triestecinema.it

La misura del dubbio	16.30-18.45-21.00
Madame Clicquot	16.30-18.10-19.50
Volontè - L'uomo dai mille volti	16.15-19.50-21.40
Campo di battaglia	18.00-21.40

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30 — 040/635163
www.triestecinema.it

Cattivissimo me 4	16.30-18.10-19.50
Beetlejuice Beetlejuice	16.30-18.15-20.00-21.45
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario	16.30-21.20
Inside Out 2	16.30-19.45
Thelma	18.00-21.20
Ozi - La voce della foresta	16.30
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	18.00-21.15
L'ultima settimana di settembre	18.10-19.45
La bambina segreta	20.10-21.45
Il maestro che promise il mare	16.15-18.10-20.00-21.50

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Cattivissimo me 4	16.30-17.45-19.00-21.30
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-18.40-21.20
Inter. Due stelle sul cuore	16.15-18.30-20.15-21.00
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	18.00-20.45
Come far litigare mamma e papà	17.15
Campo di battaglia	19.45
Ozi - La voce della foresta	16.45
Beetlejuice Beetlejuice V.O.	19.20
Non aprite quella porta 4K 50° anniversario V.O.	22.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Beetlejuice Beetlejuice	18.10-21.10
La misura del dubbio	17.10-21.00
Thelma	17.20-21.15
Campo di battaglia	17.30-19.00
Cattivissimo me 4	17.15-19.00
Non aprite quella porta	21.30
L'ultima settimana di settembre	20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Campo di battaglia	20.40
Madame Clicquot	17.40
Il maestro che promise il mare	20.30
Finalement - Storia di una tromba che si innamora di un pianoforte	18.00-20.20


"Thelma"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 — 040 948471

"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Secondo Amleto. Tappa n.2" Un progetto Artifragili liberamente tratto da "Amleto" di W. Shakespeare. Ore 21.00. Ingresso: €15,00, ridotti €12,00.


"Secondo Amleto. Tappa n.2"



MDLSX
REGIA DI ANDREA CASAGRANDE CON SILVIA CALDERONI FOTO R. MANGOLIN

Dal 23 al 27 ottobre è in scena la nuova produzione di Hangar, "Karpatenflecken. I Carpazi come macchie sulla mia pelle" di Thomas Perle, regia di Fulvio Falzarano, con Emanuela Pistone, Diana Höbel, Valentina F. Milan. Tre generazioni di donne di una famiglia emigrata dai Carpazi alla Romania, in un gioco di idiomi che mutano, attraversano diverse epoche, dalla seconda guerra mondiale fino alla caduta del regime di Ceaușescu.

Ancora tra le ospitalità, poi, anche "La Burla" della compagnia Madame Rebiné, "Bruno" della compagnia Dimitri/Canessa, "Ultimo atto" di Sadsongskomplex:fi e "Affogo" di Dino Lopardo. Per bambini e famiglie il primo evento, il 27 ottobre al mattino, è "Il villaggio delle pietre magiche" di Giulia Binali e Piero Guglielmino. E sul fronte della danza contemporanea torna la rassegna HangarTanz in collaborazione con la compagnia veneziana Tocnadanza. Per le esposizioni di arte contemporanea il ciclo DayDreaming Project vedrà il suo primo appuntamento il 5 ottobre con la mostra "Sabbie Viaggianti" di Mauro Corbani, a cura di Giada Caliendo.

Il 7 ottobre, invece, giornata di testimonianze, riflessioni e dialogo sulla situazione culturale nel Triveneto con la nuova edizione di Buone Pratiche del Teatro, "Gli spazi culturali urbani tra coesione sociale e costruzione del futuro", in sinergia con Ateatro e AIKU. Con i workshop si parte a inizio novembre con "Creating content with Spatial Audio", in collaborazione con l'associazione slovena PiNA, e tecniche audio all'avanguardia con Mauricio Valdés San-Emeterio per creare suono immersivo.

Il 18 novembre si tireranno inoltre le somme sul palco di "Percorsi Urbani Spericolati", progetto che ha visto 12 giovani tra i 18 e i 30 anni sviluppare capacità in campo artistico, strategico e imprenditoriale attraverso un percorso professionalizzante. Hangar, inoltre, crea e promuove nel corso dell'anno diversi festival, come quello transnazionale di drammaturgia e traduzione "Words Beyond - Translating Borders", quello di teatro emergente "Come pesci volanti" e il Tact, in collaborazione con il Centro Universitario Teatrale. Info (anche sull'iniziativa del "biglietto sospeso") e prenotazioni a biglietteria@hangarteatri.it o al3883980768. Prevendita: liveticket.it/hangarteatri.—

TRIESTE - ALLE 17 ALLA SALA BAZLEN

"La lingua virale" di Diego Marani



"Dobro Travel Und Zum Proximo!". Oggi, alle 17, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevich, si terrà la presentazione del libro "La lingua virale" (Italo Svevo Edizioni, 2024) alla presenza dell'autore, Diego Marani, vincitore della 5^ edizione del Premio Letterario Friuli Venezia Giulia "Il racconto dei luoghi e del tempo", istituito dalla Regione Friuli Venezia Giulia assiema alla Fondazione Pordenonelegge. it. Modera l'incontro, a cui parteciperà l'editore Alberto Gaffi, il giornalista e scrittore Alessandro Mezzena Lona. L'evento prevede anche interventi musicali a cura del Duo Carlo e Laura Grandi (brani per violino di W. A. Mozart, J. P. Guignon, L. Grandi e C. Grandi), suggestioni olfattive a cura di Manuela D'Angelo e suggestioni visive di Cinzia Platania. L'evento, promosso dall'Associazione Cultura e Libertà, è realizzato da Italo Svevo Edizioni di Trieste in collaborazione con l'Antico Caffè San Marco Libreria e Ristorante. Ingresso libero. L'evento dal titolo "Dobro Travel Und Zum Proximo!", un racconto dal creatore della Lingua Pianificata per Gorizia e Nova Gorica Capitali Europee della Cultura 2025 , sarà visibile anche in diretta streaming collegandosi al canale YouTube Carta Vetrata: www. youtube. com/@carta-vetrata770.

TRIESTE - ALLE 18 AL KNULP

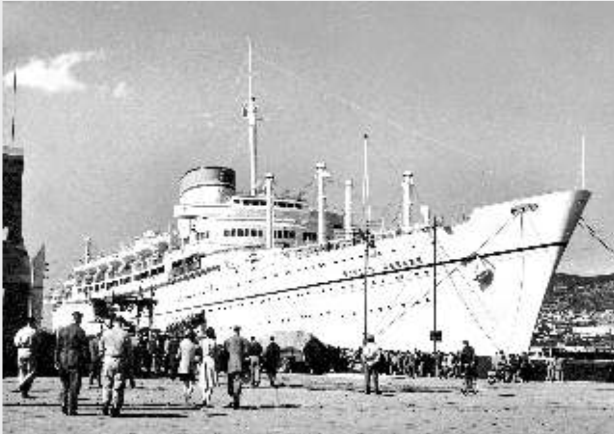
Gli altri comunismi italiani



Oggi, alle 18, al bar libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a), si terrà la presentazione del libro "Altri comunismi italiani. Dissidenze e alternative al Pci da Livorno al Sessantotto" a cura di Gabriele Mastrolillo e Marion Labeÿ (Accademia University Press, Torino 2024). Intervengono: Gabriele Mastrolillo, Patrick Karlsen (Università di Trieste – Irsrec Fvg), Marion Labeÿ (Università di Verona, – Université Paris Cité). Introduce e modera Gianluca Paciucci (Associazione culturale Tina Modotti). «Il centenario della fondazione del Partito Comunista Italiano (Pci) è stato un evento che ha spinto la storiografia e una parte dell'ambiente politico e culturale italiano a confrontarsi su questo argomento producendo una cospicua serie di volumi sia di carattere generale sia relativi a specifici aspetti della storia del Pci - scrivono gli autori -. "Altri comunismi italiani" è frutto della collaborazione di studiosi provenienti da generazioni e contesti geografici diversi, intende confrontarsi con questo capitolo di storia del comunismo italiano ponendo particolare attenzione al contenuto e alle ragioni del dissenso manifestato dai principali movimenti eterodossi nei confronti della linea seguita dal Pci nel periodo compreso tra la fondazione del partito e il Sessantotto». Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18

"Onde di crema" di Diana De Rosa all'Hotel Savoia



La motonave Giulio Cesare ARCHIVIO ITALIANLINERS.COM, FONDO M. ELISEO

Oggi, alle 18, nella Sala Imperatore dell'Hotel Savoia, (Riva del Mandracchio) si terrà la prima presentazione al pubblico del volume "Onde di crema" di Diana De Rosa (Comunicarte Edizioni). Converseranno con l'autrice, Francesca Pitacco e Maurizio Eliseo, autore del testo introduttivo del volume. Affacciati sul golfo e sulla Stazione Marittima, da dove partivano le mitiche "navi bianche" per memorabili crociere in tutto il mondo, scopriremo le vicende dello chef triestino Carlo Fidelis e delle sue prelibatezze culinarie. Diana De Rosa nel suo libro "Onde di crema" narra delle navi passeggeri delle linee marittime italiane che fra le due guerre solcarono i mari verso l'estremo Oriente e le Americhe eccellendo per eleganza strutturale e comfort dei loro interni. I cuochi a bordo proponevano menù raffinati di impronta internazionale a ospiti di elevato ceto sociale, con torte dalle audaci e fantasiose costruzioni che sembravano far parte delle ricche decorazioni delle sale da pranzo, dei saloni e salottini dove architetti e artisti si erano cimentati in creatività. Lo chef Carlo Fidelis (1885-1956), assieme ai suoi ricettari, è al centro di questo libro.

L'ingresso è libero ma si consiglia di prenotare a ondedicrema@gmail.com.—

Alle 9
Deputazione di storia patria

Oggi, a partire dalle 9, avrà inizio il 23° convegno annuale della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia nella sede di via Crispi 5. Il tema affrontato è "Fermenti culturali e inquietudini nell'Istria veneta del Settecento". Ne parleranno Andrea Zannini, Maurizio Sangalli , Donatella Shurzer, Giovanna Paolin, Corinna Gherbaz e Gianna Mazzieri, Denis Vlacic. Nell'occasione verrà presentato il primo volume del 2024 della rivista "Quaderni giuliani di storia". L'ingresso è libero.—

Venerdì
Associazione grafologica italiana

L'Associazione grafologica Italiana (Agi) dezione di Trieste (via della Geppa 2), organizza venerdì, dalle 17 alle 20, un open day, durante il quale i soci e gli insegnanti della scuola di grafologia saranno a disposizione per illustrare le peculiarità di una materia ancora poco nota, ma utilissima per l'approfondimento della conoscenza di sé e degli altri, con risvolti applicativi professionali che spaziano dallaperizia grafologica, all'educazione del gesto grafico nei bambini, all'orientamento scolastico e alla selezione del personale in azienda.—

TRIESTE - ALLE 17.30 ALL'AUDITORIUM MUSEO REVOLTELLA

Cinquanta opere d'arte italiana secondo Alessandro Del Puppo

TRIESTE

Oggi, alle 17.30, all'Auditorium "Marco Sofianopulo"del Museo Revoltella (via Armando Diaz 27), si terrà il secondo incontro dell'iniziativa "Storie dell'arte", dedicata alla presentazione di volumi e cataloghi curati da storici dell'arte e professionisti in ambito storico-artistico e museale della nostra Regione. Massimo Degrassi, docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università degli Studi di Trieste, e lo storico dell'arte Maurizio Lorber, introdurranno il volume intitolato "Arte italiana. Un percorso in cinquanta opere dal Romanticismo alla video performance", curato da Alessandro Del Puppo, docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università degli Studi di Udine.

La pubblicazione, edita da Carocci, si articola in cinquanta schede per altrettanti paragrafi dedicati ciascuno a un'opera d'arte significativa "lungo il percorso di nascita e crescita della nazione dall'Unità a oggi". Le schede, raccolte e ordinate in cinque capitoli tematici in sequenza cronologica, sono state redatte da studiosi di due diverse generazioni, con svariate provenienze accademiche e diversificati percorsi di studio, di ricerca e di orientamento metodologico.



"Meriggio" di Felice Casorati (1923)

Tra le opere d'arte trattate dagli studiosi compaiono ben quattro opere appartenenti al Museo Revoltella, tra cui il gruppo scultoreo della Ninfa Aurisina di Pietro Magni (1858), e i dipinti "Meriggio" di Felice Casorati (1923), "Il palombaro" di Carlo Sbisà (1931) e "Paesaggio" di Giorgio Morandi (1944).

L'ultimo incontro si terrà martedì 1 ottobre alle ore 17.30. Partecipano Enrico Lucchese, docente di Storia dell'Arte Contemporanea all'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli e Lorenzo Nuovo, storico dell'arte che si è occupato perlopiù dei rapporti fra arti visive e letteratura e di critica figurativa tra Ottocento e Novecento. Autori del volume intitolato "Arturo Nathan e Filippo de Pisis. Il Novecento romantico di Manlio Malabotta", pubblicato da Zel Edizioni, i due studiosi approfondiscono, con un taglio del tutto originale, l'arte e la vita di Filippo de Pisis e di Arturo Nathan.

Ingresso libero.—

SPORT

Calcio - Serie C

Doppia delusione

Sull'avvio disastroso della Triestina i tifosi rossoalabardati non addossano le colpe solo a Santoni: «Club arrogante»

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo quattro ko consecutivi, il morale della tifoseria alabardata è sotto i tacchi. Ma di chi sono le responsabilità di questa situazione?

Un po' di tutti, secondo i supporter alabardati: con sfumature diverse che del resto rispecchiano una tifoseria al momento molto divisa, c'è chi le addossa principalmente alla società, chi invece predica pazienza, mentre un po' tutti dicono che Santoni non sia il mister adatto alla serie C, ma sottolinea che le colpe sono di chi l'ha scelto.

Secondo **Matteo Reggente**, presidente del club più numeroso presente sabato scorso a Lecco, quello della Milano Alabardata che sfrutta la tante trasferte vicine per seguire l'Unione, le colpe originarie sono le scelte societarie, ma poi il mister ci ha messo del suo: «Se Santoni è stato scelto ed è ancora al suo posto, la responsabilità è della società, che l'ha pescato dalla serie B olandese: probabilmente non era la persona più adatta, la serie C necessita di profondi conoscitori della categoria, come poteva esserlo Tesser. Certo, conoscendo tante lingue può parlare con i tanti stranieri, ma poi li ha messi spesso fuori ruolo, a partire da Correia. Ormai dovrebbe sapere dove mettere i giocatori per valorizzarli al meglio. Insomma ci ha messo del suo, ma non lo ritengo il principale responsabile».


I tifosi rossoalabardati hanno voglia di tornare a gioire FOTO LASORTE

Reggente infatti punta il dito soprattutto sulla società: «Non ci spieghiamo l'imbarazzante silenzio di questo periodo. Tutti si aspettavano un esonero e invece nulla, c'è il pasticcio del tesseramento di Olivieri e delle fideiussioni, la mancanza di un diesse, la distanza con la tifoseria. C'è troppa arroganza e siamo molto preoccupati. Se si spendono tanti soldi, bisognerebbe spenderli bene».

Predica invece maggior pazienza **Giovanni Gallone**, presidente del club I Pedoci Alabardati con sede a Muggia che vanta quasi 250 soci: «È ovvio che da tifoso sono deluso dai risultati, chi non lo sarebbe? Ma non si può già buttare tutto alle ortiche e contestare la società. Sicuramente qualche errore è stato fatto, soprattutto sul piano della comunicazione perché certe decisioni vanno spiegate, ma io a questa società credo. Con noi come nuovo club ha dimostrato disponibilità, e poi il lavoro per la gestione del Rocco e sul centro sportivo dimostrano volontà di investire. Capisco la delusione, ma bisogna avere pazienza, anche se so che tanti non ce l'hanno. Mi pare che la contestazione a Legnago dopo che la settimana prima erano tutti entusiasti, sia stata prematura e soprattutto non sia servita a nulla. Quanto a Santoni, invece, secondo me non è l'uomo giusto al posto giusto. Forse in un altro tipo di calcio poteva far meglio, ma per la serie C italiana non mi sembra adatto».

Più drastica nelle responsabilità **Sandra Perosa** delle Mule Alabardate, che sottolinea anche il momento della tifoseria: «Se la situazione è questa, la colpa è di tutti. Dalla società che si è dimostrata

> «Il tecnico ci ha messo del suo ma la società lo ha scelto e ha costruito la squadra»

arrogante e ha avuto poco rispetto per i tifosi, all'allenatore che ha le sue colpe e che come atteggiamento rispecchia un po' quello della società, visto che quest'estate ha subito annunciato che andremo in serie B. E devo dire che anche la tifoseria ci mette del suo, perché è disgregata. In tanti ce l'hanno anche con i giocatori, ed è ovvio che da loro pretendo impegno, ma credo che la colpa principale sia di chi li ha presi: alcuni non sono proprio validi e sono stati passati per fenomeni, altri sono arrivati infortunati. Se poi vengono anche messi in campo male e fuori ruolo, i risultati sono quelli che abbiamo visto». —

LE ALTRE SQUADRE

Padova, arriva la Virtus Vicenza-Renate da vertice La Pro Vercelli a Novara


Il difensore padovano Filippo Delli Carri

TRIESTE

Ormai anche nei turni infrasettimanali la C è uno spezzatino, con il programma di un girone diviso in ben tre giorni. E così il girone A riprende già oggi il suo cammino con ben quattro partite in programma.

Stasera scendono fra l'altro in campo tutte le squadre di vetta, con il cartellone che propone anche il primo big-match della stagione: al Menti infatti si affrontano il Vicenza e il Renate. Se quella di Vecchi è la corazzata favorita alla vigilia di campionato, quella allenata da Foschi è la sorpresa di questo inizio campionato con cinque successi in cinque partite. Per il Vicenza è l'occasione di accorciare anche le distanze dalla rivale, ma il Renate sta volando e vorrebbe continuare la sua favola.

Ad approfittare dello scontro diretto è pronto il Padova, che in un impegno sulla carta molto più facile ospita la Virtus e sogna di rimanere solo al comando. Anche se la squadra di Gigi Fresco è sempre capace di colpi di mano. A completare il poker di partite odierne, due sfide che vedono protagoniste due delle tre squadre che sono dietro la Triestina in classifica: la Pro Patria sarà impegnata sul campo dell'Albinoleffe, mentre nel derby piemontese il Novara ospiterà un Pro Vercelli reduce da tre ko di fila.

Le partite. Oggi: AlbinoLeffe-P.Patria, Vicenza-Renate, Novara-P.Vercelli, Padova-Virtus Vr. Domani: Atalanta U23-Pergolettese, Caldiero-Alcione, Lecco-Arzignano, Feralpisalò-Giana Erminio. Giovedì: Union Clodiense-Trento, Triestina-Lumezzane.

La classifica: Padova e Renate 15, Vicenza 11, Caldiero e Lecco 9, Albinoleffe, Trento e Lumezzane 8, Atalanta 7, Feralpisalò e P.Vercelli 6, Clodiense e Giana 5, Alcione, Virtus Vr e Arzignano 4, Triestina 3, P.Patria, Novara e Pergolettese 2. —

A.R.

PRIMAVERA

La baby Unione sbanca Sassari con Kokora e Panagiotakopoulos

Guido Roberti / TRIESTE

Ci voleva il buon debutto della Primavera per strappare almeno un sorriso nel difficile momento che sta attraversando la Triestina a livello di prima squadra, afflitta tra una classifica che langue. La squadra di Giuseppe Marino ha vinto invece con pieno merito, non era scontato ne facilmente prevedibile visto il profondo rinnovamento operato al cambio di annata dei protagonisti.

Contro la Torres invece la truppa ha fatto vedere buone cose, si è imposta 2-0 grazie alle reti di Kokora e Panagiotakopoulos con un risultato che avrebbe potuto essere anche più ampio, ma soprattutto – ed è forse l'aspetto più significativo – non ha praticamente rischiato nulla nel corso della partita. Marino ha sempre fatto del gioco un'arma valida per il conseguimento degli obiettivi, l'Unione si è dovuta scontrare da questo punto di vista con il terreno di gioco del "Colaussi" di Gradisca, non ancora al meglio. L'altro fattore che regala tanta soddisfazione è il fatto che oltre ai 2006-2007, hanno fatto il loro esordio due ragazzi del 2008, Faraci e Gojanovic.

Il commento compiaciuto del tecnico partenopeo dopo la vittoria: «Loro non hanno mai calciato in porta e questo è un aspetto che mi sta molto bene. Non è stato un primo tempo facile, è stata una partita sporca, le condizioni del campo non consentivano di esprimere un bel calcio, si giocava molto sulle seconde palle, in verticale. Dopo l'espulsione al 40' del loro attaccante, nella ripresa siamo partiti con maggior convinzione ed abbiamo fatto subito gol. C'è stata sicuramente un po' di emozione e tensione all'inizio, oltre al fatto che non conosci gli avversari all'inizio della stagione. Un esordio positivo, siamo felici, da martedì ci rimettiamo al lavoro».


L'allenatore Giuseppe Marino

Le altre partite: Pergolettese-Lumezzane 2-1, Virtus Verona-Mantova 1-1, Vis Pesaro-Pro Patria 1-1, Rimini-Lecco 1-1. Pareggio 0-0 tra Carrarese ed Arzignano. Sabato la Triestina sarà di scena a Lumezzane.

Torres-Triestina 0-2

Marcatori: 46' Kokora, 66' Panagiotakopoulos.

Triestina: Mutavcic, Appeso, Toffolo (68' Drago), Kosijer (68' Romano), Zaic, Kokora (83' Gojanovic), Rossi (59' Panigada), Scialino, Samba, Panagiotakopoulos (83' Faraci), Moises. All. Marino. —

Basket - Serie A

Obiettivo sold-out

La Pallacanestro Trieste confida nel pienone per l'esordio dei biancorossi che domenica sfideranno l'Armani Milano



Il pubblico è pronto per tornare a riempire il PalaTrieste FOTO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Ripartire da un PalaTrieste al gran completo, segno di continuità con le gare contro Cantù che nella finale promozione dello scorso giugno avevano assicurato alla formazione di Jamion Christian il ritorno nella massima serie.

Obiettivo sold-out, dunque, in vista dell'esordio in campionato che domenica alle 12, nel lunch match della prima giornata, opporrà la Pallacanestro Trieste ai campioni d'Italia della Armani Milano.

Contro i freschi vincitori della Supercoppa Italiana, messa in bacheca domenica grazie al successo ottenuto dopo un tempo supplementare contro la Segafredo Bologna, Jamion Christian conta sull'apporto di un pubblico capace di trascinare la squadra oltre le difficoltà di un match estremamente complicato.

Un segnale che sarebbe importante per il coach, la squadra e soprattutto per il presidente Matiasic che, da bordo campo, potrà apprezzare come la passione e il calore respirato alla fine dello scorso campionato è rimasto immutato anche trascorsa l'estate.

Nel frattempo la squadra ha ripreso a lavorare sul parquet della palestra di Aquilinia, l'obiettivo tentare il recupero di Ross, Brown, Reyes e Bossi, i giocatori che nelle ultime settimane sono stati colpiti da problemi fisici che hanno impedito loro di giocare alcune delle amichevoli precampionato.

RISE AS ONE

Quella cominciata ieri è l'ultima settimana utile per aderire alla campagna abbonamenti lanciata dalla società. Dopo la notizia del superamento del muro delle tremila tessere, non ci sono state da parte della società comunicazioni ufficiali. Cifra comunque assestatasi attorno ai 3500–3600 abbonamenti, gli ultimi giorni possono spingere la quota finale attorno alle 4000 unità. Rise as One chiuderà i battenti venerdì 27 settembre, da domani alle 10 partirà la prevendita dei biglietti singoli, tagliandi acquistabili anche online sul sito Vivaticket al link https: //pallacanestrotrieste.vivaticket.it.



Coach Jamion Christian

ORARI

Biglietteria fisica del PalaTrieste (atrio ingresso Vip di via Ercole Miani 5/1) disponibile oggi dalle 15 alle 19. Da mercoledì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, sabato attiva la vendita on line. Domenica 29 settembre la biglietteria esterna del PalaTrieste sarà operativa dalle 9 fino alla fine del secondo quarto del match contro Milano.

INCONTRO

La presentazione della prima squadra, già rinviata lo scorso 12 settembre per maltempo e spostata a domani, verrà ufficialmente posticipata e avverrà nel corso della settimana della Barcolana. I tempi di asciugatura del rinnovato parquet di via Flavia, infatti, costringono la società a rimandare l'appuntamento. Grazie al prezioso contributo dell'Antica Sartoria Di Napoli, la Pallacanestro Trieste ha deciso di organizzare, domani dalle 19, un incontro tra i giocatori e i tifosi per dare la possibilità a coach Jamion Christian e tutti i componenti della squadra di ricevere l'abbraccio e la carica del popolo biancorosso alla vigilia dell'esordio in campionato. —

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa di nuovo in campo A Pordenone amichevole contro la Solmec Rovigo

TRIESTE

Prova generale per Futurosa che, in vista dell'esordio in campionato previsto per il 5 ottobre contro la Solmec Rovigo, affronta questa sera a Pordenone la Pallacanestro Treviso. Rivincita del match giocato la scorsa settimana a Istrana con il successo della formazione triestina, palla a due fissata alle 19. Match che arriva a soli tre giorni dall'ottima prova fornita dalle rosanero nel derby contro Udine.

«Un match che ci ha dato indicazioni importanti – l'analisi di coach Mura –. Contro un'avversaria di primo livello, che può schierare il reparto lunghe più forte del campionato, abbiamo disputato un'ottima partita. Loro sono abituate a giocare sfide di alto livello, noi volevamo capire a che punto siamo, le risposte sono state positive. In generale abbiamo giocato un primo tempo di altissimo livello, soprattutto offensivo, in cui abbiamo mosso bene la palla sia a metà campo che in contropiede grazie a una ottima difesa. Nel secondo tempo la squadra è calata, la gara ci è scivolata di mano e Udine è stata brava a riprenderla mostrandosi più cinica nel finale».

Contro Treviso, da valutare la formazione che scenderà in campo. Sotto osservazione la caviglia di Martina Mosetti che, in ogni caso, dovrebbe poter essere della partita.

«Per Martina valuteremo il da farsi – conclude Mura – ma in linea di massima penso che ci sarà. In questo che sarà l'ultimo test amichevole prima dell'inizio del campionato andiamo in campo per trovare continuità nelle cose su cui ci stiamo allenando e che stiamo preparando in vista della nuova stagione. Vediamo di continuare sulla falsa riga che ha caratterizzato tutte le partite di questo precampionato, in questo momento siamo più focalizzate ad acquisire e fare nostri i principi che abbiamo provato in queste settimane. Dobbiamo avere una base solida, su questa base poi potremo lavorare e aggiungere qualcosa nel corso del campionato».



Costanza Miccoli (Futurosa)

Nel frattempo, in occasione del 15° anniversario della nascita di Futurosa, giovedì dalle 19.30 al Teatro Verdi, presentazione ufficiale della stagione 2024-'25 con la squadra di serie A2 protagonista della serata accanto alla nutrita schiera delle giovanili rosanero, autorità e sponsor. Un evento aperto al pubblico: la società invita tifosi e appassionati di basket a partecipare. —

HANDBALL - SERIE A SILVER

La Pallamano Trieste sfata il tabù della vittoria esterna «Molto sicuri dei nostri mezzi»

TRIESTE

Buona la prima per la Pallamano Trieste, che cancella con un colpo di spugna il tabù trasferta della passata stagione grazie al convincente esordio sul campo di Molteno.

In Lombardia, al cospetto di un'avversaria forte e costruita per affrontare da protagonista questo campionato di serie A Silver, la formazione di Carpanese ha vinto e convinto grazie al carattere di un gruppo che ha dimostrato solidità e maturità.

«Una partita che si portava dietro le insidie tipiche delle gare d'esordio – sottolinea Andrea Carpanese – difficoltà amplificate dalla lunghezza della trasferta e dal valore dell'avversaria. Ero fiducioso, consapevole che stavamo bene e che ci eravamo preparati nel modo giusto poi però le partite bisogna giocarle e non sempre il campo ti restituisce quello che le sensazioni raccontano. Un po' di preoccupazione, alla vigilia, per le assenze di Federico Urbaz, Riccardo Ganz e Daniel Nait, la squadra però ha saputo interpretare bene la partita e i nove uomini a referto sono forse il segnale più importante che ci portiamo via da Molteno».

Partita di personalità di una squadra che ha saputo rispondere colpo su colpo ai tentativi di allungo della formazione lombarda gestendo con maturità i sessanta minuti e mostrando la necessaria lucidità nel finale.

«Personalmente non ho mai avuto la sensazione che la partita potesse sfuggirci di mano – continua il tecnico – ho visto in campo una squadra sicura dei suoi mezzi e capace di sfruttare fino in fondo un potenziale importante. Se pensiamo che i quattordici gol segnati da Munoz e da Lorenzo Ganz escono dalla panchina, abbiamo la percezione di una rosa importante e in grado di offrire tante soluzioni nell'arco della partita. Questa Trieste non ha titolari e non ha riserve, tutti sono utili e nessuno è indispensabile, la cosa che ritengo più importante è che il gruppo viva con la giusta serenità questa situazione sfruttando la sana concorrenza interna come stimolo per fare bene».



Il coach di Trieste Andrea Carpanese è soddisfatto del primo impatto della squadra in campionato

Archiviato il successo di Molteno, si guarda al primo impegno casalingo di sabato prossimo contro il Bologna United.

«Altro match di spessore – conclude Carpanese – che ci proporrà oggettive difficoltà. Voglio una squadra attenta e concentrata, la vittoria di Molteno è importante ma non cambia nulla rispetto a quello che deve e dovrà essere il nostro approccio alle gare nel corso di tutta la stagione». —

LO.GA.

Conto alla rovescia per la grande sfida del Nord Est

Cortina meno 500

Al Quirinale il passaggio di consegne dagli eroi di Parigi ai Giochi del 2026
Mattarella: «Siete stati fantastici, e adesso è l'ora delle Olimpiadi in casa»

Antonio Simeoli
/ INVIATO A ROMA


Benedetta Pilato sogno esaudito: un selfie col Presidente Mattarella





Alla fine della cerimonia di riconsegna dei tricolori al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, è risuonato, nel salone degli arazzi del Quirinale, l'inno di Milano Cortina 2026, perché l'orizzonte adesso è quello. Non i salti di Gimbo Tamberi o le stoccate di Arianna Errigo, i portabandiera di Parigi, ma le vertiginose discese di Sofia Goggia e le fucilate di Lisa Vittozzi, che magari quella bandiera la porteranno a Milano. Non ci sono spedizioni olimpiche o paralimpiche da preparare e celebrare (a Parigi battuto il record di Tokyo 2021 con anche 47 tra quarti e quinti posti che danno spessore al nostro sport), c'è ancor più impegnativa, un'Olimpiade da organizzare.

E non sbagliare. Perciò, sulle note di quell'inno, una dirigente sportiva ormai navigata, membro del Cio e due volte regina alle Olimpiadi, trent'anni fa, come Manuela Di Centa, icona dello sci di fondo, ha detto: «Adesso non possiamo fallire questa occasione».

Sì, perché oggi 24 settembre 2024, i giorni che mancano alla cerimonia inaugurale delle Olimpiadi invernali allo stadio di San Siro, che torneranno in Italia dopo vent'anni dalla fortunata edizione di Torino (fortunata per medaglie azzurre, ma anche perché, a detta di tutti quei Giochi hanno rilanciato una città) saranno 500. Tanti? No, pochissimi. «Abbiamo battuto ogni record di medaglie di Tokyo con due ori in più – ha detto al Quirinale il presidente del Coni, Giovanni Malagò, davanti al Capo dello stato e a decine di olimpionici – abbiamo conquistato più quarti e quinti posti di Usa e Cina, due superpotenze dello sport, ma ora ci aspetta l'importante sfida di Milano e Cortina».

Quel "ci", Malagò non l'ha detto a caso. Accanto aveva Paolo Barelli, parlamentare, capogruppo alla Camera di Forza Italia e grande capo della Federnuoto.

I due, non è mistero, non si amano, anche se per la verità il vero "nemico" di Malagò, Angelo Binaghi, presidente di Sinner e i suoi fratelli, vale a dire la Federtennis, gli stava tre file dietro. Malagò è in scadenza di mandato. Un terzo per legge non lo può fare. Ma l'applauso con cui è stato accolto dagli atleti, l'aria che si respirava ieri a palazzo e quel "ci" fanno intendere che alla fine sarà lui a guidare la spedizione di Milano-Cortina.

I rapporti poi con Mattarella, due volte a Parigi a gustarsi le gare a Olimpiadi e Paralimpiadi, con tanto di visita agli atleti al Villaggio olimpico, pranzo con loro e pioggia alla cerimonia inaugurale («quanta ne ho presa - ha scherzato – ma dicono che porti bene»), sono buoni.

E lo stesso Presidente della Repubblica ha tirato la volata a Milano-Cortina: «Ho tifato per voi, dal vivo e davanti alla televisione, siete un esempio per i giovani del nostro Paese – ha detto Mattarella agli atleti che lo hanno applaudito più volte, una vera e propria ovazione –. Le medaglie non sono dovute a singoli campioni isolati, ma a un movimento in salute e in crescita costante, da sostenere in ogni modo. Grazie a tutti: avete vissuto giorni entusiasmanti, un'esperienza che è un grande traguardo raggiunto, ma so quanto vi sia costato. Grazie per il vostro comportamento che ha indotto i ragazzi ad impegnarsi nello sport. E adesso Milano Cortina 2026», prima di premiare uno a uno le medaglie e i quarti posti, su tutti quella Benedetta Pilato che, a Parigi, si disse orgogliosa del suo piazzamento e che ieri ha esaudito un desiderio: fare un selfie col Presidente. Obiettivo centrato per la nuotatrice, per quello di Milano Cortina, mancano solo 500 giorni. E mentre gli eroi di Parigi si godono la festa, da oggi più che aggiornare i medaglieri bisognerà aggiornare i cronoprogrammi di decine di cantieri da completare, su tutti quello di Palaitalia a Milano e della pista da bob nell'Ampezzano. Per non arrivare sempre "lunghi" agli eventi che contano, mostrare il lato buono del Paese e non sperare che i successi sulle piste da sci degli azzurri camuffino eventuali scivoloni sul fronte organizzativo. Poi, per le gare ed altre feste al Quirinale, stavolta col cappotto, anziché la camicia del tiepido settembre romano di ieri, ci sarà sempre tempo. —

LE NOSTRE SCHERMITRICI

Favaretto si gode la prima al Colle e scatta la foto con Rizzi e Navarria

Ventidue anni di gioia infinita. Martina Favaretto, padovana ma tirata per la giacchetta dalla Marca, è alla sua prima al Quirinale: «Sono fiera di essere qui, per me è la prima volta e ora lavorerò duro affinchè non sia l'ultima». Obiettivo: medaglia d'oro a Los Angeles, lampante. Inevitabile portarla dalle regine di spada friulane, che si allenano a Treviso, Mara Navarria e Giulia Rizzi. La scherma dunque è tanto Nord Est. Navarria ci era già stata al Quirinale dopo Tokyo, Giulia e Martina torneranno in pedana per guadagnarsi un altro invito a suon di stoccate tra 4 anni dopo Los Angeles. —



IL NUOTATORE PARALIMPICO FANTIN

«È una grande emozione tornare qui E a chi soffre dico: credeteci sempre»

Scende dal pullman Antonio Fantin, oro con record del mondo e pure un argento nel nuoto paralimpico. Ci sono anche Nicolò Martinenghi e il vicentino Thomas Ceccon. Sulla sua carrozzina Fantin, 23enne veneto di Bibione che si allena a Lignano, è fiero di tornare al Quirinale: «Ci sono stato 3 anni fa dopo Tokyo, punto a tornarci fra quattro anni dopo Los Angeles, lavoro duro per rivivere altre emozioni». E poi il nuotatore ha un pensiero per chi soffre. E magari vede il suo e quello degli altri paralimpici come esempio: «Non mollate mai, credeteci sempre, dopo un salita c'è sempre una discesa». —



Contatto tra il ct e il pongista triestino: «Che onore»

Velasco-Parenzan: la magia di un incontro

LA STORIA

Ancora tu, ma non dovevamo vederci più. Matteo Parenzan è di Trieste, ha 22 anni. E nel tennistavolo paralimpico ha già vinto tutto: Europei, Mondiali e, dallo scorso agosto, anche Olimpiadi. Peraltro assaggiate a Tokyo tre anni fa con tanto di gioia per aver fatto da portabandiera nella cerimonia di chiusura. Eppure per il pongista giuliano (curiosamente l'oro nel tennistavolo femminile l'ha vinto la friulana Giada Rossi) l'emozione di ieri, nella sua terza volta al Quirinale, è stata doppia. Perchè nel salone degli arazzi del Qurinale accanto si è trovato un grande dello sport mondiale come Julio Velasco, il condottiero dell'Italvolley dorata. Ancora tu, insomma. «Eh sì – racconta Parenzan, reduce dall'incontro ieri pomeriggio col mi-



La capitana dell'Italvolley Danesi consegna il pallone a Mattarella davanti a Malagò, sotto il presidente premia la pongista friulana Giada Rossi, il canottiere padovano Chiumento con i compagni e la portabandiera Arianna Errigo sul pullman azzurro diretto al Quirinale







Il triestino Matteo Parenzan al Quirinale con Julio Velasco

nistro della Difesa, Guido Crosetto, come tutti gli appartenenti ai gruppi sportivi militari –, l'avevo conosciuto a Cagliari una settimana fa all'inaugurazione dell'anno scolastico. Per me Velasco è un esempio, è un mito dello sport. Ha cominciato a chiedermi di tattica, di tecnica del tennistavolo confidandomi di aver visto anche alcune mie partite in tv. Ricordava addirittura dei punti ben precisi da me conquistati: incredibile». Quindi ieri la replica. «Appena mi ha visto si è subito seduto accanto a me e abbiamo ripreso da dove avevamo finito in Sardegna».

I due sotto i nostri occhi avranno parlato per una buona mezzora e quando ci siamo avvicinati per scattare loro la foto che vedete, quasi con orgoglio quel gigante che di nome fa Julio e di cognome Velasco, se l'è stretto forte posando con orgoglio. «Beh – chiosa Parenzan – tra il Presidente, con cui avevo pranzato a Parigi e si è complimentato per la mia vittoria e il lungo dialogo con un mito come Velasco, che seguo abitualmente sui social e che per me è un esempio, chi se la scorderà mai questa giornata?». —

A.S.

SERIE A

Il Diavolo è rientrato nel gruppo delle grandi E lassù regna l'equilibrio

La vittoria nel derby rilancia le ambizioni rossonere Atalanta-Como è stata rinviata a stasera per maltempo

Massimo Meroi

Il Milan ha messo l'Inter in gabbia. Era questa la battuta più ricorrente nei bar e negli uffici di Milano. Gabbia è il difensore che Milan che con il suo gol al minuto 89 ha deciso il derby della Madonnina ribaltando i pronostici della vigilia che davano il Diavolo sconfitto contro i campioni d'Italia. È invece si è visto tutto un altro film. In una notte sola il Milan ha agganciato in classifica i cugini e si ritrova ad appena tre punti dal vertice.

SENZA PADRONE

Certo, c'è il Torino in testa alla classifica, ma i granata non correranno per lo scudetto, idem l'Udinese uscita un po' ridimensionata dalla trasferta di Roma. La prima delle big è il Napoli (10 punti) seguita dalla Juve (9) e dalle due milanesi. Servirà più tempo del previsto per veder scremare la parte alta della classifica.

PROGETTO CARDINALE

Ieri il presidente del Milan Gerry Cardinale ha parlato a New York, in occasione della "Giornata dello Sport Italiano nel Mondo" dove è intervenuto anche il ministro degli esteri Tajani. Cardinale ha spiegato che «una delle cose che vorrei fare come amministratore del Milan e come partecipante alla Serie A è lavorare con essa e con tutti i membri dell'ecosistema italiano per riportare l'Italia a quello che era in termini di calcio europeo globale. Credo che questo sia fondamentale. Considero la A come una delle più grandi esportazioni dell'Italia. Non si può fare, però, se ci concentriamo solo sul vincere le partite. Non possiamo farlo se non innoviamo, se non cambiamo questo paradigma in tutto il calcio europeo, dove sembra esserci questa nozione implicita che si debba spendere tutto il necessario per vincere, come se ci fosse una correlazione diretta tra spesa e vittoria». Poi un pensiero al popolo rossonero: «Il messaggio alla tifoseria è che non vi darò alcun messaggio finché non vinceremo. Perché capisco che è l'unica cosa che vi interessa. Ma io farò il mio lavoro e faremo tutto il possibile per vincere. Ma vincere in modo intelligente. E se lo farò, saremo longevi».

RINVIO A BERGAMO

Atalanta-Como, in programma ieri sera alle 20.45 , è stata rinviata a questa sera allo stesso orario a causa di un nubifragio che si è abbattuto su Bergamo. —



Reinders ha vinto il duello a centrocampo con Barella

Il punto
5ª GIORNATA

I risultati

Cagliari - Empoli	0-2
Hellas Verona - Torino	2-3
Venezia - Genoa	2-0
Juventus - Napoli	0-0
Lecce - Parma	2-2
Fiorentina - Lazio	2-1
Monza - Bologna	1-2
Roma - Udinese	3-0
Inter - Milan	1-2
Atalanta - Como	rinviata a stasera

La classifica

Torino 11 punti; Udinese e Napoli 10; Empoli e Juventus 9; Milan e Inter 8; Lazio 7; Atalanta, Roma, Verona, Fiorentina e Bologna 6; Parma, Genoa e Lecce 5; Venezia 4; Monza 3; Como e Cagliari 2.

IN BREVE

Tennis

Musetti, finale a Chengdu contro il cinese Shang

Lorenzo Musetti ha conquistato la finale al "Chengdu Open" torneo Atp 250 che si gioca sul cemento in Cina. Il 22enne toscano, prima testa di serie e numero 19 del mondo, ha sconfitto in due set il russo Alibek Kachmazov, con il punteggio di 6-4 6-2. In finale Musetti affronterà Juncheng Shang, numero 55 al mondo, che nell'altra semifinale ha avuto la meglio sul tedesco Yannick Hanfmann con un duplice 6-4. Fra l'azzurro e il cinese non ci sono precedenti.

Il lutto

È morta la zia di Sinner Giovedì l'esordio in Cina

Lutto per Jannik Sinner: zia Margith, 56 anni, è scomparsa. Si trattava della sorella della mamma del tennista azzurro, che si è spenta dopo una malattia. Proprio alla zia Sinner aveva dedicato recentemente il successo agli Us Open. Intanto il numero uno del mondo è già arrivato a Pechino, dove giovedì comincia il "China Open", torneo Atp 500. Proprio da Pechino, dove vinse, cominciò lo scorso anno la cavalcata dell'azzurro verso il primo posto nella classifica Atp.

Calcio

I Friedkin dopo la Roma acquistano pure l'Everton

«Il Friedkin Group ha raggiunto un accordo con la Blue Heaven Holdings per l'acquisizione delle quote di maggioranza dell'Everton. Lo conferma la società inglese in una nota sul proprio sito. Nei giorni in cui la famiglia americana proprietaria della Roma viene criticata dalla piazza giallorossa è una notizia che fa ancora più discutere. I Friedkin assicurano che «la Roma resta al centro del progetto e che la sinergia tra i club potrà portare solo vantaggi».

Scelti per voi





I leoni di Sicilia
RAI 1, 21.30
Per colpa dell`epidemia di colera, Vincenzo (**Michele Riondino**) e Giulia (**Miriam Leone**) non possono ancora sposarsi. Giulia, le figlie e la suocera si rifugiano nella nuova villa sul mare, mentre Vincenzo rimane a Palermo per seguire gli affari...



The Floor - Ne rimarrà...
RAI 2, 21.20
Per il terzo appuntamento ritroveremo, sull`iconico pavimento a scacchiera, 100 agguerriti concorrenti pronti a sfidarsi in duelli a eliminazione diretta per conquistare il campo da gioco. Al timone **Ciro Priello** e **Fabio Balsamo**.



Il sol dell'avvenire
RAI 3, 21.20
Giovanni (**Nanni Moretti**) dirige tra mille incertezze un film sulla vita di un intellettuale comunista nel fatidico 1956, l`anno dell`invasione sovietica dell`Ungheria. Nel frattempo il suo matrimonio va in crisi.



È sempre Cartabianca
RETE 4, 21.25
Nuovo appuntamento con **Bianca Berlinguer** e con il suo programma, per raccontare l'attualità, la politica e i fatti più importanti del momento. Al suo fianco Mauro Corona e numerosi ospiti.



Temptation Island
CANALE 5, 21.20
Filippo Bisciglia riunisce in spiaggia, davanti al falò, le coppie protagoniste di questa nuova edizione del reality. Ci saranno confronti infuocati, scatenati soprattutto dai filmati da visionare.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 I leoni di Sicilia (1ª Tv) Serie Tv
23.20 Porta a Porta Attualità
1.05 Sottovoce Attualità
1.35 Che tempo fa Attualità
1.40 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società (1ª Tv) Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Gli Specialisti (1ª Tv)
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Spettacolo
23.35 La fisica dell'amore Lifestyle
1.00 I Lunatici Attualità

RAI 3
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.30 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Hudson & Rex Serie Tv
16.10 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Il sol dell'avvenire Film Commedia ('23)
23.05 A casa di Maria Latella
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Belli dentro Fiction
6.20 Speciale Ciak Attualità
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 4 di Sera Attualità
7.45 Grand Hotel - Intrighi E Passioni Serie Tv
8.45 Love is in the air
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 I giorni dell'ira Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.25 È sempre Cartabianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali
2.25 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Grande Fratello Pillole
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.20 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.35 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Temptation Island Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
7.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.15 Grande Fratello
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.10 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni Animati
15.25 Magnum P.I. (1ª Tv)
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 Coppa Italia Live Calcio
21.00 Torino - Empoli Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio
23.35 Godzilla Film Azione ('14)
1.50 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Camera con vista Attualità
2.20 L'Aria che Tira Attualità
4.20 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
17.10 Quello che so sull'amore Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.20 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.25 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.35 X Factor (1ª Tv) Spettacolo
24.00 X Factor Spettacolo
2.30 Sex and the City Serie Tv

NOVE
18.00 Little Big Italy Lifestyle
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 The Legend of Zorro Film Avventura ('05)
0.10 E' già ieri Film Commedia ('03)
2.00 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv

20 (20)
14.05 Naomi Serie Tv
15.50 Lecce - Sassuolo Calcio
17.50 Studio Post Partita Coppa Italia Attualità
18.30 Cagliari - Cremonese Calcio
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 La Preda Perfetta - A Walk Among The Tombstones Film Giallo ('14)
23.35 King Arthur Film Storico ('04)

RAI 4 (21)
14.10 A score to settle - Un conto da regolare Film Azione ('19)
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Tank Film Thriller ('23)
23.00 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione ('21)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
13.20 L'infermiera assassina Film Thriller ('18)
15.20 Il figlio più piccolo Film Drammatico ('10)
17.30 Una Donna Una Storia Vera Film Drammatico ('85)
19.40 Kojak Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 I 300 di Fort Canby Film Western ('61)
23.20 Il pistolero di Dio Film Western ('69)

RAI 5 (23)
14.00 Selvatici ma non troppo
14.55 I segreti delle rocce
15.50 Il principe addormentato
17.55 Muti prova Aida
18.50 Visioni Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Rider Documentari
20.20 Ghost Town
21.15 Red Joan Film Biografico ('18)
22.55 Ho tutto il tempo che vuoi Film Drammatico ('21)

RAI MOVIE (24)
15.55 Il figlio di Aquila Nera Film Avventura ('68)
17.35 Ercole e la regina di Lidia Film Avventura ('59)
19.20 Venga a prendere il caffè da noi Film Commedia ('70)
21.10 Crimes of the Future Film Fantascienza ('22)
23.00 Le paludi della morte Film Drammatico ('11)
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.20 Un passo dal cielo Fiction
19.20 L'Ispettore Coliandro Serie Tv
21.20 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
22.10 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
23.00 Squadra Omicidi Istanbul - Morte di un broker Film Giallo ('15)
0.25 Storie italiane Attualità

CIELO (26)
16.20 Fratelli in affari
17.15 Buying & Selling
18.10 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia
21.20 Gomorra - La serie Serie Tv
23.20 Un pesce che nuota sottosopra Film Drammatico ('20)

TWENTYSEVEN (27)
15.15 Hazzard Serie Tv
16.35 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 The Rock Film Azione ('96)
23.10 I gemelli Film Commedia ('88)
1.05 Supercar Serie Tv
3.00 Camera Café Serie Tv
3.40 I cinque del quinto piano Serie Tv
4.40 Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Non c'è posto per lo sposo Film Commedia ('52)
22.20 Il sipario strappato Film Giallo ('66)
0.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.05 La cucina di Sonia
14.40 Desperate Housewives
17.15 How I Met Your Mother
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 How I Met Your Mother
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.25 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.15 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.05 White Collar Serie Tv

LA 5 (30)
15.55 Anna e i cinque Serie Tv
18.15 My Home My Destiny
19.15 Grande Fratello Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Inga Lindstrom - L'Amore Ritrovato Film Commedia ('20)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME (31)
9.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Bake Off Italia: dolci in forno Lifestyle
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
23.05 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO (38)
10.30 Cherif Serie Tv
12.50 Perception Serie Tv
14.50 Vera Serie Tv
16.50 Cherif Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.25 Cherif Serie Tv
1.35 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.30 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
14.45 The mentalist Serie Tv
15.40 Detective Monk Serie Tv
17.25 The Closer Serie Tv
19.15 The mentalist Serie Tv
21.00 Law & Order: I due volti della giustizia (1ª Tv) Serie Tv
22.45 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 CSI Serie Tv
2.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.15 Donne in noir Documentari

DMAX (52)
14.00 Affari al buio - Texas
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.45 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Il boss del paranormal (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Vuê o fevelin di: La 47ma edizione della cronoscalata automobilistica Cividale-Castelmonte; **11.20** Radar estate: La mucillagine non deve spaventare. L'ellisse; **11.55** A tutto bit: La comunicazione quantistica; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno, un collegamento dalle località turistiche del nostro territorio; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuê o fevelin di: Lo spettacolo-concerto "Danze di confine" a Gemona; **18.30** Gr FVG **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Mate Dolenc: Pes Z Atlantide – 1. pt; **18.00** Incontri; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 all music

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.45 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Parmajazz Frontiere 2022
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Flight Film Sky Cin. Uno
17.25 Mars Attacks! Film Sky Cinema Comedy
17.30 Parla con lei Film Sky Cinema Due
17.50 A spasso con Willy Film Sky Cinema Family
18.35 Codice d'onore Film Sky Cinema Drama
18.40 The Amazing Spider-Man Film Sky Cin. Action
18.45 The Bodyguard - Guardia del corpo Film Sky Cinema Romance
18.45 Intrigo internazionale Film Sky Cin. Suspense
19.20 Arma letale Film Sky Cinema Collection
19.20 Se Dio vuole Film Sky Cinema Comedy
19.25 La mala educación Film Sky Cinema Due
19.25 Piovono polpette Film Sky Cinema Family
19.25 London Boulevard Film Sky Cinema Uno
21.00 C'era una volta a Los Angeles Film Sky Cinema Action
21.00 Un matrimonio mostruoso Film Sky Cinema Comedy
21.00 Flags Of Our Fathers Film Sky Cinema Drama
21.00 Tata Matilda e il grande botto Film Sky Cin. Family
21.00 Mamma Mia! Ci risiamo Film Sky Cin. Romance
21.00 L'uomo del labirinto Film Sky Cinema Suspense
21.15 Arma letale 2 Film Sky Cinema Collection
21.15 Volver Film Sky Cin. Due

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Adriatico-Ionica
14.25 OraMusica
14.40 Noi Italiani del Montenegro
15.00 Spezzoni d'archivio
15.50 La transumanza in Val Canale
16.20 Petrarca
16.55 Meridiani
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Tuttoggi Scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi
21.15 Ricominciare da capo
22.10 OraMusica Disco
22.15 Istria e... dintorni Estate
22.55 Artevisione Magazine
23.35 Tg Events.It

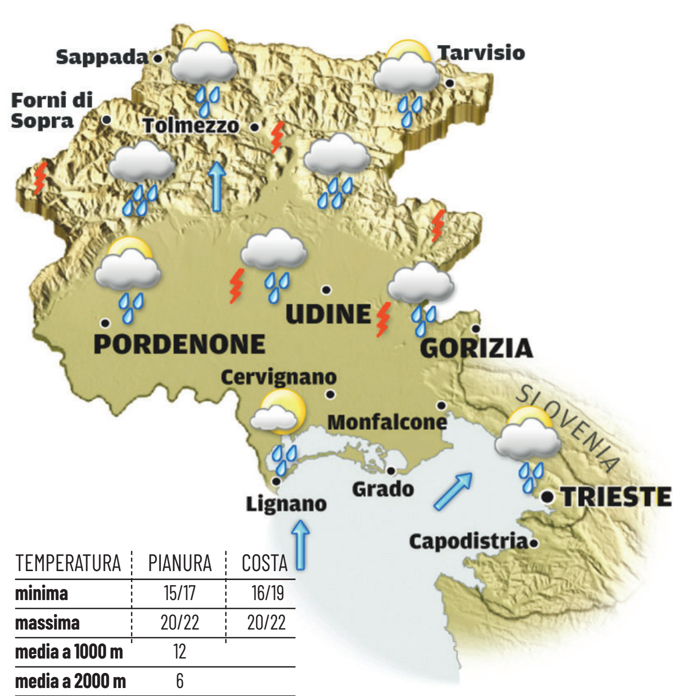
TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste In Diretta - Teatro
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista)
11.50 Ginnastica Pilates
12.10 Rotocalco Adnkronos
12.25 Ricette Per Tutto L'anno
12.40 T4 - Tv12 L'Alpino
13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste
13.50 T4 Il Caffè dello Sport - R
17.15 Ricette Per Tutto L'anno
17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
18.00 T4 Trieste In Diretta
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste
20.05 T4 Il Medico Informa - Speciale Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trieste
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.05 Terzo Tempo
23.00 T4 Tg Trieste - R

STUDIOPIU LCN 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
9.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
12.00 Mary Hartman - Soap
12.30 Ai Confini Della Realtà - Tf
13.00 Gli Inafferrabili - Tf
14.00 Beany And Cecil C.A.
14.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha
17.30 Starblasers C.A.
18.00 Astrorobot C.A.
18.30 Gto C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana
21.00 Un Anime Una Curiosità. Le Curiosità Sui
23.05 Astro Robot C.A.
23.30 Inuyasha
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo



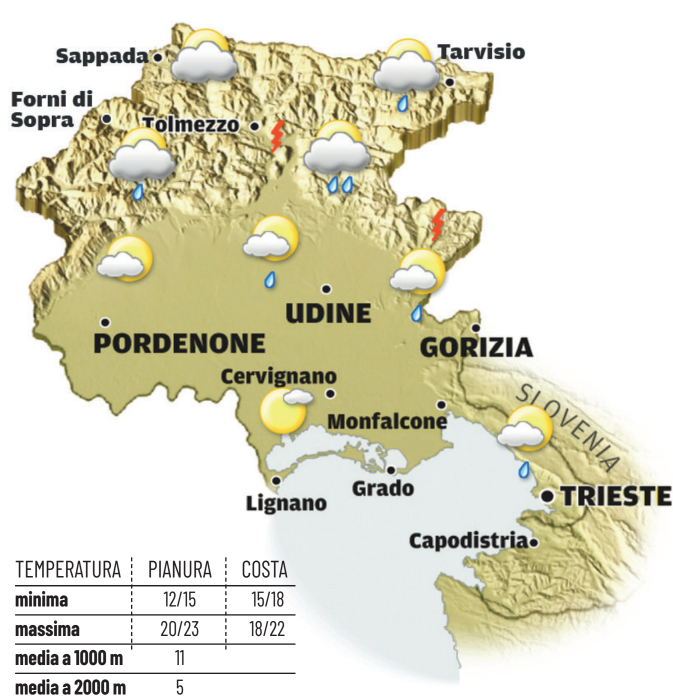
OGGI IN FVG



Nella notte, piogge temporalesche da abbondanti a intense, localmente anche molto intense sull'alta pianura, fascia prealpina e Carnia. Fino al mattino soffieranno venti sostenuti da sud, in quota e sulla costa. In giornata, da nuvoloso a coperto, con maggiori schiarite verso ovest. Dal pomeriggio saranno possibili ulteriori rovesci e temporali sparsi, più probabili sulle zone orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	16/19
massima	20/22	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso sulla zona montana e variabile altrove. Sarà possibile qualche rovescio o temporale, più probabile verso le zone orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/15	15/18
massima	20/23	18/22
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Giornata che trascorrerà con piogge possibili sul Triveneto, residue sulla Lombardia orientale, più soleggiato altrove.
Centro: Giornata con tempo spiccatamente instabile, infatti ci saranno ancora rovesci che si alterneranno a schiarite sulle Tirreniche.
Sud: Giornata con maggior probabilità di precipitazioni sulla Campania e al mattino sul Salento. Soleggiato altrove, caldo in Sicilia.

DOMANI

Nord: La giornata trascorrerà con un cielo nuvoloso, anche con precipitazioni che saranno più probabili sui settori alpini e prealpini.
Centro: Giornata con rovesci e schiarite su Toscana, Umbria e Lazio, cielo poco o irregolarmente nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: in questa giornata avremo condizioni di bel tempo prevalente, ma con qualche pioggia in Campania e sul Salento, nubi sparse altrove.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	19	22	34 Km/h
Monfalcone	18	20	20 Km/h
Gorizia	18	20	20 Km/h
Udine	16	18	22 Km/h
Grado	18	22	23 Km/h
Cervignano	18	21	20 Km/h
Pordenone	17	19	16 Km/h
Tarvisio	12	14	30 Km/h
Lignano	18	22	23 Km/h
Gemona	15	17	24 Km/h
Tolmezzo	15	17	30 Km/h
Forni di Sopra	11	13	24 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	21,4
Grado	mosso	0,8 m	21,8
Lignano	mosso	0,8 m	21,8
Monfalcone	mosso	0,5 m	21,8

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	11	18	**Copenhagen**	14	17	**Mosca**	4	18
Atene	19	26	**Ginevra**	14	18	**Parigi**	12	16
Belgrado	13	22	**Lisbona**	12	23	**Praga**	12	16
Berlino	13	16	**Londra**	12	15	**Varsavia**	12	24
Bruxelles	11	16	**Lubiana**	13	21	**Vienna**	13	17
Budapest	19	26	**Madrid**	12	23	**Zagabria**	14	23

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	9	19
Bari	19	28
Bologna	15	23
Bolzano	15	23
Cagliari	18	25
Firenze	18	22
Genova	17	21
L'Aquila	14	20
Milano	15	21
Napoli	19	24
Palermo	21	27
Reggio C.	21	27
Roma	18	24
Torino	11	19
Venezia	18	22

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Con Marte, il tuo pianeta dominante, in Bilancia, potresti sentirti un po' in conflitto. Le tue naturali inclinazioni aggressive sono temperate dalla ricerca dell'equilibrio nelle tue relazioni.

TORO 21/4 - 20/5
Venere, il tuo pianeta guida, si trova in Scorpione, e questo intensifica le tue relazioni amorose e finanziarie. Potresti sentire un bisogno più profondo di intimità.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Con Mercurio in Vergine, il tuo pianeta dominante è nel suo segno preferito, il che significa che la tua comunicazione sarà precisa e analitica. È un ottimo momento per risolvere problemi complessi.

CANCRO 22/6 - 22/7
La Luna, il tuo pianeta dominante, si trova in Capricorno, portando una sensazione di serietà e responsabilità. Affronta le questioni lavorative o familiari con un approccio più maturo.

LEONE 23/7 - 23/8
Il Sole, tuo pianeta guida, si trova in Bilancia, un segno che ti spinge a concentrarti su relazioni armoniose. Oggi potresti essere più diplomatico del solito.

VERGINE 24/8 - 22/9
Con Mercurio nel tuo segno, sei nel pieno del tuo potere mentale. La tua attenzione ai dettagli e la tua capacità di analizzare ti permetteranno di affrontare sfide complesse con facilità.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Marte nel tuo segno ti spinge a essere più assertivo del solito, ma cerca di non eccedere. Il Sole in Bilancia ti aiuta a bilanciare questo fuoco con un po' di grazia e diplomazia.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Venere in transito nel tuo segno intensifica le tue emozioni e desideri. Le relazioni possono diventare più profonde, ma anche più complesse.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Con Giove in Toro, potresti sentirti più stabile e pratico del solito. Anche se preferisci l'avventura, ora è un buon momento per concentrarti su progetti a lungo termine.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
La Luna transita nel tuo segno, donandoti un'intensità emotiva e una spinta a prendere decisioni importanti. Saturno, ti invita a riflettere su vecchi schemi di pensiero che potresti dover abbandonare.

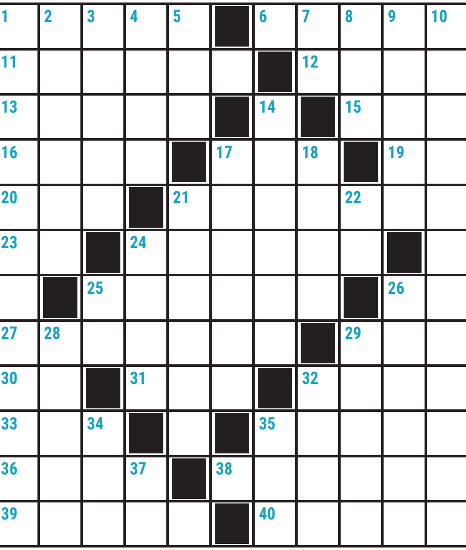
ACQUARIO 21/1 - 19/2
Urano in Toro continua a portare cambiamenti imprevedibili, soprattutto in ambito lavorativo e finanziario. Tuttavia, Giove offre una certa protezione e stabilità.

PESCI 20/2 - 20/3
Con Nettuno retrogrado nel segno, la tua intuizione potrebbe essere un po' offuscata. Prenditi del tempo per riflettere e non prendere decisioni impulsive.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Laetitia, attrice francese - **6** Ramazza - **11** Il mitico cacciatore del cielo australe - **12** Un ordine sul set - **13** Giulio, Nobel per la chimica nel 1963 - **15** Il regista Besson - **16** Complessino che suona - **17** Lo è il cielo terso - **19** I confini della Siria - **20** Capolavoro di Kurosawa - **21** Sylvia in *Emmanuelle* - **23** Iniziali di Toscanini - **24** Barca a vela tipica del Mediterraneo orientale - **25** Buste suggellate - **26** Altezza Reale - **27** Sono bianche nei passaggi pedonali - **29** Grido di incitamento - **30** La fine di un'epopea - **31** La sigla del direttore generale inglese - **32** Squillo di campanello - **33** Il trampoliere di Chichibio - **35** Jennifer, popstar e attrice Usa - **36** Salpano dal porto - **38** La regista di *Interno berlinese* - **39** Fu capitale del Giappone - **40** La maga che aiutò Giasone.

VERTICALI: 1 Marchio di riconoscimento - **2** Biblico approdo di Noè - **3** Pacifica seduta di protesta - **4** Lo pseudonimo di Antonio De Curtis - **5** Eguaglianza di dosi - **7** Sono uguali nel ciclo - **8** La lingua dei trovieri - **9** Interruzioni... musicali - **10** La mitica balia di Romolo e Remo - **14** Girano nei ventilatori - **17** Recipiente col manico e il beccuccio - **18** Porte di casa - **21** Era il titolo degli imperatori germanici - **22** Di udito fine - **24** Scatto fotografico - **25** Comprare in centro - **26** Contrarie, avverse - **28** Il bellicoso Bul'ba di Gogol - **29** L'eroe nazionale ungherese - **32** Avverbio di luogo - **34** La frutta che si pilucca - **35** Wilfredo, pittore cubano - **37** Immanuel che scrisse la *Critica della ragion pura* (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 settembre è stata di 12.007 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ULTIMA CHIAMATA

BONUS
50% - 65% CALDAIE

SOLO ENTRO IL 31/12/2024

NON LASCIARTELI SFUGGIRE!





da gennaio 2025 ***STOP AGLI INCENTIVI***
sugli acquisti delle caldaie a gas

CHIAMACI SUBITO *per saperne di più!*

VIESSMANN RIELLO JUNKERS Vaillant BAXI



VECTA®





SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006



WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.